

Dipartimento di Politiche Pubbliche e Scelte Collettive – POLIS
Department of Public Policy and Public Choice – POLIS

Working paper n. 152

October 2009

**L'analisi dei determinanti di un'area territoriale.
Studio preliminare in preparazione del
Piano strategico per il comune di Alessandria**

Massimo Pasquariello and GianMarco Chiesi

UNIVERSITA' DEL PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro" ALESSANDRIA

Periodico mensile on-line "POLIS Working Papers" - Iscrizione n.591 del 12/05/2006 - Tribunale di Alessandria

L'analisi dei determinanti di un'area territoriale. Studio preliminare in preparazione del Piano strategico per il comune di Alessandria.

Massimo Pasquariello^a e GianMarco Chiesi^b ¹

a Dipartimento di Politiche Pubbliche e Scelte Collettive, Università del Piemonte Orientale. Via Cavour 84, 15121 Alessandria

b Dipartimento di Studi per l'Impresa ed il Territorio, Università del Piemonte Orientale, Via Perrone 18, 28100 Novara

ABSTRACT

I temi legati all'economia di un territorio sono sempre particolarmente sensibili soprattutto in un contesto storico quale quello presente. Le differenti "economie locali", infatti, costituiscono un patrimonio rilevante che si riflette sull'intera economia nazionale. Il lavoro sviluppato nei seguenti capitoli ha quale obiettivo principale quello di fornire utili strumenti per una qualificata analisi del contesto economico locale finalizzata alla stesura del piano strategico della città di Alessandria. Si è pertanto deciso di effettuare un'analisi di ampio spettro relativamente ad una serie di variabili ritenute fondamentali a tale scopo. Il testo non nasce con l'intenzione di rispondere a tutte le domande relative al tema dell'economia locale ma si impegna a fornire agli stakeholder locali, una serie di "notizie rilevanti" per la fase di diagnostica territoriale.

La definizione teorica dell'oggetto di studio derivante da un puntuale confronto dei ricercatori impegnati, la robusta metodologia di lavoro messa in atto con l'utilizzo di svariate fonti, unite ad una descrizione rigorosa ma di carattere divulgativo, forniscono una quanto mai leggibile disamina del contesto locale, con continui ed utili riferimenti ad altri livelli geografici

¹ Massimo Pasquariello è l'autore di tutti i capitoli tranne quello della "Attività di Intermediazione Creditizia" il cui autore è GianMarco Chiesi.

INTRODUZIONE

L'analisi economico-sociale di un territorio è di natura particolarmente sensibile ed interessante soprattutto in contesti storici quale quello attuale.

La contestualizzazione, l'evoluzione, la capacità innovativa o l'eventuale regressione o implosione dell'economia di un territorio, risultano essere pertanto interessanti elementi da indagare ed approfondire per tutti i soggetti coinvolti nelle dinamiche socio-economiche.

Il lavoro realizzato presenta una disamina di diverse variabili di carattere economico-giuridico-sociale² del contesto alessandrino al fine di avviare una accurata diagnostica territoriale che possa almeno in parte rispondere a quanto sopra evidenziato.

La necessità di tenere in considerazione una elevata quantità di fattori ed elementi tra loro diversi, unita alla necessità di fornire un quadro d'insieme che potesse essere messo a confronto con altre realtà territoriali, ha portato a tenere in particolare considerazione sia l'aspetto temporale, sia l'aspetto spaziale delle variabili stesse.

In particolare il paper pone l'attenzione a quelli che potremmo definire i determinanti dell'offerta, con un esame attento della demografia di impresa e degli imprenditori del territorio, delle dinamiche del mercato del lavoro e dell'andamento delle attività produttive nelle sue diverse componenti.

² Si veda come riferimento metodologico tra gli altri:

A. Ceccarelli (2003). *Una Metodologia statistica per l'analisi di competitività delle province* – working paper n 35/03, Roma.

E. Del Colle e G. F. Esposito a cura di (2000) . *Economia e statistica per il territorio*. Franco Angeli.

I DETERMINANTI DELL'OFFERTA³

Il capitolo affronta le tematiche riguardanti quelli che possiamo genericamente definire i “determinanti dell’offerta”.

Il primo passo sarà sviluppare una analisi del contesto demografico delle imprese e degli imprenditori presenti sul territorio.

Il capitolo poi proseguirà con un’approfondita analisi del mercato del lavoro mirata a rilevare i settori che presentano maggiori o minori indici di assunzione per poi procedere con una disamina dei principali tassi del mercato stesso.

I paragrafi successivi, attraverso un ampio uso di dati e rappresentazioni grafiche, forniranno una lettura puntuale dei settori di attività quali il commercio, il turismo, l’agricoltura, l’industria e l’artigianato sia a livello cittadino, sia con utili spaccati e confronti con altri contesti geografici.

Un particolare approfondimento è infine dedicato al comparto creditizio attraverso l’analisi delle principali variabili di intermediazione con focus sui trend relativi agli impieghi, i depositi, le sofferenze sui finanziamenti e la struttura dell’offerta bancaria.

³ A cura di Massimo Pasquariello, tranne il paragrafo “L’attività di intermediazione creditizia” di Gian Marco Chiesi.

LA DEMOGRAFIA DI IMPRESA: IMPRENDITORI ED IMPRESE.

Al fine di effettuare un'analisi diagnostica circa lo stato dell'economia di un territorio, è importante effettuare una prima ricognizione sulla demografia della popolazione delle imprese su esso presente.

“La demografia d'impresa ha lo scopo di misurare l'entità di una popolazione d'impres e le componenti che trasformano la struttura da un periodo all'altro: le nascite e le cessazioni di unità, l'analisi della sopravvivenza...⁴.”

Il report, avendo una finalità più ampia rispetto all'analisi puntuale di questa variabile, mette in rilievo solo alcuni degli elementi messi in evidenza da questa definizione e, nello stesso contempo, amplia la visuale anche ai titolari di impresa per poter porre questi dati in relazione con altri fattori di rilevanza economica e restituire un quadro che fornisca una più analitica visione del tessuto imprenditoriale cittadino.

A tal fine sono stati messi in evidenza i seguenti dati:

- L'andamento delle imprese registrate nel comune di Alessandria, nella provincia di Alessandria e in regione Piemonte suddivise per settore economico;
- L'andamento degli imprenditori suddivisi per fasce di età e nazionalità sempre con riferimento al comune di Alessandria, la provincia di Alessandria e la regione Piemonte.

La banca dati di riferimento è stata “Stock View-UnionCamere” che fornisce le elaborazioni dati relativi al Registro Imprese.

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice civile del 1942 è stato costituito con legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio, come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente.

Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati in apposite sezioni speciali di esso. Il Registro si articola in una sezione ordinaria, in quattro sezioni speciali e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative).

Data la natura informatica del Registro Imprese (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I.

Riportiamo qui di seguito la tabella delle imprese registrate per il comune di Alessandria suddivise per settori negli anni dal 2004 al 2008.

⁴ ISTAT (2004) “La demografia d'impresa in Italia dal 1999 al 2002”, Roma.

Tabella 1: Numero imprese registrate nel comune di Alessandria suddivise per settore. Anni dal 2004 al 2008.

Settore	2004	2005	2006	2007	2008
<i>A Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	819	798	764	742	730
<i>C Estrazione di minerali</i>	4	4	4	4	4
<i>D Attività manifatturiere</i>	874	872	875	849	845
<i>E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua</i>	6	6	8	10	8
<i>F Costruzioni</i>	1.263	1.336	1.437	1.473	1.480
<i>G Commercio ingrosso e dettaglio</i>	2.511	2.518	2.533	2.472	2.463
<i>H Alberghi e ristoranti</i>	456	474	511	528	526
<i>I Trasporti, magazzinaggio e comunicazione</i>	289	294	297	281	281
<i>J Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	279	280	294	295	309
<i>K Attiv. immob., noleggio, informatica, ricerca</i>	1.251	1.312	1.382	1.441	1.497
<i>L Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obblig.</i>	1	1	1	1	1
<i>M Istruzione</i>	26	29	29	33	36
<i>N Sanità e altri servizi sociali</i>	52	52	51	57	54
<i>O Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	479	476	486	473	463
<i>X Imprese non classificate</i>	644	641	606	558	577
TOTALE	8.954	9.093	9.278	9.217	9.274

Fonte Stock View – Camera di Commercio.

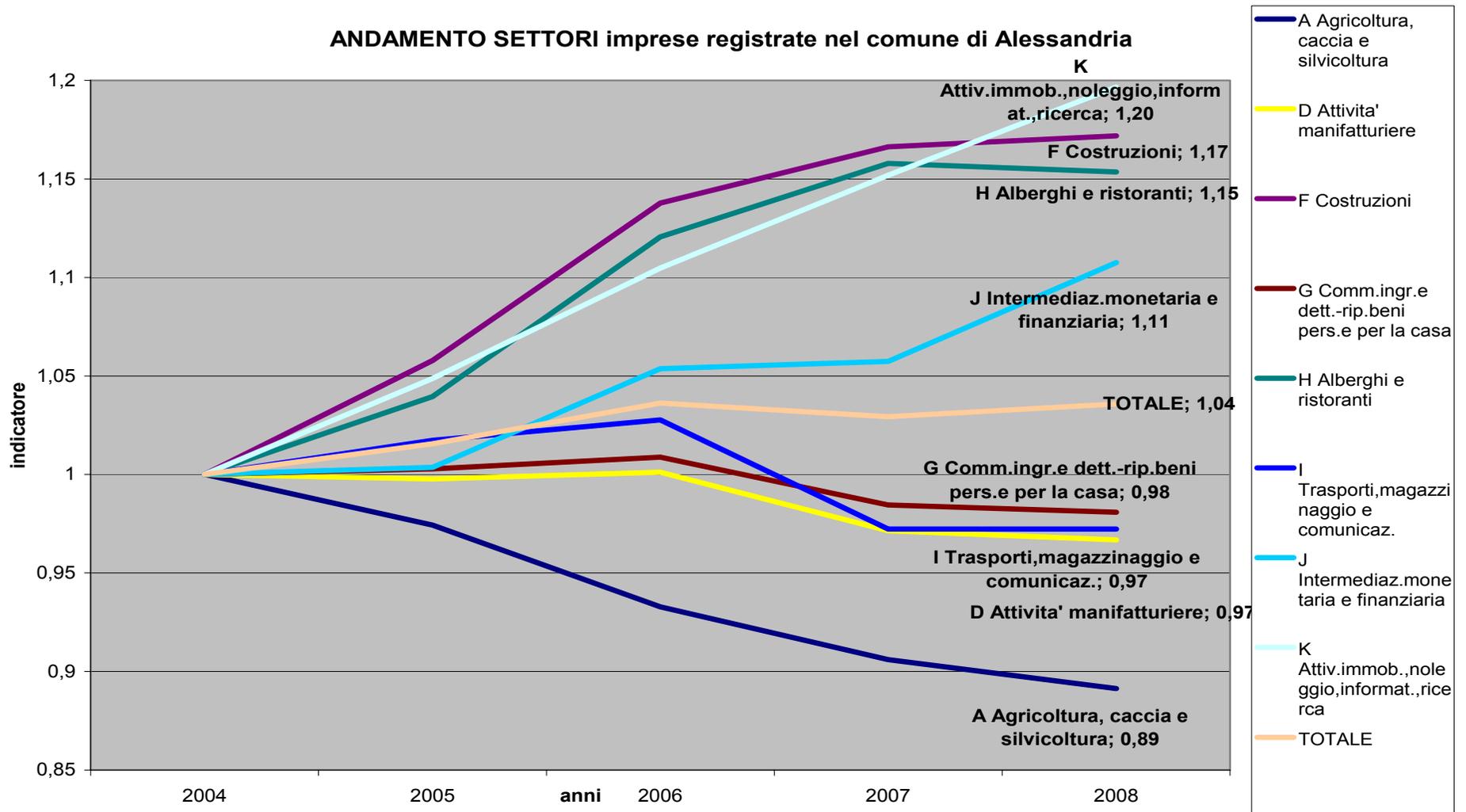


Grafico 1: Indicatore andamento imprese registrate per settori ATECO comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.

Il grafico 1 mette in evidenza l'andamento delle imprese registrate alla Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato (da ora Camera di Commercio o C.C.I.A.A.) negli ultimi 5 anni con riferimento ai settori ATECO per il Comune di Alessandria.

Per un più rapido ed intuitivo confronto si è posto uguale ad 1 le imprese registrate nel 2004 per ogni settore, così da evidenziare gli eventuali scostamenti in positivo o in negativo negli anni a seguire.

I settori che hanno “messo a segno” le migliori performance relativamente alla variabile “incremento di imprese registrate”, sono stati le “Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca”, le “Costruzioni”, gli “Alberghi e Ristoranti” e l’”Intermediazione monetaria e finanziaria” con tassi di crescita al di sopra del 15% per i primi tre settori e al di sopra del 10% nell’ultimo caso.

Una flessione nel numero delle imprese registrate si è avuta per il settore “Agricoltura, Caccia e Silvicoltura” (oltre il 10% in meno di imprese presenti nel registro). Meno netta ma comunque in calo, la presenza di imprese del settore manifatturiero, del commercio e dei trasporti e magazzinaggio (con cali inferiori al 5%).

Nel complesso le imprese registrate con sede nel comune di Alessandria, mettono a segno, in questo arco temporale, un leggero aumento (intorno al 4%).

Ricordiamo (vedi tabella 1) che le imprese presenti nel registro imprese a fine 2008 nel comune di Alessandria erano pari a 9.274.

E' evidente che sottolineare solamente l'incremento o il decremento di un settore, è fuorviante nel caso non si tenesse conto del suo peso specifico riferito al complesso delle imprese registrate.

Per evitare questo effetto alone, facciamo riferimento al grafico 2 che fornisce la composizione percentuale del numero di imprese registrate suddivise per settore.

Gli elementi più rilevanti che si evincono possono essere così riassunti:

- Le imprese nel settore commercio sono le più numerose ma hanno visto decrementare in questi anni il loro peso specifico passando dal 28,04% al 26,56% delle imprese registrate;
- Le attività immobiliari, di noleggio, informatica, ricerca ecc. oltre a presentare interessanti tassi di crescita (vedi grafico 1), hanno anche incrementato il loro peso specifico, risultando il secondo settore per numero di imprese presenti nel comune (a fine 2008 risultano essere il 16,14%);
- Il settore delle costruzioni, pur perdendo la seconda posizione come settore per numero di imprese registrate (nel 2004 occupava tale posizione con il 14,11%), grazie comunque a tassi di crescita nelle registrazioni, si attesta al terzo posto con un peso specifico aumentato pari al 15,96%;
- Le attività manifatturiere e l'agricoltura anche in termini di composizione percentuale, presentano dati regressivi (nell'arco di tempo considerato dal 9,76% al 9,11% per le prime, dal 9,15% al 7,87% la seconda).

Questa ulteriore analisi è un elemento necessario ma non sufficiente per una anamnesi della realtà imprenditoriale di un territorio. Altri fattori quali la produttività⁵, le forze lavoro impiegate ecc. utili a questo fine, saranno analizzati nei prossimi capitoli.

⁵ Per un confronto a livello provinciale tra Alessandria e le altre province piemontesi relativamente a temi quali il mercato del lavoro, produttività, servizi avanzati alle imprese ecc. si veda anche: Pasquariello M. (2008) *Competitività provinciale: strengths e weakness della provincia di Alessandria a confronto con le altre realtà piemontesi*. Pubblicazioni della Camera di Commercio di Alessandria

Composizione percentuale dei settori imprese registrate comune di ALESSANDRIA

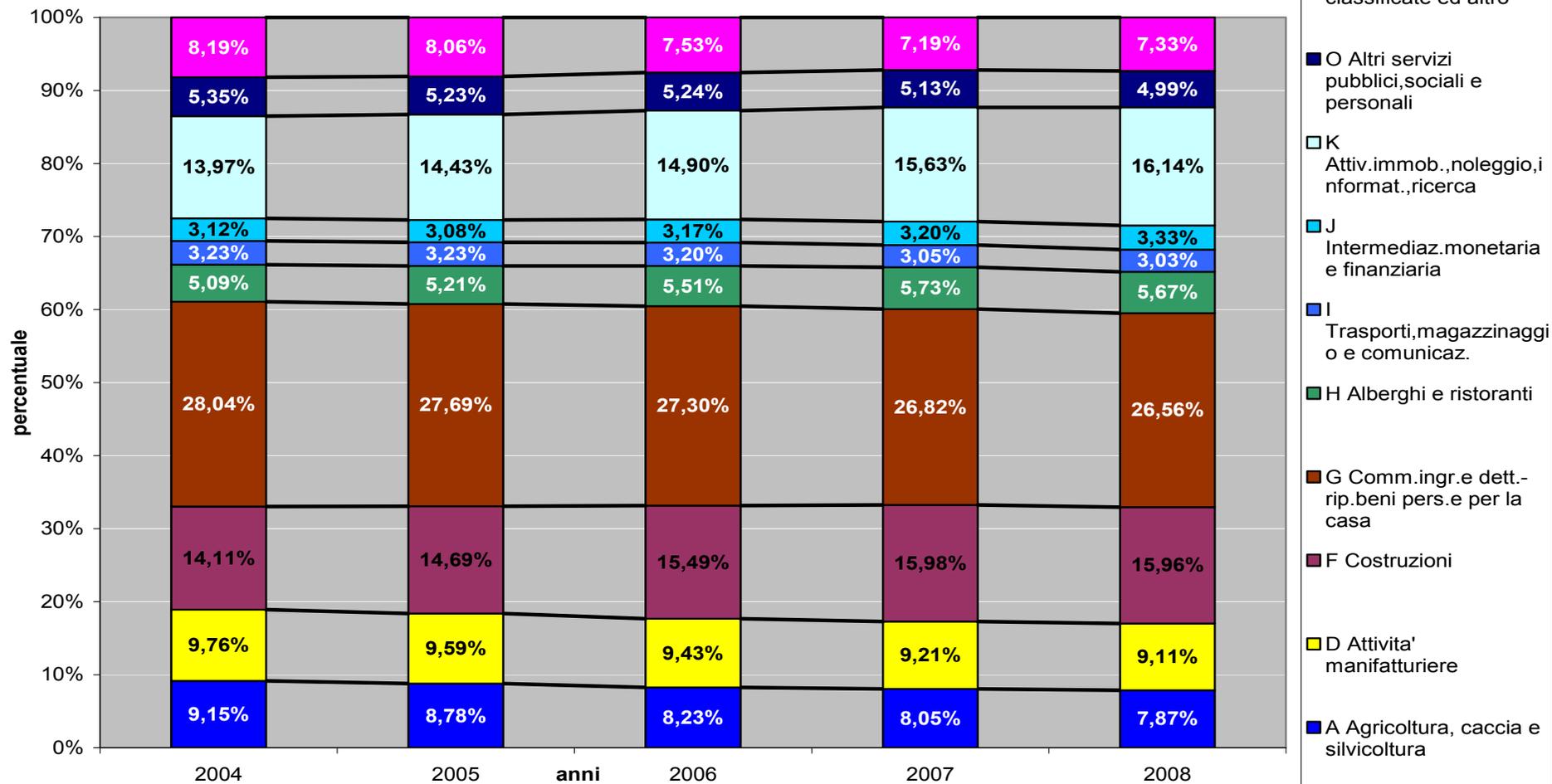


Grafico 2: Composizione percentuale imprese registrate per settori ATECO comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.

Andiamo ora a confrontare i dati sopra evidenziati a livello comunale, con quelli relativi alla provincia di appartenenza ed alla regione Piemonte per eventualmente cogliere differenze significative negli andamenti dei diversi settori.

Sia a livello provinciale, sia a livello regionale, si ripetono per i diversi settori, gli stessi andamenti con quote leggermente diverse di incremento e decremento nella popolazione di imprese registrate⁶.

Infatti anche qui i settori che presentano incrementi nel numero di imprese sono la ristorazione, l'edilizia e le attività immobiliari, informatica ecc..

I settori in deficit si confermano essere quello agricolo, i trasporti ed il manifatturiero.

L'unico settore a presentare risultati differenti è quello del commercio che si conferma in flessione a livello provinciale (circa meno 2%), mentre presenta segnali leggermente positivi se rilevato a livello regionale (circa un punto percentuale positivo).

Per un maggiore dettaglio si vedano i grafici n. 3 e n. 4 nelle pagine seguenti.

L'incremento nel numero delle imprese registrate nel comune di Alessandria (+ 4%) è superiore sia alla provincia (che presenta un tasso praticamente uguale a zero rapportando il 2008 con il 2004), sia alla regione che presenta un incremento più debole (+2%).

In valore assoluto ricordiamo che a fine 2008 il numero di imprese in Alessandria era pari a 9.274, in provincia era pari a 48.227, in regione Piemonte era pari a 469.506.

Il numero di imprese con sede in Alessandria rispetto al territorio provinciale, risulta essere pari al 19,23% (dato anno 2008).

⁶ I differenti tassi di crescita e decrescita, se ulteriormente analizzati, evidenziano le differenze economiche strutturali dei territori ma questo approfondimento rischierebbe di allontanarci dall'obiettivo prioritario di questo report e pertanto non sarà trattato. Si veda per un approfondimento sul tema: Pasquariello M. (2005) *La demografia d'impresa nella provincia di Alessandria*. Pubblicazioni della Camera di Commercio di Alessandria.

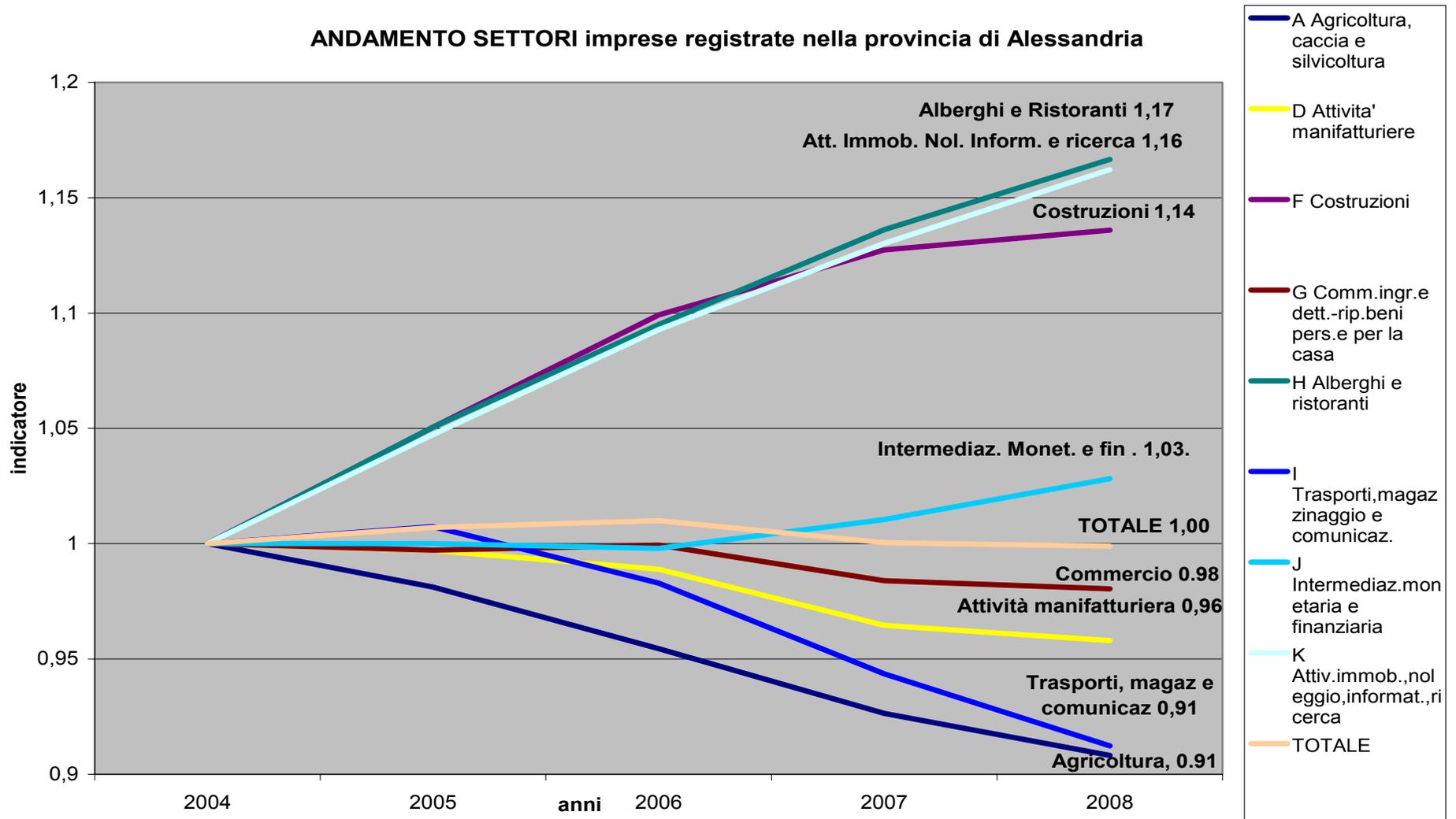


Grafico 3: Indicatore andamento imprese registrate per settori ATECO provincia di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.

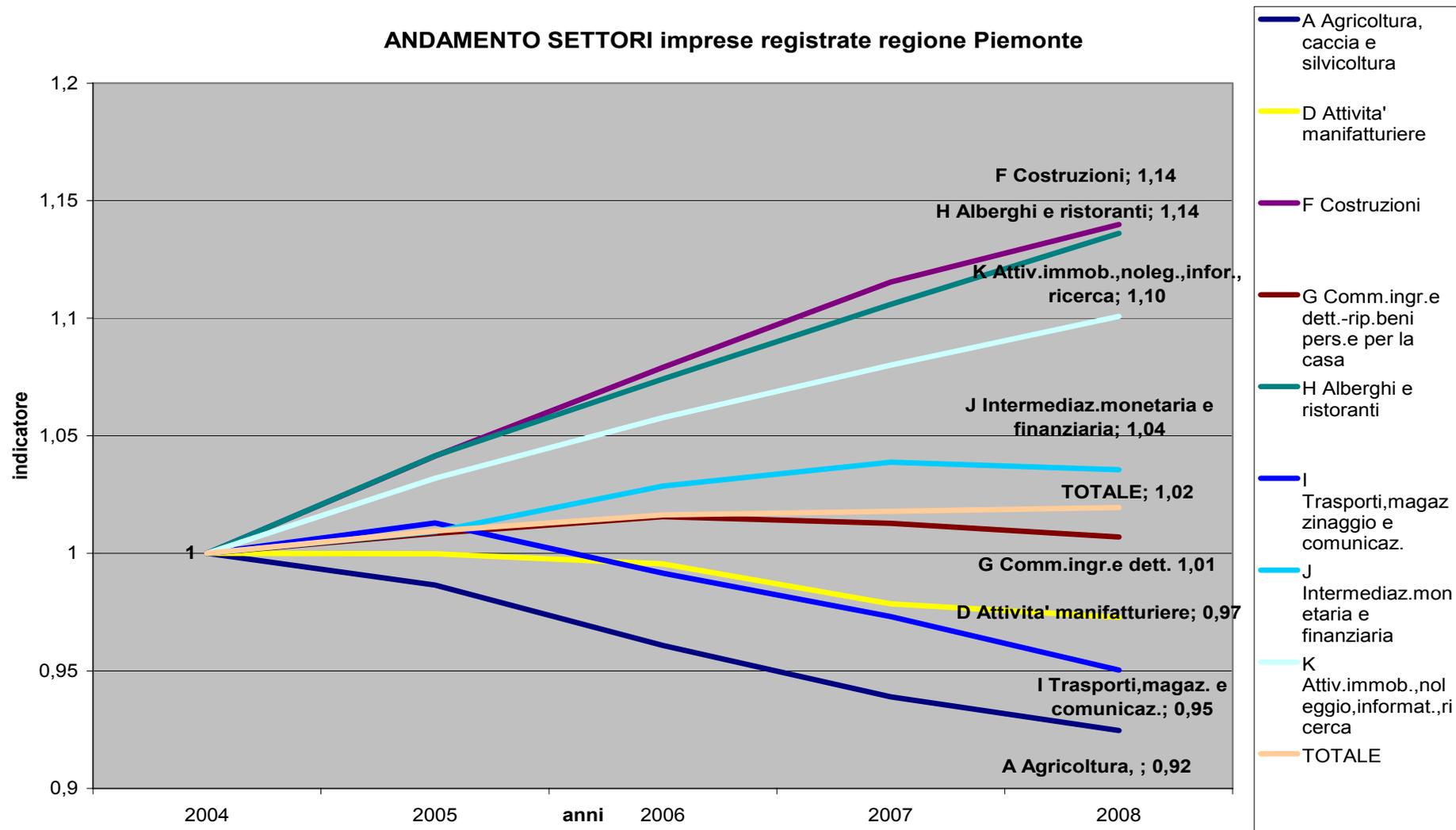


Grafico 4: Indicatore andamento imprese registrate per settori ATECO regione Piemonte. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre

Come annunciato all'inizio del capitolo, soffermeremo la nostra attenzione anche sugli imprenditori presenti sul nostro territorio, con una specifica attenzione sia alla loro nazionalità, sia alla situazione anagrafica.

Questi elementi sono rilevanti in virtù di due differenti considerazioni sulle quali soffermare la nostra attenzione:

- I risvolti di carattere culturale, politico e socio-economico che conseguono alla presenza di stranieri nella nostra realtà locale;
- La "vitalità" e pertanto la proiezione temporale del tessuto imprenditoriale locale alla luce della evoluzione anagrafica.

Anche in questo caso, per alcuni fattori, si è ritenuto importante evidenziare eventuali somiglianze o discrepanze rispetto ai valori riscontrati a livello provinciale o regionale.

La presenza di imprenditori stranieri nel comune di Alessandria evidenzia tassi di incremento sostenuti. A fronte di un numero totale di imprenditori leggermente in aumento tra il 2004 ed il 2008 (vedi grafico 5: +1% circa), la presenza di stranieri e non classificati rispetto al totale è passata dal 5,62% all'8,49% (vedi grafico n. 8).

Nel 2008, in valore assoluto, i dati sono: imprenditori Italiani 14.393 – imprenditori stranieri/non classificati 1.336.

Nel 2004, sempre in valore assoluto i dati erano: imprenditori Italiani 14.738 – imprenditori stranieri/non classificati 877. L'incremento degli imprenditori stranieri è stato pertanto di oltre il 50% (52,3%).

Il grafico 5 aiuta in questa lettura distinguendo ulteriormente tra imprenditori comunitari ed extra-comunitari. E' utile sottolineare, per non farsi ingannare dal dato, che dal 2007 alcune nazioni sono entrate a far parte dell'Unione Europea. Questo ha portato ad un rilevante incremento della voce "comunitaria" nel grafico suddetto (in particolare si fa' riferimento agli imprenditori di nazionalità rumena).

Gli imprenditori italiani del comune di Alessandria nello stesso arco di tempo, presentano una flessione del 2%. Questa tendenza è ulteriormente evidenziata dai dati esposti nei grafici relativi alla provincia di Alessandria ed alla regione Piemonte anche se con una intensità minore (vedi grafici 6 e 7).

Relativamente alla composizione percentuale tra imprenditori stranieri ed italiani, si conferma anche per provincia e regione, l'andamento già espresso per il comune di Alessandria. Anche in questo caso però i numeri sono meno rilevanti.

Infatti a livello provinciale il rapporto stranieri e non classificati rispetto agli italiani è passato da un 4,07 vs 95,93 del 2004 ad un 5,88 vs 94,12 del 2008. A livello regionale si è passati da un 4,91 vs 95,09 del 2004 ad un 6,46 vs 93,54 del 2008. Gli stranieri pertanto risultano percentualmente in numero inferiore rispetto al dato del capoluogo alessandrino (vedi grafici n. 9 e n. 10).

Se effettuiamo infine il rapporto tra il numero di stranieri presenti nel 2008 e quelli presenti nel 2004, evidenziamo un tasso di crescita per la provincia di Alessandria⁷ del 43,8% e per la regione Piemonte del 32,2% (il comune di Alessandria ricordiamo presentare nello stesso arco temporale un incremento del 52,3%).

I grafici seguenti utilizzano come anno base il 2004 rapportato ad “1” ed evidenziano gli andamenti per le diverse variabili in oggetto.

⁷ Si veda su questo tema anche: Pasquariello M. (2006) *Flussi migratori e mercato del lavoro: il caso della imprenditoria straniera nella provincia di Alessandria*, Pubblicazioni della Camera di Commercio di Alessandria.

Imprenditori per nazionalità comune di Alessandria

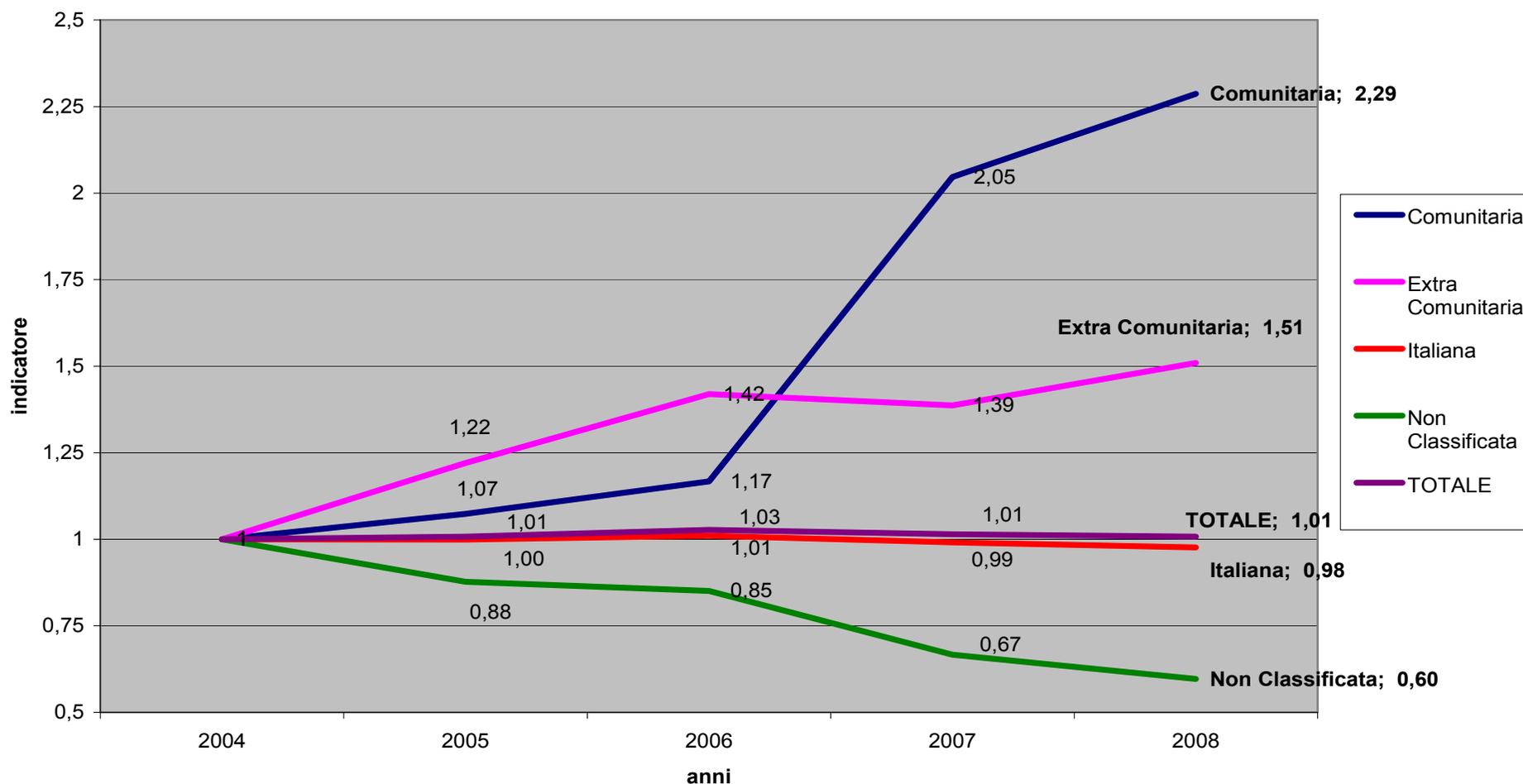


Grafico 5: Indicatore imprenditori per nazionalità comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre

Imprenditori per nazionalità provincia di Alessandria

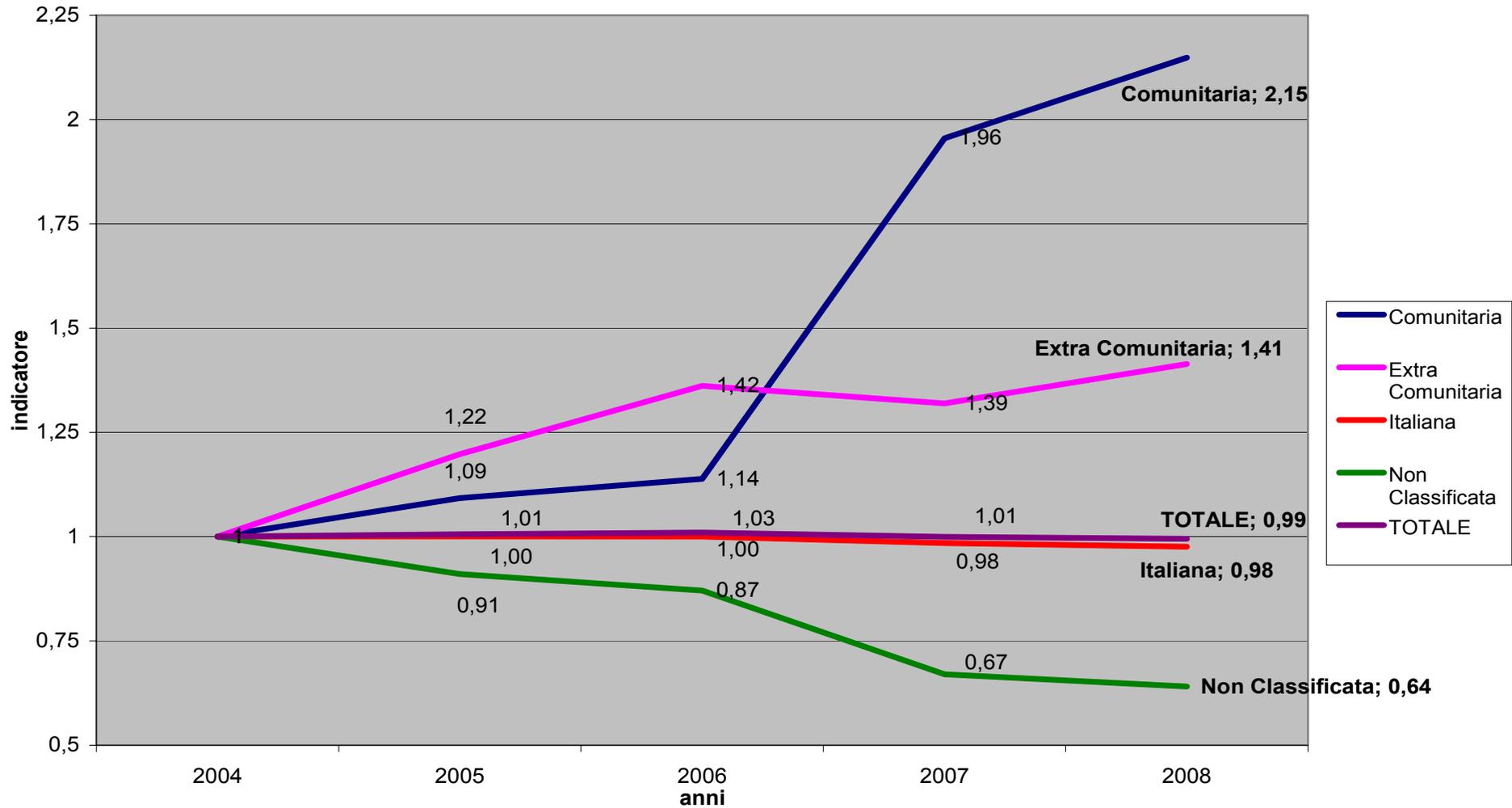


Gráfico 6: Indicatore imprenditori per nazionalità provincia di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.

Imprenditori per nazionalità regione Piemonte

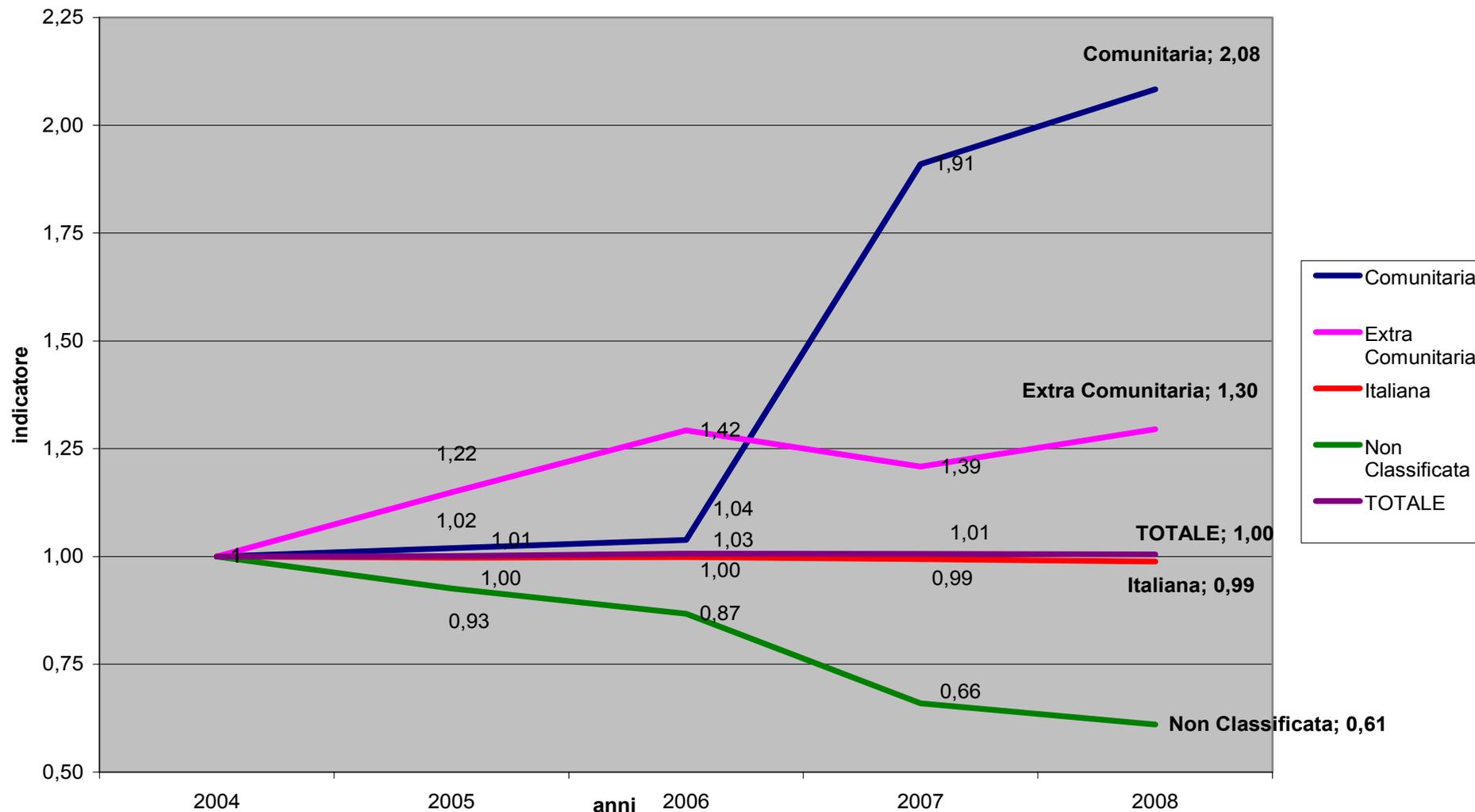


Grafico 7: imprenditori per nazionalità regione Piemonte. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre

Composizione imprenditori per nazionalità comune di Alessandria

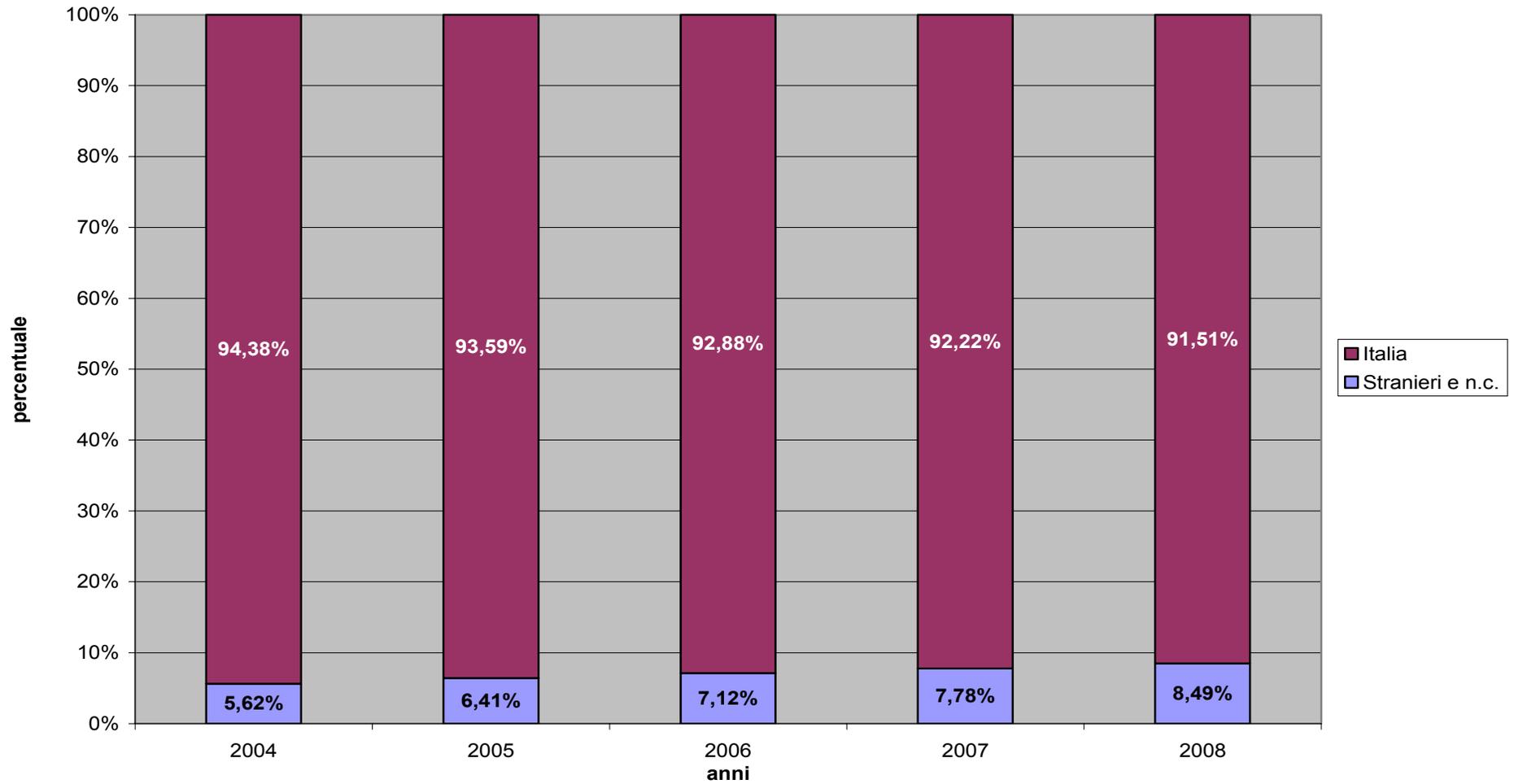


Grafico 8: Composizione imprenditori per nazionalità comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.

Composizione imprenditori per nazionalità provincia di Alessandria

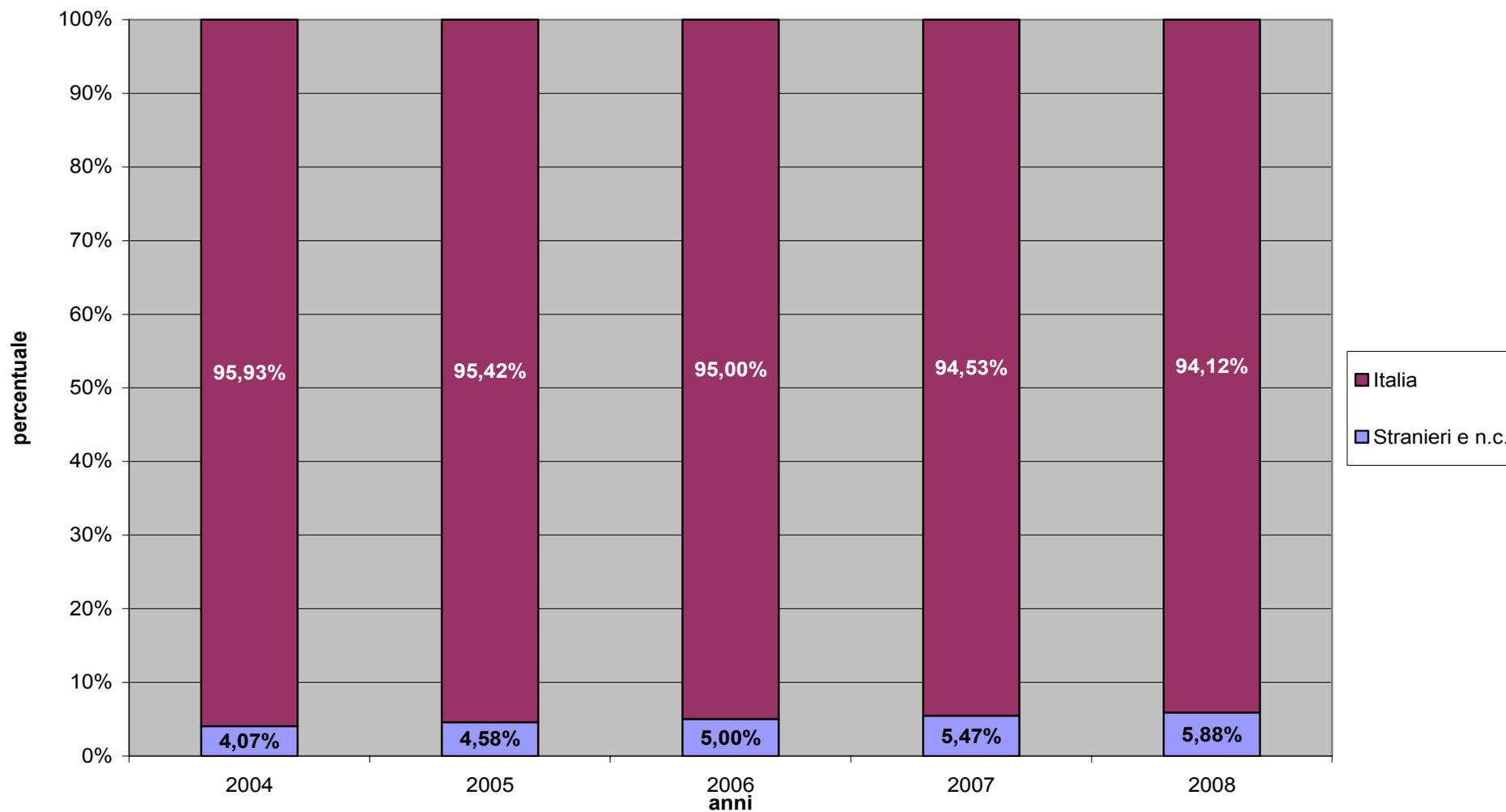


Grafico 9: Composizione imprenditori per nazionalità provincia di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.

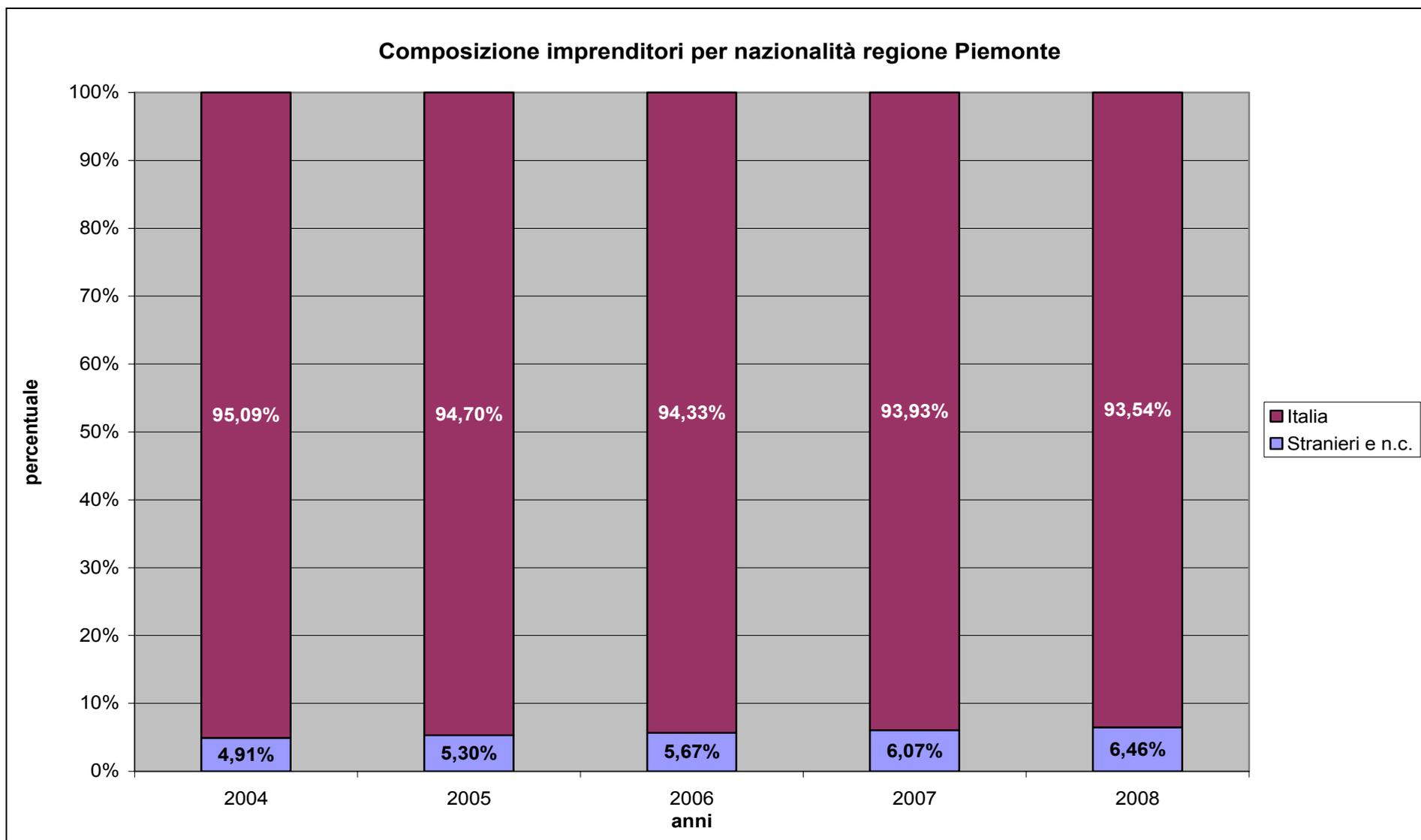


Grafico 10: Composizione imprenditori per nazionalità regione Piemonte. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.

Procediamo nel dettaglio della situazione “anagrafica” degli imprenditori.

La composizione per fasce di età degli imprenditori nel comune di Alessandria a fine 2008 è quella rappresentata dalla tabella seguente e dal grafico 11:

Tabella 2: Composizione in valore assoluto e percentuale imprenditori comune di Alessandria divisi in fascia di età per l'anno 2008.

Fascia di età	Imprenditori	Percentuale
* n.c.	45	0,29%
da 18 a 29 anni	899	5,72%
da 30 a 49 anni	7.727	49,13%
da 50 a 69 anni	5.848	37,18%
>= 70 anni	1.210	7,69%
TOTALE	15.729	100%

Fonte Stock View – Camera di Commercio.

La stessa analisi effettuata a livello provinciale e regionale restituisce i seguenti risultati:

Tabella 3: Composizione percentuale imprenditori provincia di Alessandria e regione Piemonte divisi in fascia di età per l'anno 2008.

Fascia di età	Percentuale Provincia di Alessandria	Percentuale Regione Piemonte
* n.c.	0,25%	0,18%
da 18 a 29 anni	4,97%	5,78%
da 30 a 49 anni	47,06%	48,74%
da 50 a 69 anni	37,24%	36,54%
>= 70 anni	10,48%	8,76%
TOTALE	100,00%	100,00%

Fonte Stock View – Camera di Commercio.

Sia a livello comunale, sia a livello provinciale e regionale, la percentuale più alta di imprenditori è compresa nella fascia tra i 30 ed i 49 anni, seguita da quella tra i 50 ed i 69. Alessandria presenta un'imprenditoria più giovane, rilevando un 5,72% di imprenditori nella fascia tra i 18 ed i 29 anni, rispetto alla provincia (4,97%) ed in linea con la regione che si attesta al 5,78%.

Composizione percentuale imprenditori comune di Alessandria 2008

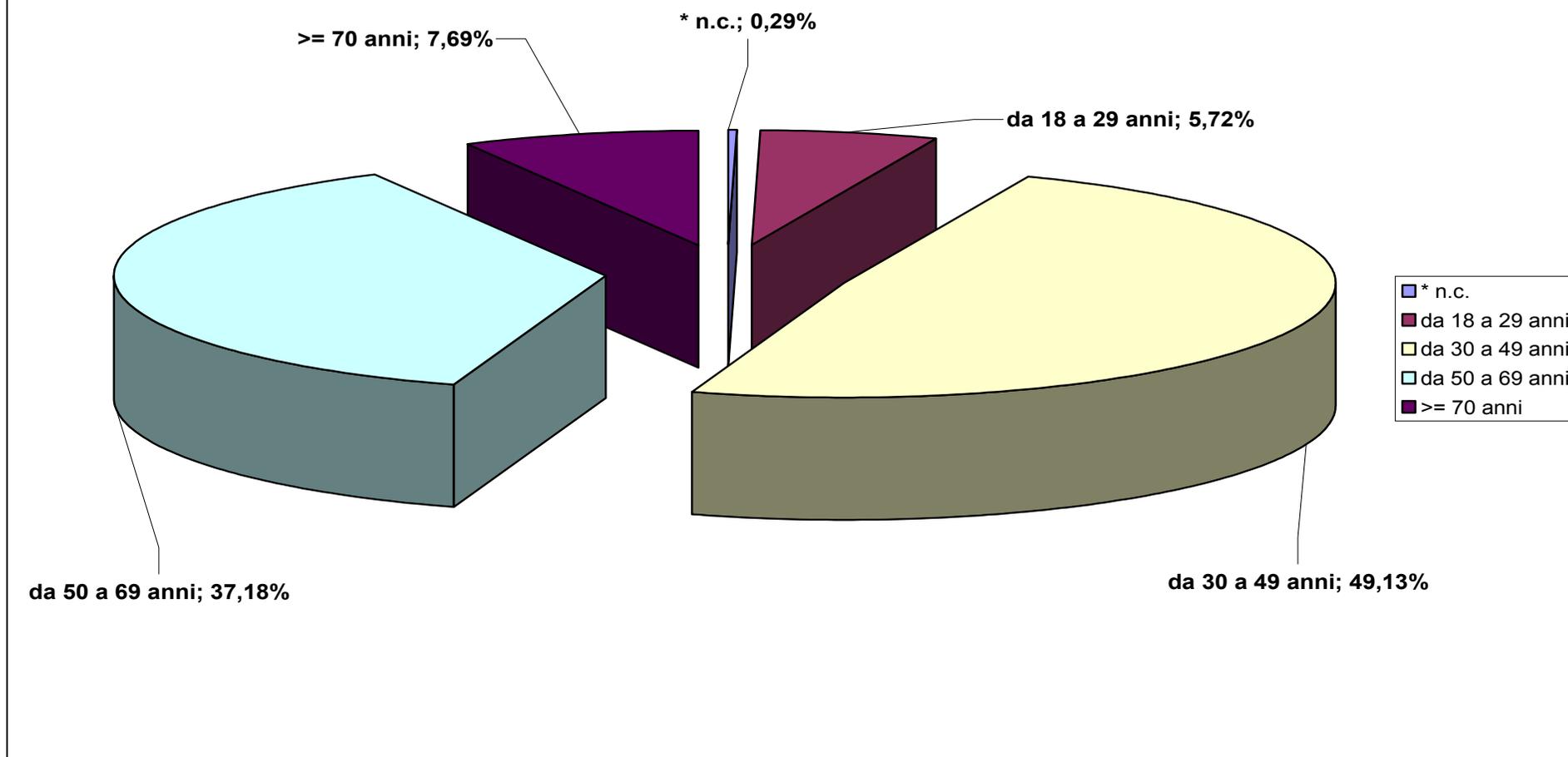


Grafico 11: Composizione percentuale per fasce di età imprenditori comune di Alessandria. Anno -2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.

Focalizziamo ora la nostra attenzione proprio sul comune di Alessandria andando a suddividere i dati degli imprenditori con riferimento sia alla fascia di età, sia alla nazionalità.

Gli imprenditori italiani (come abbiamo già evidenziato nelle pagine precedenti) mostrano, in generale, una flessione di circa due punti percentuali nell'arco temporale considerato. Se inoltre suddividiamo questi imprenditori in fasce, notiamo che quella più sofferente risulta essere la fascia dai 18 ai 29 anni con una diminuzione di 28 punti percentuali tra l'anno 2004 e l'anno 2008 (vedi grafico seguente).

Questo dato può sembrare in contrasto con l'affermazione fatta nelle pagine precedenti circa una buona presenza in questa fascia di imprenditori se non visto alla luce dei grafici 13, 14 e 15 che evidenziano l'aumento consistente degli stranieri proprio in questo segmento.

Altra fascia in sofferenza (con un calo di circa 5 punti percentuali) è quella tra i 30 ed i 49 anni. In aumento gli imprenditori "con esperienza" (over 50).

Analizzando invece i dati riferiti al grafico 13 e 14, possiamo evidenziare come quasi tutte le fasce di età siano in progressione sia per gli imprenditori comunitari, sia per quelli extra-comunitari, con punte di crescita rilevanti proprio nel segmento dei giovani imprenditori. (Si ricordi per i comunitari l'avvertenza segnalata nelle pagine precedenti sull'entrata nell'Unione Europea di alcune nazioni).

Gli ultimi elementi su cui soffermare la nostra attenzione sono quelli ben rilevati dal grafico numero 15. Qui è stata riportata per fasce di età, l'incidenza nei diversi anni degli stranieri, rispetto agli imprenditori di nazionalità italiana.

La fascia dai 18 ai 29 anni (la neo-imprenditoria locale), ha visto crescere il peso degli stranieri dal 10,66% del 2004 al 24,03% del 2008 rilevando proprio in questo segmento il maggior peso specifico. Altra fascia che ha visto incrementi di rilievo è quella degli imprenditori tra i "30 ed i 49 anni". In questo caso gli stranieri passano dal 6,49% del 2004 al 10,59% del 2008. La media totale per il comune di Alessandria degli imprenditori stranieri rispetto agli italiani, passa, come già sopra evidenziato, dal 5,62% del 2004 all'8,49% del 2008.

Imprenditori italiani comune di Alessandria per fasce di età

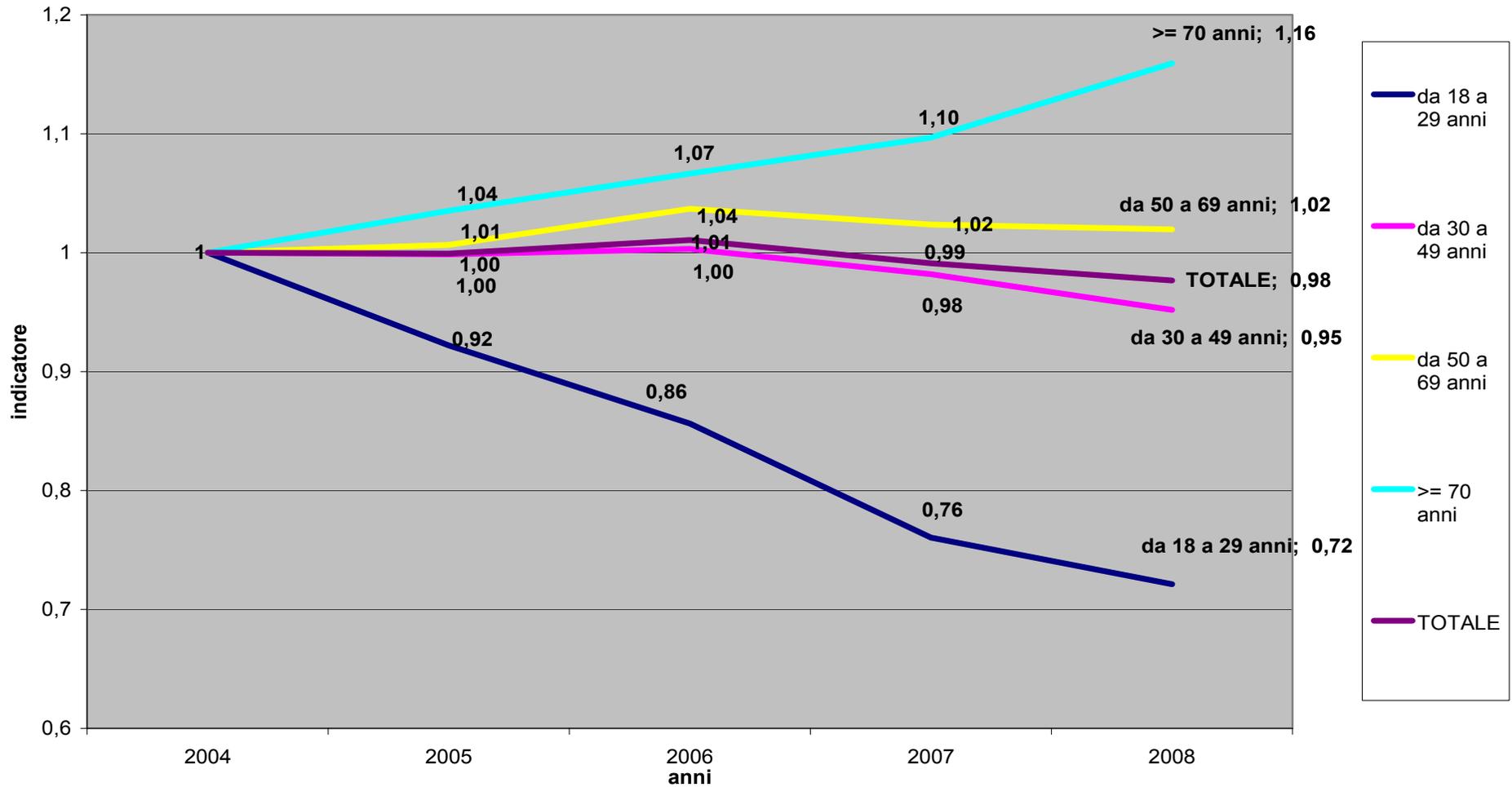


Grafico 12: : Indicatore imprenditori italiani per fasce di età comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.

Imprenditori comunitari comune di Alessandria per fasce di età

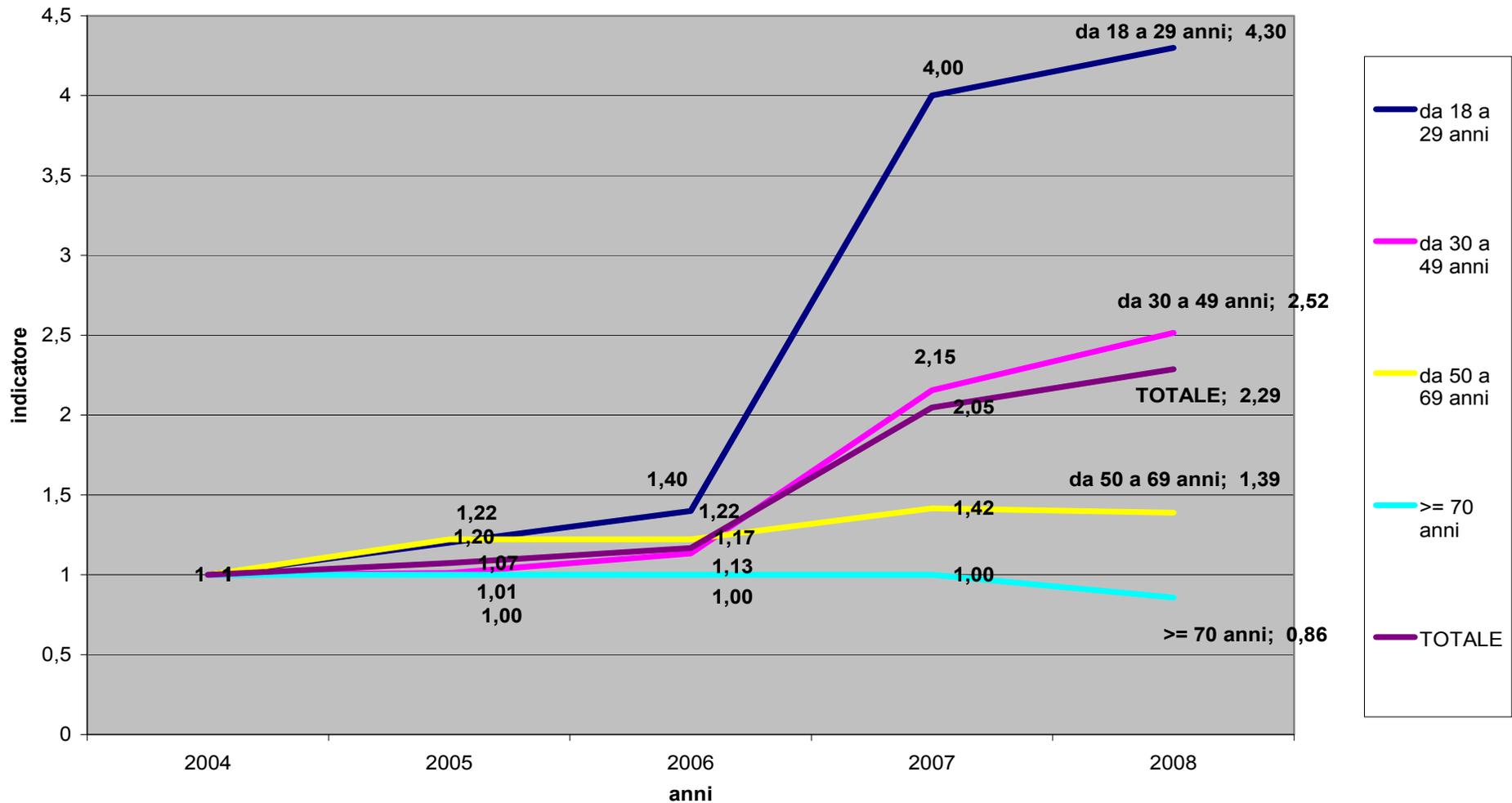


Grafico 13: Indicatore imprenditori comunitari per fasce di età comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.

Imprenditori extra-comunitari comune di Alessandria per fasce di età

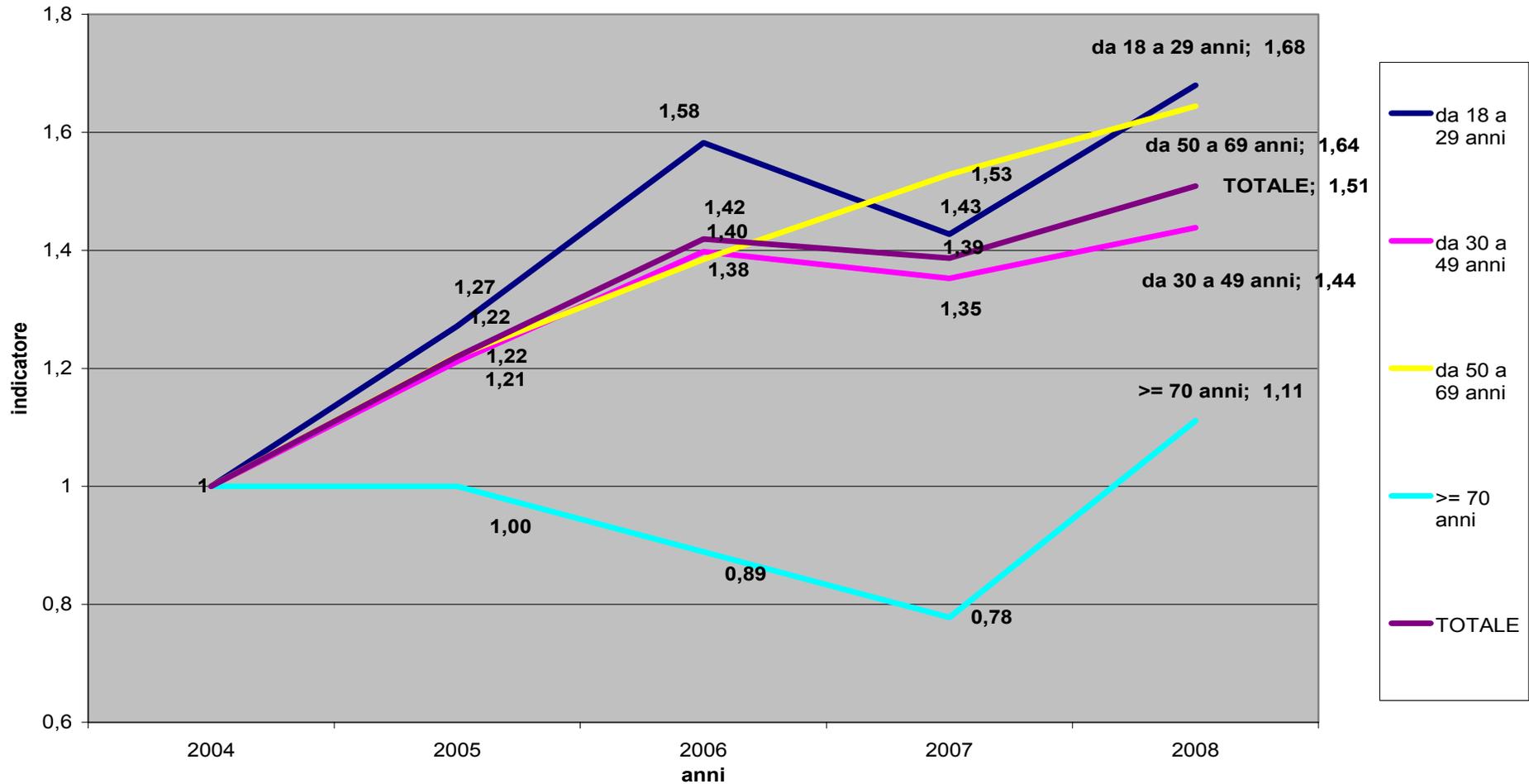


Grafico 14: Indicatore imprenditori extra-comunitari per fasce di età comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.

Incidenza stranieri e n.c. sul totale imprenditori comune di Alessandria divisi per fasce

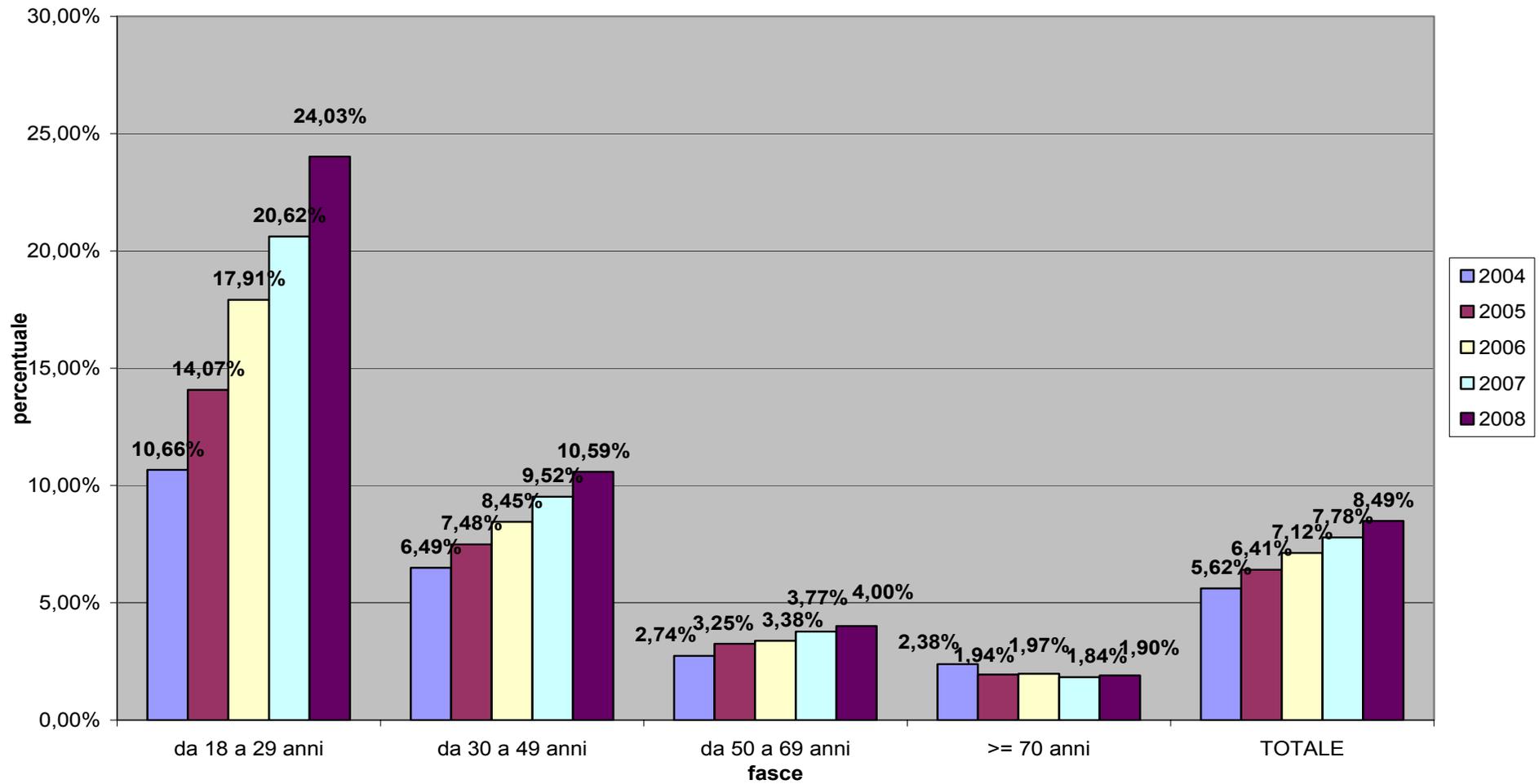


Grafico 15: Incidenza imprenditori stranieri e n.c. sul totale imprenditori per fasce di età comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio Elaborazioni nostre.

IL MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro è un altro tema di particolare interesse all'interno di una diagnostica territoriale.

L'analisi di questo mercato ci permette infatti di evidenziare alcuni elementi di importanza nodale quali, a titolo di esempio, i settori che con maggiore facilità assumono o viceversa i settori che forniscono dati di affaticamento; i soggetti che con maggiore o minore facilità accedono al mercato stesso (in base all'età, titoli di studio, genere ecc.); le zone geografiche che forniscono maggiori opportunità o invece segnalano un degrado.

Gli scopi di questa trattazione permettono l'analisi di alcuni di questi aspetti, rimandando particolari osservazioni ad altre pubblicazioni o altri approfondimenti di dettaglio.

Relativamente ai dati di nostro interesse, focalizzeremo l'attenzione su quanto è possibile ricavare dal database del Centro per l'Impiego di Alessandria, che è la realtà geografica relativa alle dinamiche del mercato del lavoro, più prossima al contesto comunale.

Esso ha come riferimento le attività di assunzione su un territorio comprendente la città capoluogo ed alcuni comuni limitrofi⁸. Oltre ad essere una necessità statistica, risponde comunque anche a criteri di logica economica/territoriale poiché molti dei soggetti rilevati dal Centro per l'impiego di Alessandria, provengono dai paesi compresi nel bacino e poi assunti da imprese con sede in Alessandria e, viceversa, diversi soggetti con residenza in Alessandria, risultano essere assunti da imprese con sede nei paesi limitrofi.

Relativamente alle dinamiche di questo mercato, ove è stato possibile sono state fatte delle comparazioni sia con il livello provinciale, sia con il livello regionale, sia con i Sistemi Locali del lavoro.

Le fonti utilizzate sono state l'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro della Regione Piemonte e l'ISTAT, oltre al database dell'Assessorato al Lavoro della Provincia di Alessandria.

Ricordiamo infine che dal 2007 si è modificata la legislazione relativa all'obbligo da parte dei soggetti di segnalare le assunzioni ai Centri per l'Impiego. Questo non permette una corretta comparazione dei dati nei diversi anni e, pertanto, i dati 2007 e 2008 sono stati trattati a parte.

Ai fini di una piena comprensione di quanto riportato, alleghiamo questa breve spiegazione di fonte ISTAT circa i fenomeni indagati:

⁸ I comuni del bacino avente come riferimento il Centro per l'Impiego di Alessandria sono:

Alessandria, Bergamasco, Borgoratto, Bosco Marengo, Carentino, CasalCermelli, Castellazzo Bormida, Castelletto Monferrato, Castelspina, Cuccaro Monferrato, Felizzano, Frascaro, Frugarolo, Fubine, Gamalero, Lu M.to, Masio, Montecastello, Oviglio, Pietra Marazzi, Piovera, Predosa, Quargento, Quattordio, Rivarone, Sezzadio, Solero

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro: in cerca di occupazione / forze di lavoro.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più: Occupati / popolazione di 15 anni e più.

I primi elementi di osservazione sono l'andamento delle persone assunte e le procedure di assunzioni⁹, valorizzati in base ad alcune variabili di riferimento (età, genere ecc.) attraverso la batteria dei grafici delle pagine successive.

Il primo indicatore (grafico n. 16) differenzia le assunzioni del Centro per l'impiego di Alessandria in base al genere, avendo come anno base le assunzioni dell'anno 2002. In generale il numero di persone assunte è aumentato di circa l'11% passando da 8.284 a 9.203¹⁰.

Nell'arco temporale preso in esame, rileviamo una migliore performance (se escludiamo l'anno 2003), nelle assunzioni del genere femminile rispetto a quello maschile. (Il dato è riportato come crescita percentuale e non in valore assoluto. A titolo di esempio nel

⁹ E' possibile che una persona sia avviata al lavoro più volte nel corso dell'anno, per periodi più o meno brevi, quindi il numero di persone fisiche avviate risulta evidentemente essere minore di quello delle procedure (il numero medio di rapporti per gli iscritti al Centro per l'Impiego di Alessandria, risulta essere inferiore all'1,4).

¹⁰ E' importante segnalare che non vi era l'obbligo sino al 2007 per alcuni settori di effettuare la segnalazione dell'avvenuta assunzione (es: dipendenti della pubblica amministrazione) e che per una lettura del mercato del lavoro è opportuno confrontare questi dati con quelli relativi alla perdita di occupazione. Si veda a titolo di esempio i dati relativi ai tassi di disoccupazione ed alla cassa integrazione guadagni delle pagine seguenti

2006 ci sono stati 5.113 uomini assunti e 4.090 donne.

Il rapporto percentuale rispetto al genere, registrato nelle assunzioni dal Centro per l'impiego di Alessandria, è passato da uomini/donne 57,8 vs 42,2 dell'anno 2002 a 55,6 vs 44,4 dell'anno 2006.

L'andamento delle assunzioni rispetto ai settori è ben evidenziato dai dati del grafico 17. In questo caso i dati fanno riferimento alle procedure di assunzione. È importante sottolineare questo aspetto poiché per alcuni settori è tipico il frazionamento delle chiamate in più periodi nell'arco di un anno (ad esempio nel settore alberghiero o nel settore dell'assistenza o nel comparto dell'agricoltura).

Consapevoli di questo aspetto e tenendo nel giusto riguardo i diversi pesi in termine di numero di assunzioni, l'indicatore (anno base sempre il 2002) certifica performance rilevanti per settori quali la "Sanità e l'assistenza", "Altri servizi" e "Trasporto e comunicazioni" mentre sottolinea una fase di stanca nelle procedure di assunzione soprattutto per il comparto industriale (Tessile, chimica, ecc.).

La variabile fascia di età dei soggetti assunti è posta in luce attraverso i grafici 18 e 19.

In particolare il grafico 18 sottolinea una crescita nel numero degli assunti per le fasce di età meno giovani (fascia 35-49 anni e fascia 50 anni e oltre) a fronte di una decrescita negli anni del numero di assunzioni per la fascia di età 15-24.

Il grafico 19 invece pone in rapporto le procedure di assunzioni degli stranieri rispetto agli italiani avendo come riferimento sempre le fasce di età. Per tutte le fasce, a partire dal 2004, vi è un aumento della incidenza delle procedure di assunzione dei lavoratori stranieri con una particolare rilevanza per il raggruppamento dai 25 ai 34 anni di età (che ben si allinea al dato delle pagine precedenti sulla presenza crescente di imprenditori stranieri nella fascia 18 -29 anni). Ricordiamo comunque che si parla di procedure e quindi di più attivazioni durante l'anno anche dello stesso soggetto.

Indicatore di assunzione CPI Alessandria per genere e totale

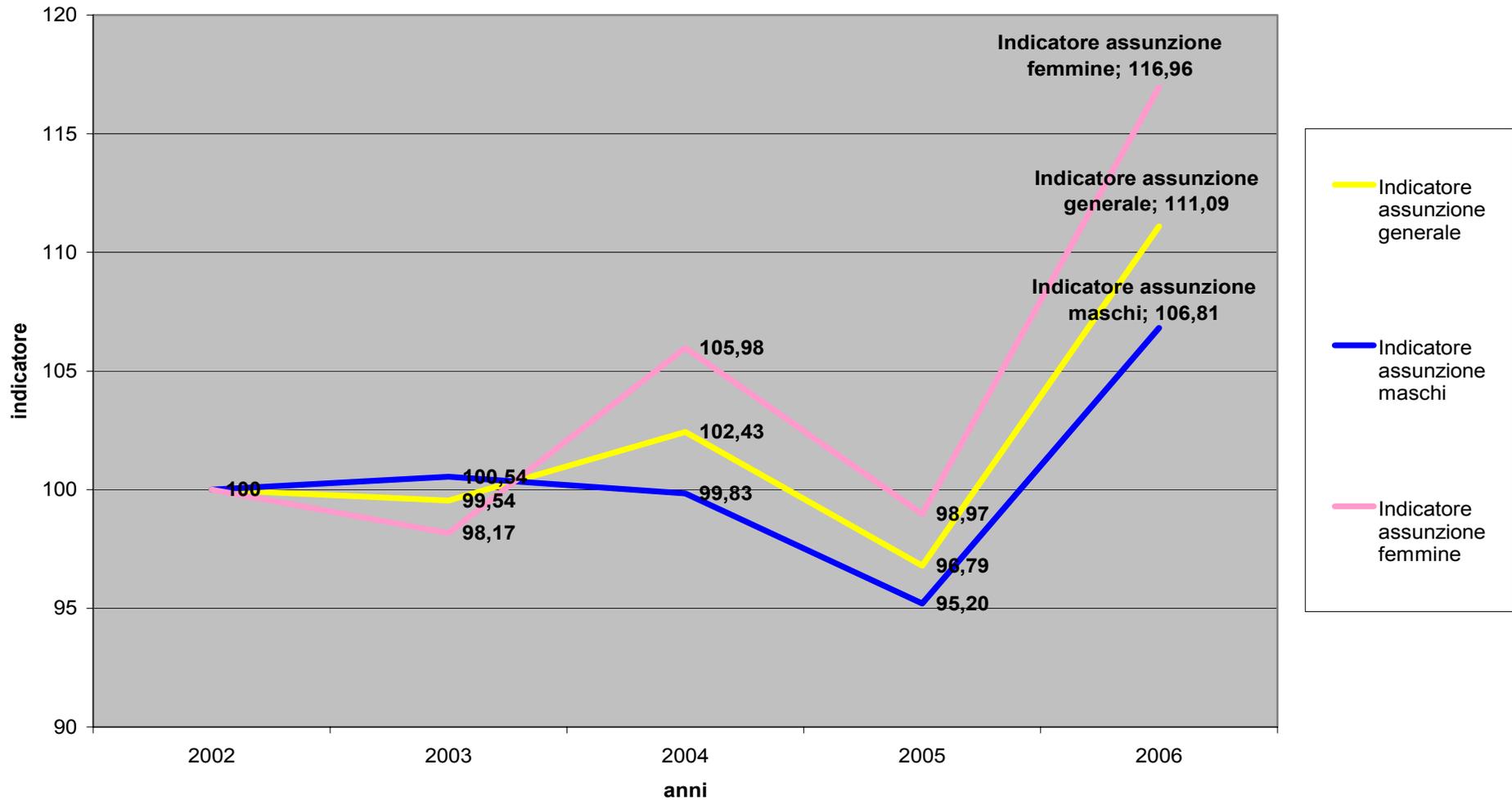


Grafico 16: Indicatore di assunzione CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.

Procedure assunzioni CPI Alessandria suddivisi per settore

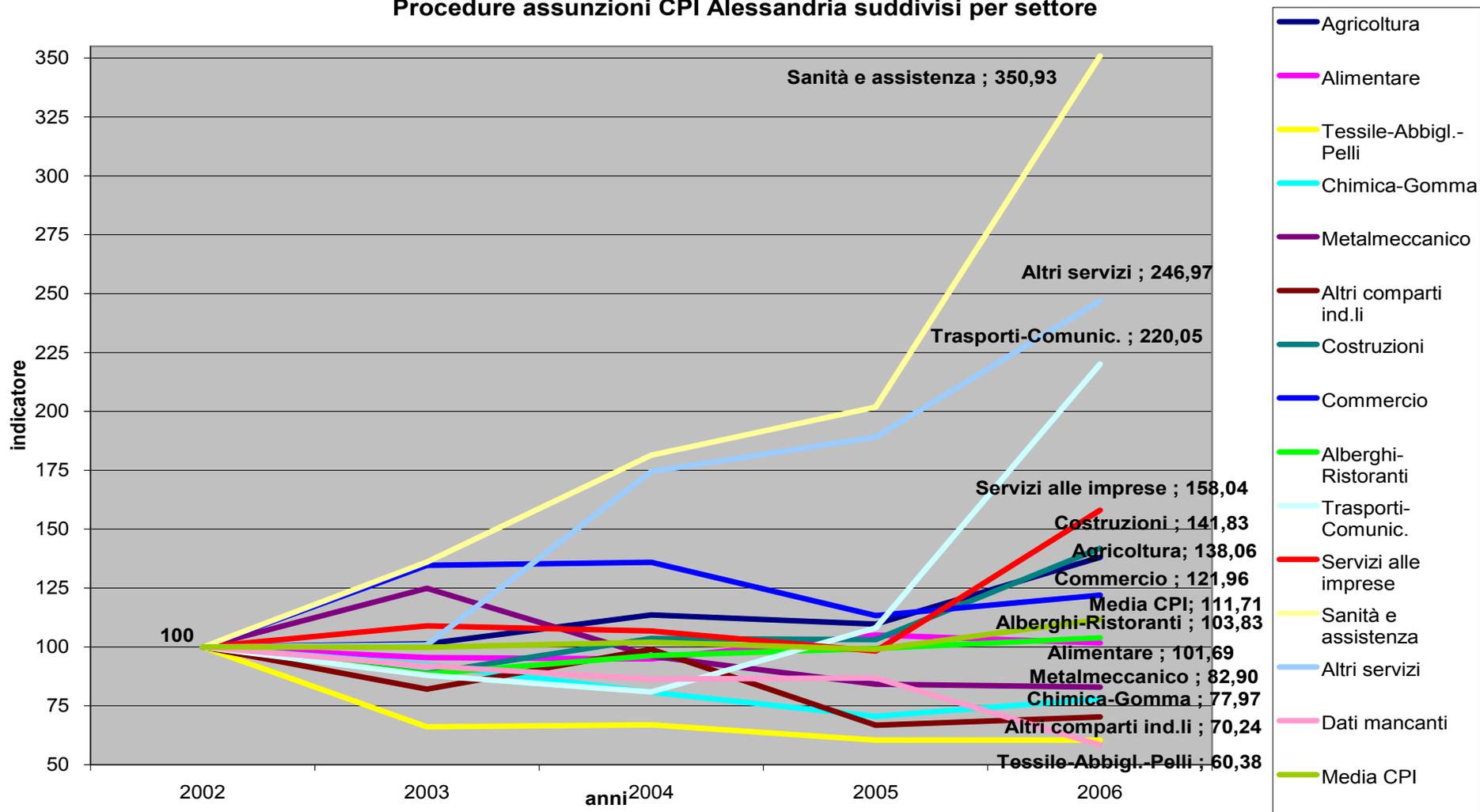


Grafico 17: Indicatore procedure di Assunzione per Settore CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.

Andamento assunzioni in base età CPI Alessandria

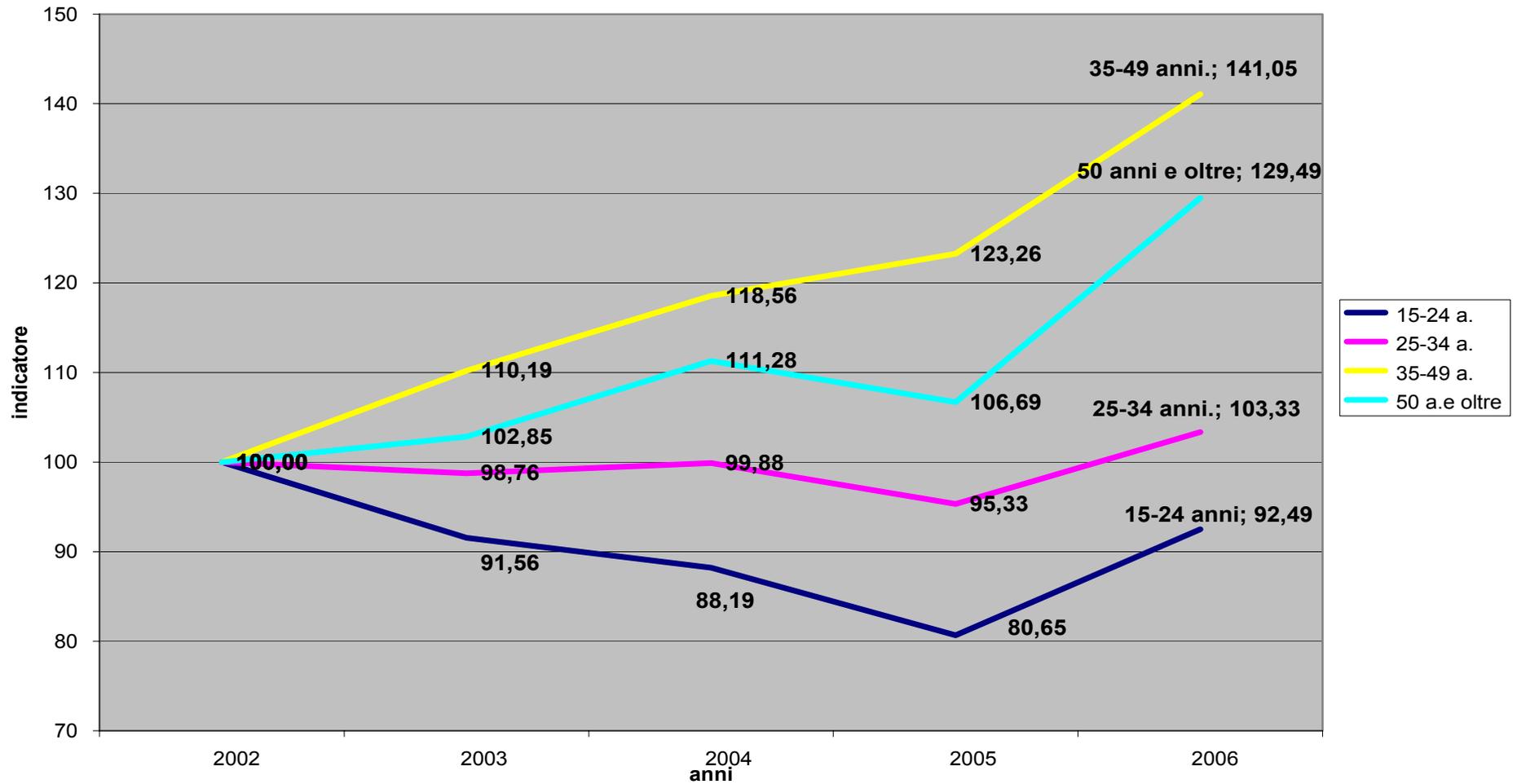


Grafico 18: Indicatore assunzioni in base all'età CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.

**Incidenza delle procedure di assunzione
degli stranieri sul totale per fasce di età CPI Alessandria**

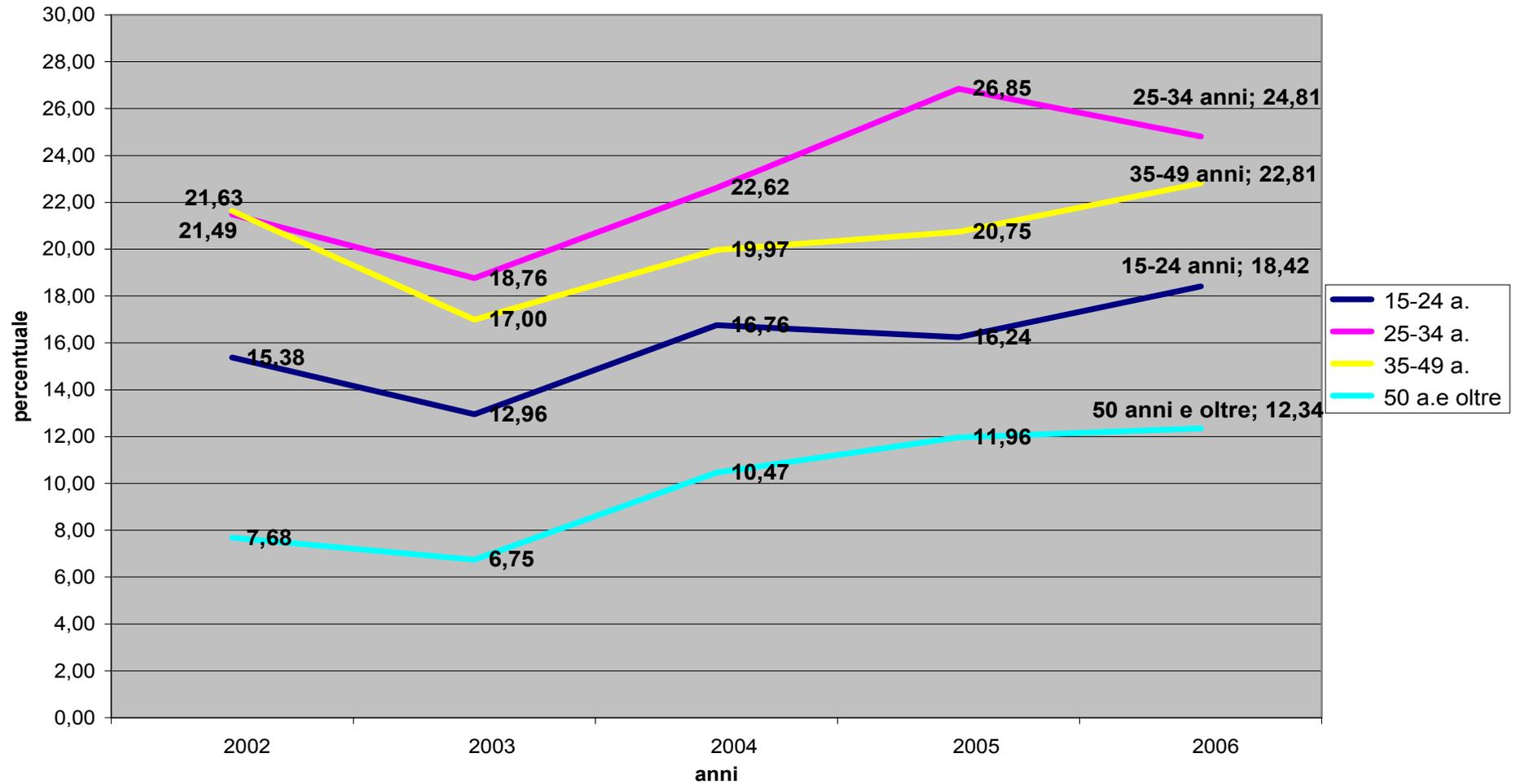


Grafico 19: Incidenza percentuale delle procedure di assunzione degli stranieri sul totale per fasce di età CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.

Andiamo ora ad analizzare le procedure di assunzione degli italiani e degli stranieri nei diversi comparti sia in valore assoluto, sia in termini percentuali. Per questa analisi possiamo “leggere” quanto messo in luce dai grafici dal 20 al 24.

Relativamente al numero di persone assunte in valore assoluto, gli stranieri sono passati da 1.845 del 2002 a 2.128 del 2006 mentre gli italiani sono passati da 6.439 a 7.075 (grafico 24). Dal punto di vista percentuale questo dato restituisce una differenza minima nei due anni di riferimento (2002 stranieri 22,27% - italiani 77,73%; 2006 stranieri 23,12% - italiani 76,68%)

I settori presentano invece un aumento più corposo nelle procedure di assunzione da parte dei lavoratori stranieri fatta esclusione del settore non classificati. (In media si passa dal 19% del 2002 - 2.116 in valore assoluto – a circa il 22% nel 2006 - 2.722 in valore assoluto).

Se decliniamo questi dati nei diversi settori rileviamo pertanto che:

- In agricoltura le procedure di assunzione degli stranieri rispetto agli italiani sono passate dal 43% del 2002 al 61% del 2006, divenendo pertanto maggioranza;
- Nel comparto industriale le procedure di assunzione di stranieri sono divenute nel 2006 più di un quarto del totale (2002 circa 21%, 2006 circa 28%);
- Nel settore dei servizi si è passati da una presenza di neppure il 9% di procedure per stranieri del 2002 ad oltre il 16% del 2006 (praticamente si registra quasi un raddoppio nella percentuale);
- Nei settori non classificati si rileva invece una diminuzione delle procedure a carico di stranieri (circa 28% nel 2002, circa il 17% del 2006).

**Procedure di assunzione
Italiani e Stranieri in Agricoltura CPI Alessandria**

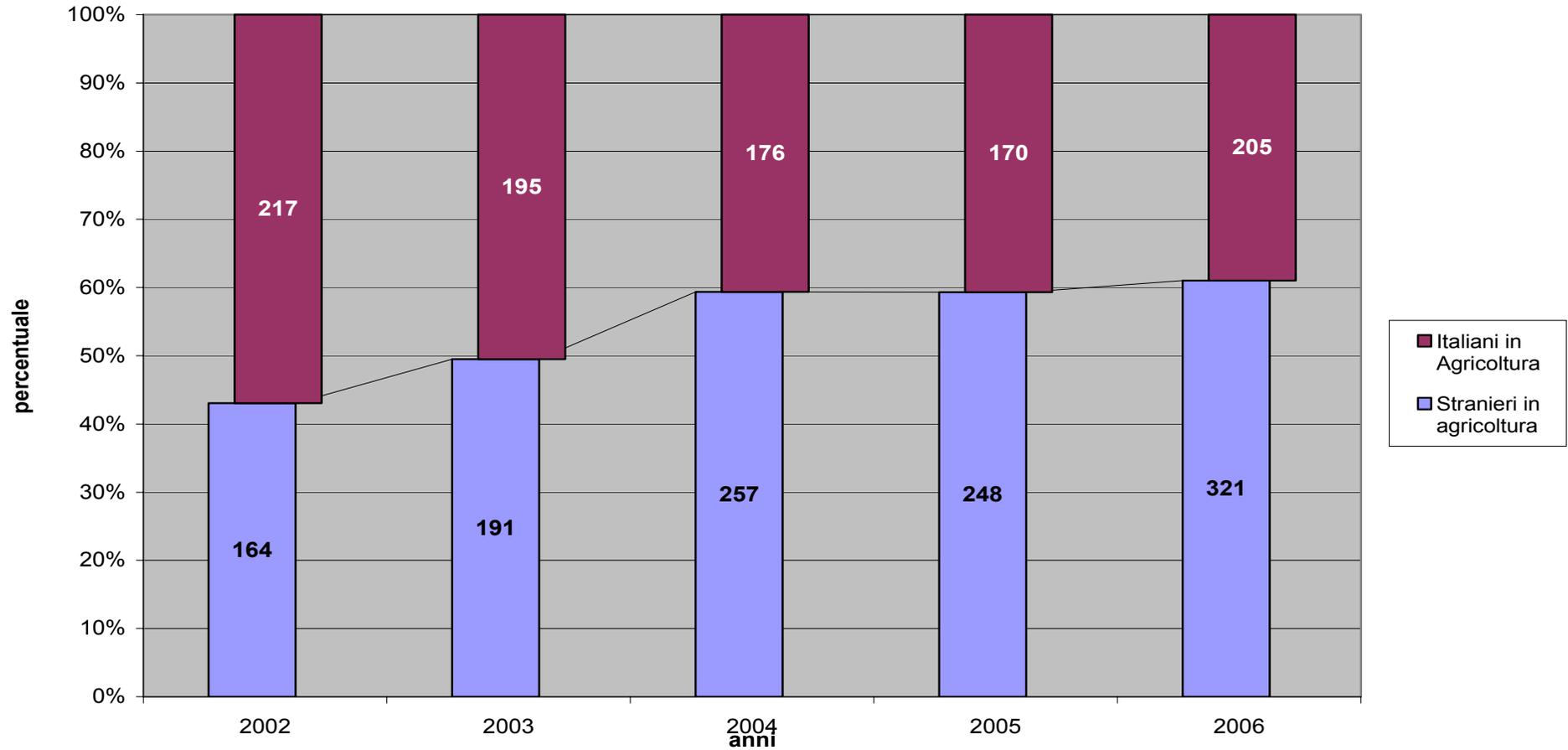


Grafico 20: Incidenza percentuale procedure di assunzione Italiani e Stranieri in Agricoltura, CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.

**Procedure di assunzione
Italiani e Stranieri in Industria CPI Alessandria**

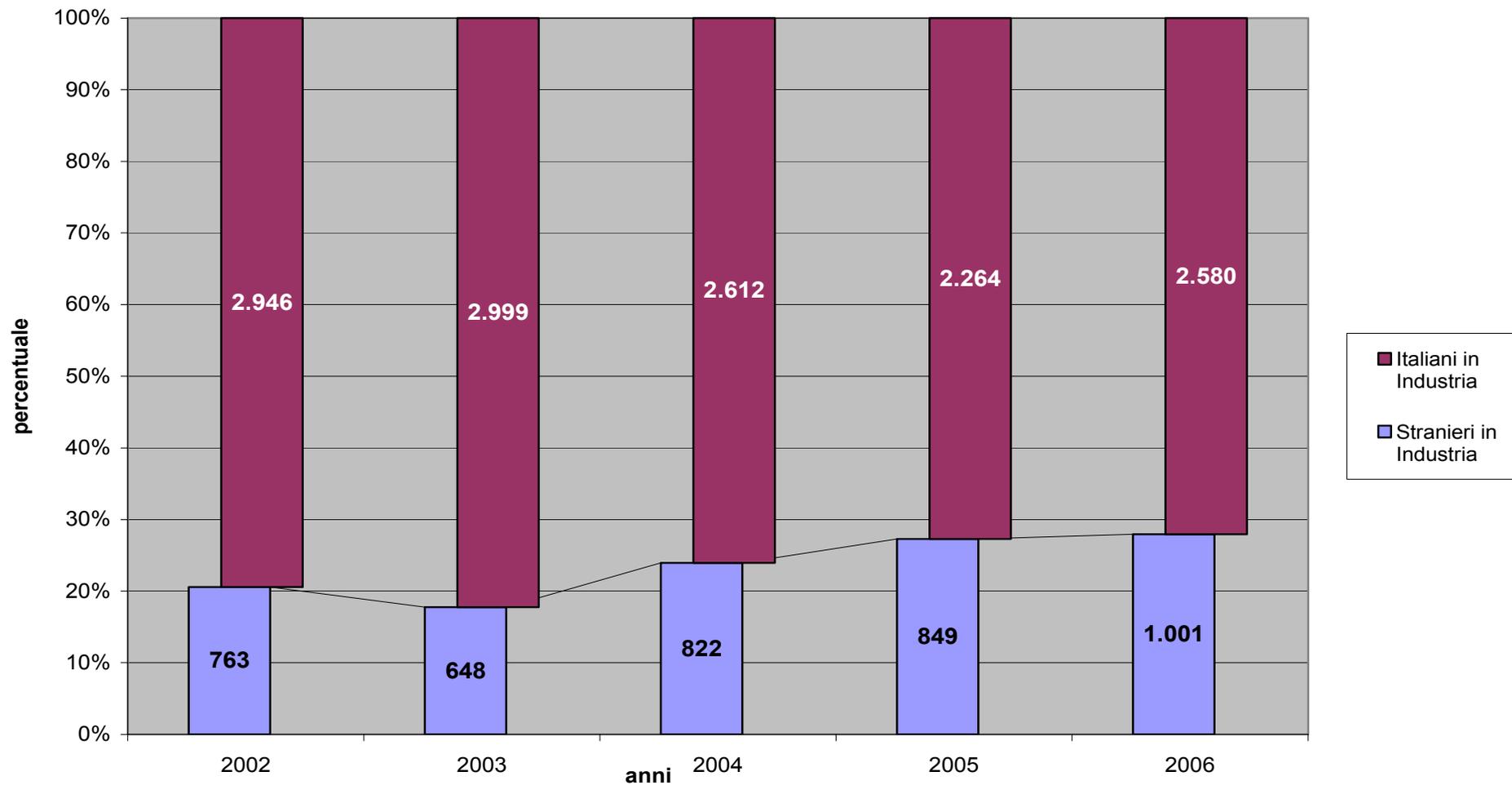


Grafico 21: Incidenza percentuale procedure di assunzione Italiani e Stranieri nell'Industria, CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre

**Procedure assunzioni
Italiani e Stranieri in Servizi CPI Alessandria**

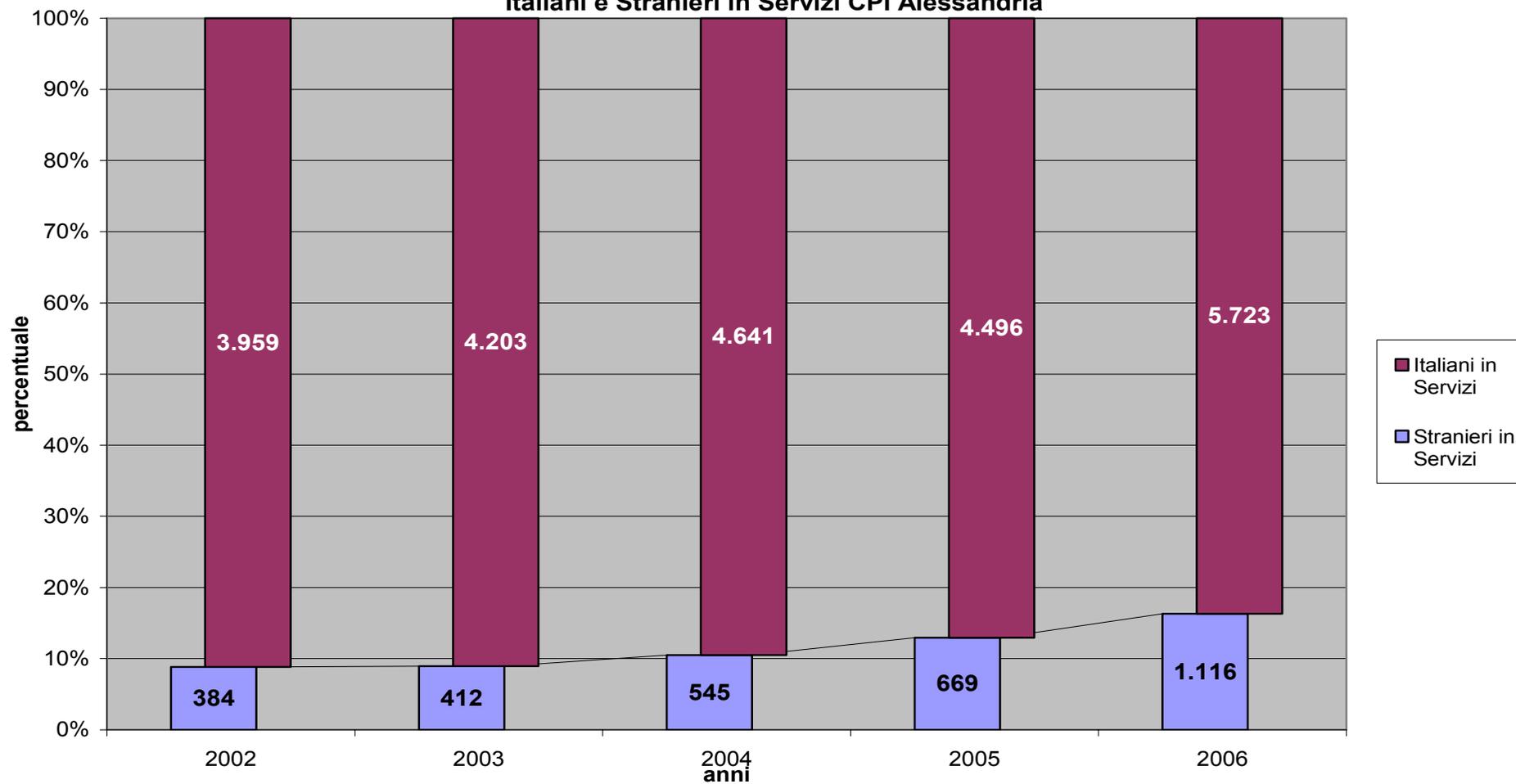


Grafico 22: Incidenza percentuale procedure di assunzione Italiani e Stranieri nei Servizi, CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.

**Procedure assunzione
Italiani e Stranieri settori non classificati CPI Alessandria**

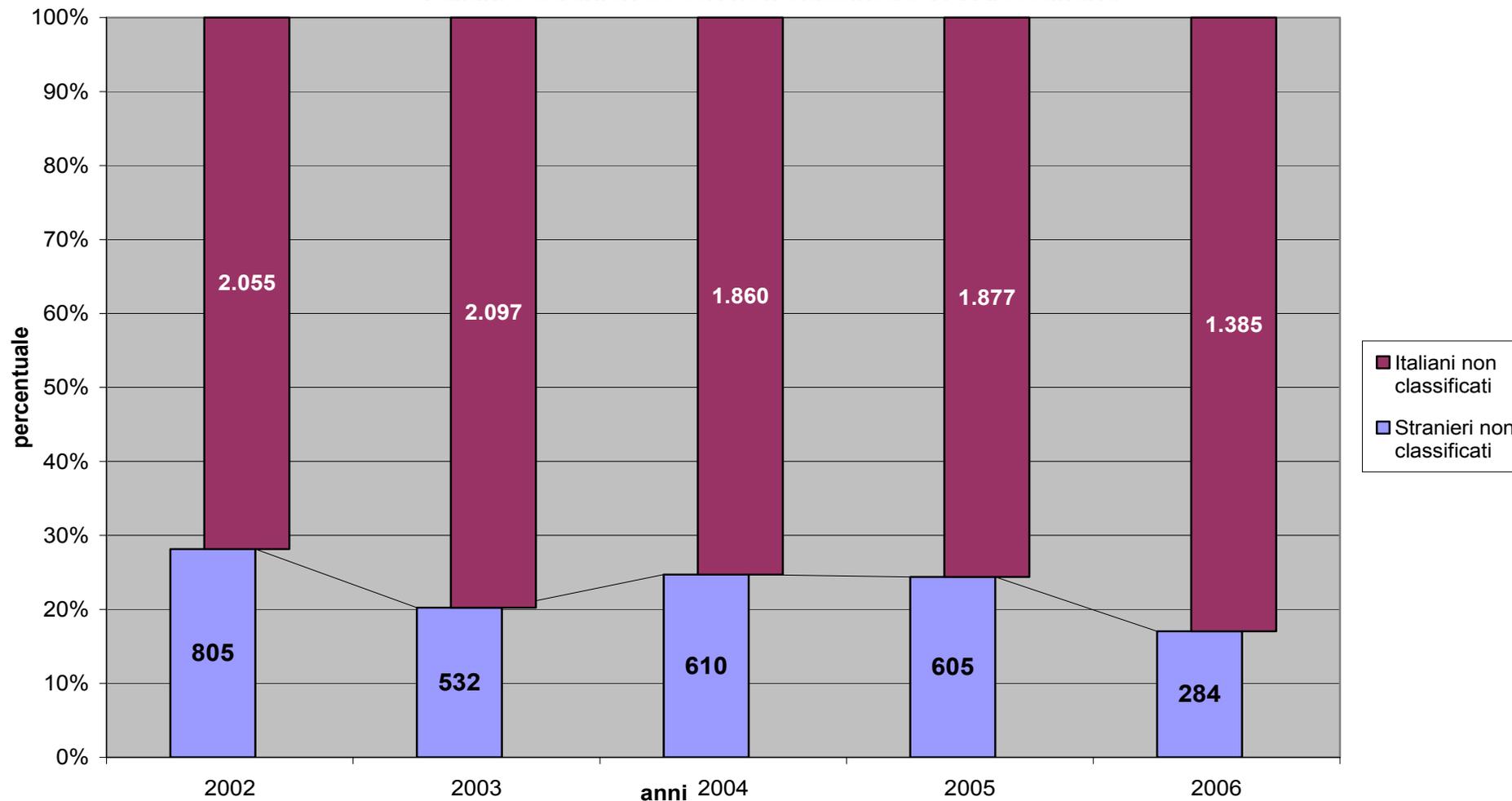


Grafico 23: Incidenza percentuale procedure di assunzione Italiani e Stranieri settori “non classificati”, CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre

Rapporto Italiani/stranieri assunti CPI Alessandria

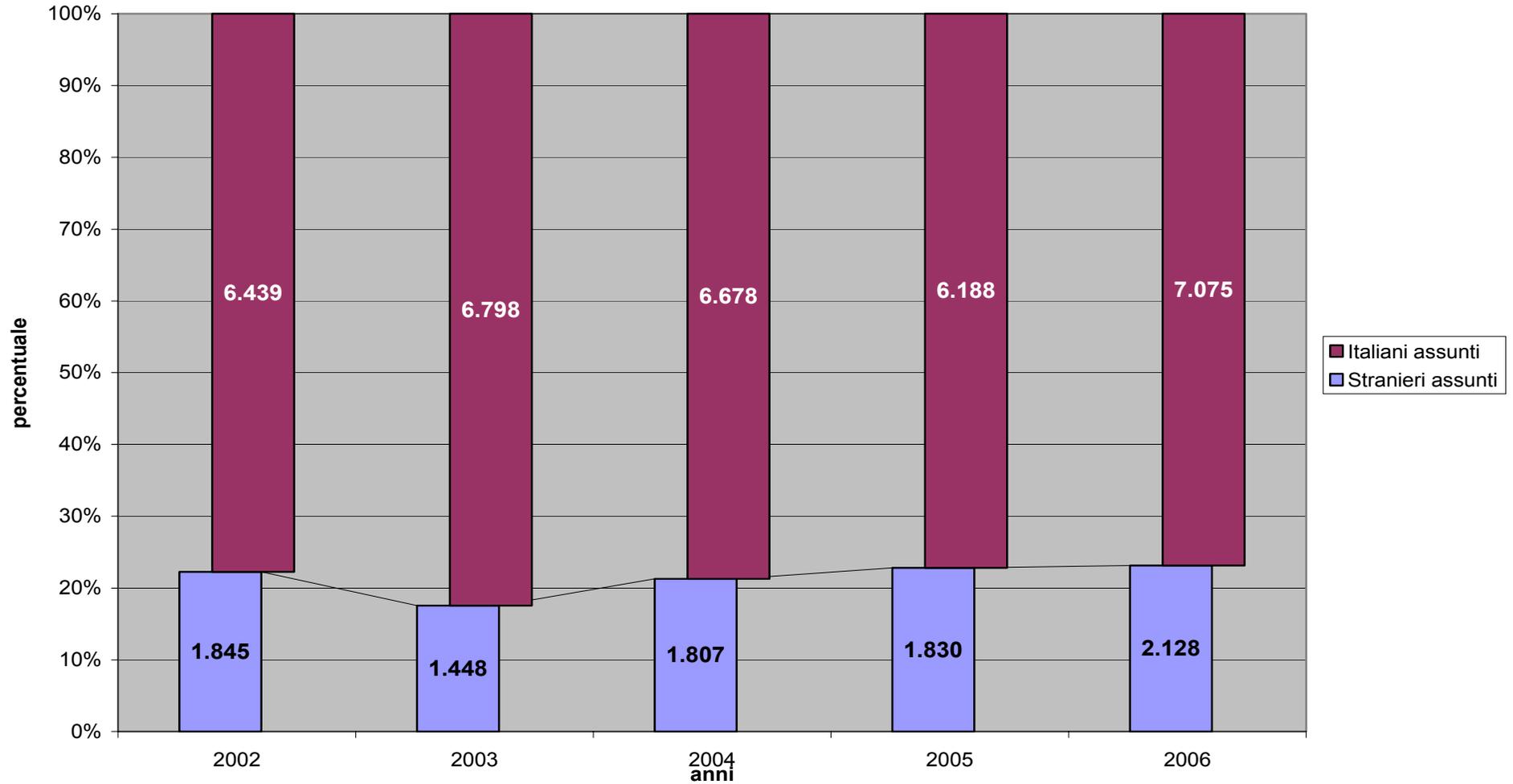


Grafico 24: Rapporto Italiani vs Stranieri assunti CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.

Come sopra evidenziato a causa di alcune modifiche negli obblighi di registrazione delle assunzioni, non è possibile una comparazione con gli ultimi due anni disponibili (2007 e 2008). Questi verranno pertanto trattati separatamente.

I settori particolarmente esuberanti nelle procedure di assunzione per i due anni in oggetto, risultano essere l' "Edilizia", i "Servizi alle imprese" e "Alberghi e ristoranti" con percentuali di procedure per ciascun settore nel 2008 di oltre il 10% rispetto al totale.

Altri settori particolarmente vivaci in termini di procedure sono il "Commercio" i "Trasporti e comunicazione" e la "Sanità e Assistenza".

I dati riferiti ai diversi settori sono visibili sia in percentuale, sia in valore assoluto, nelle pagine seguenti grazie ai grafici 25 e 26.

Il grafico 27 pone ancora in evidenza il rapporto tra lavoratori stranieri ed italiani facendo anche riferimento alle fasce di età per gli anni 2007 e 2008.

I dati rilevano come gli stranieri stiano raggiungendo un quarto del numero delle procedure di assunzione nel CPI di Alessandria e, evidentemente, come la loro presenza sia maggiormente forte nelle fasce dei più giovani, con punte di oltre il 28% in quella dai 25-34 anni.

procedure assunzioni 2007-2008 CPI Alessandria

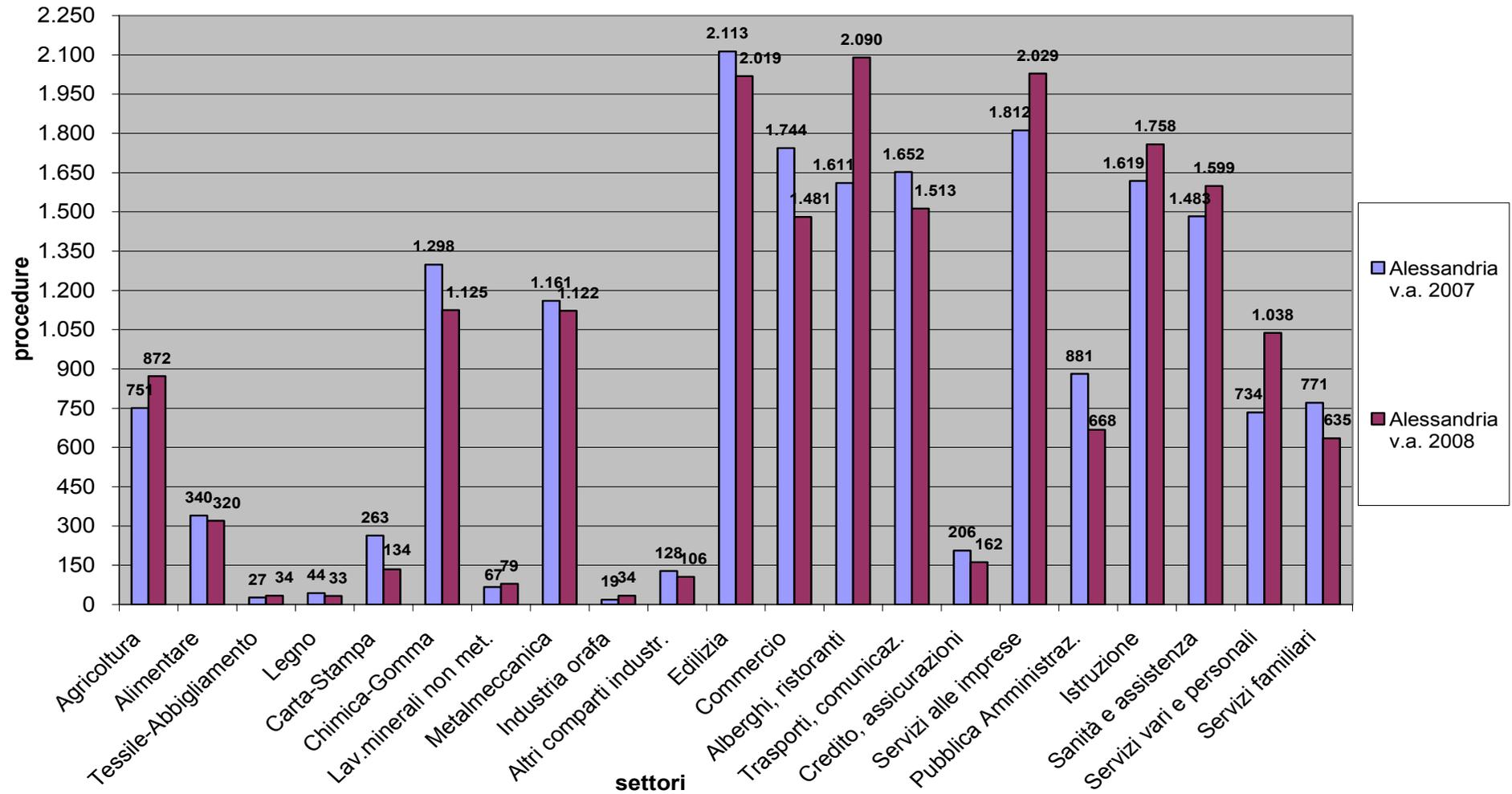


Grafico 25: Procedure assunzioni C.P.I di Alessandria divise per settori (valori assoluti). Anni 2007-2008. - - Fonte ORML e Provincia di Alessandria - Elaborazioni nostre.

Percentuale procedure assunzioni 2007-2008 CPI Alessandria

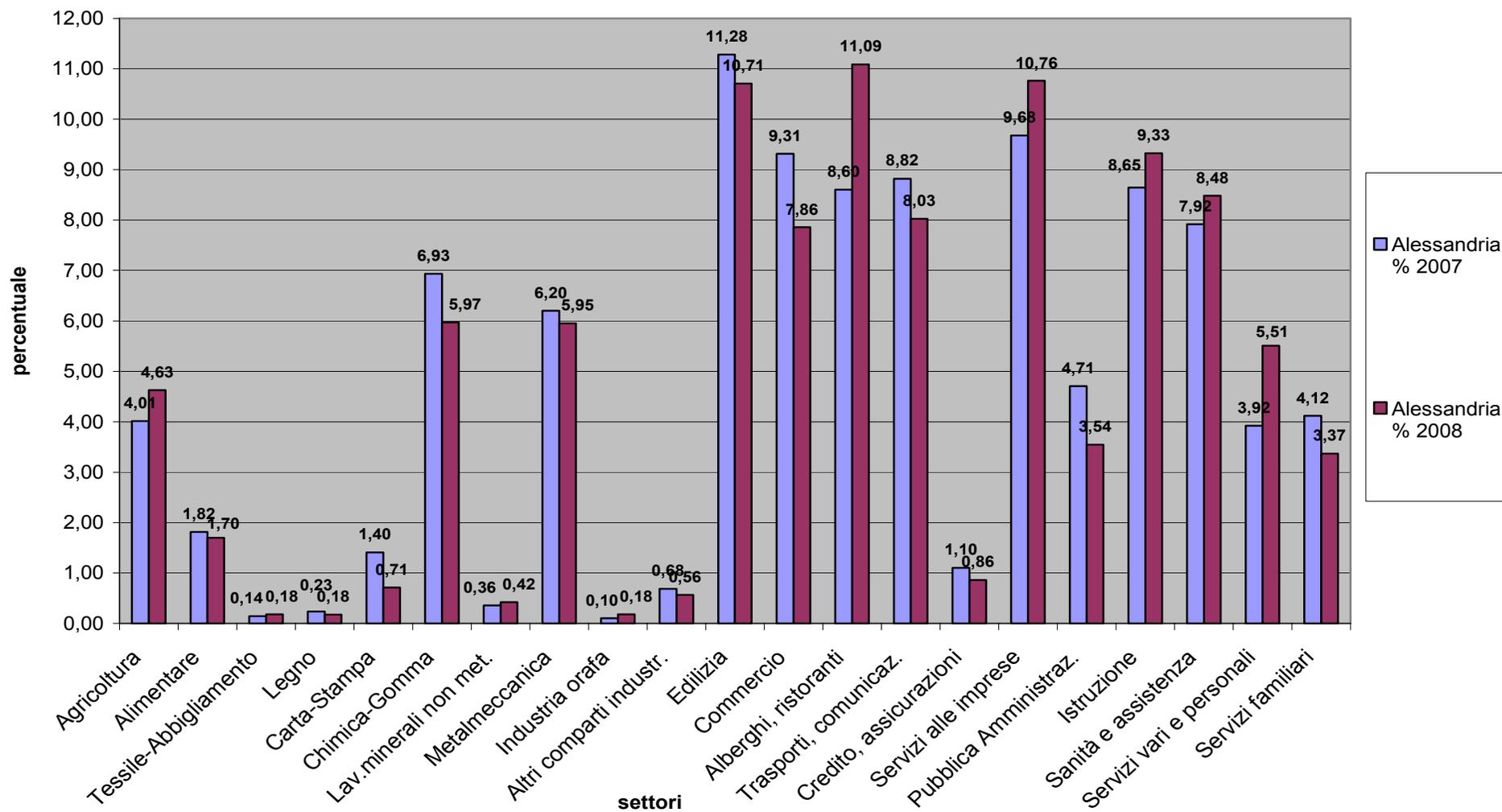


Grafico 26: Procedure assunzioni C.P.I di Alessandria divise per settori (percentuale). Anni 2007-2008. -- Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.

**Procedure assunzioni centro per l'impiego di Alessandria suddivise per fasce di età e nazionalità
anni 2007-2008**

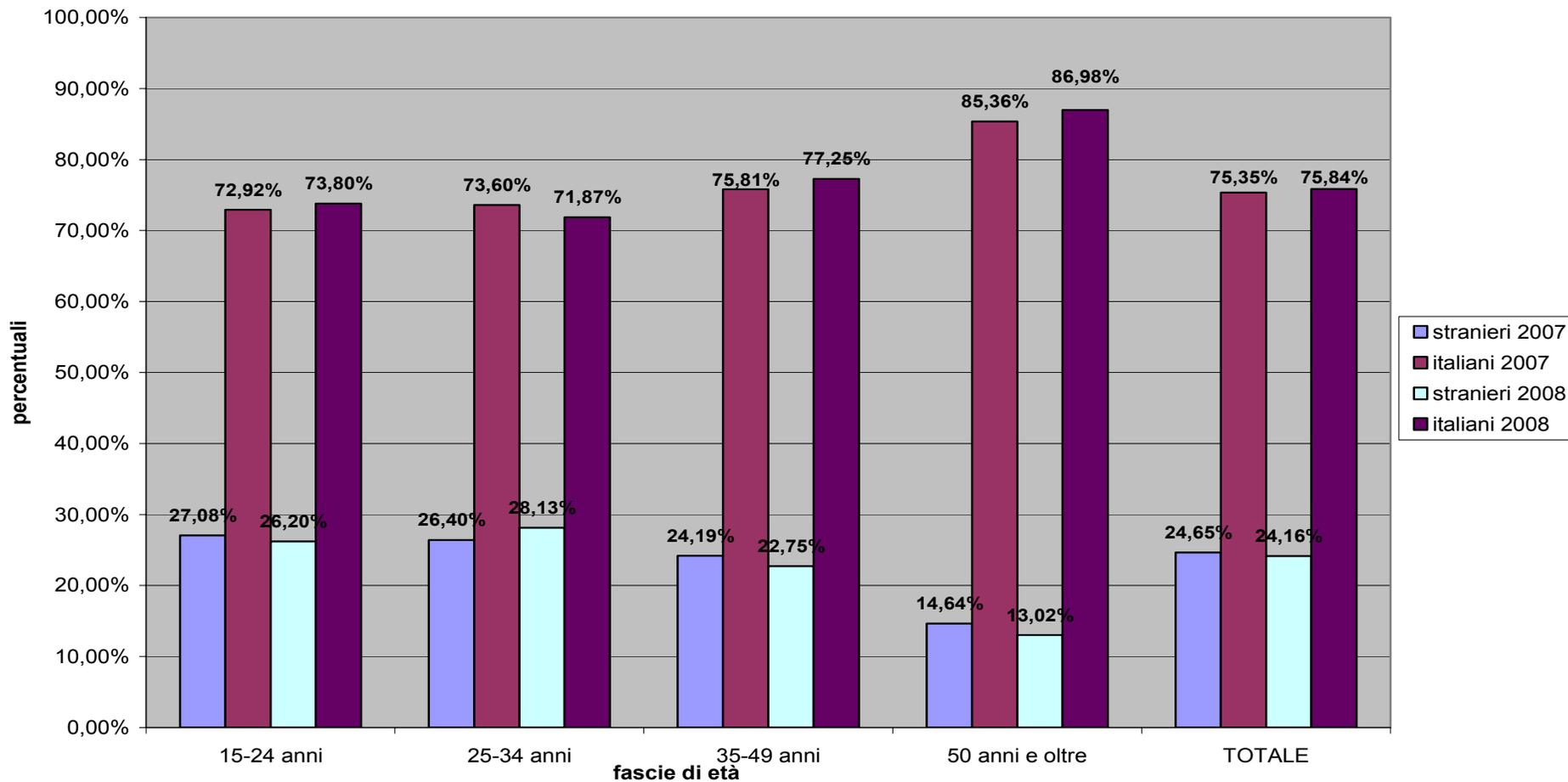


Grafico 27: Procedure assunzioni C.P.I. di Alessandria per fasce di età e nazionalità. Anni 2007-2008. -- Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre

Prima di procedere alla disamina di alcuni tassi relativi al mercato del lavoro, focalizziamo il nostro interesse su un altro dato di notevole importanza per una lettura delle dinamiche che sono avvenute negli anni sul territorio provinciale: la cassa integrazione e guadagni¹¹.

Non è evidentemente questo scritto il luogo adatto per un approfondimento sul tema ma la lettura dei dati e dei settori che hanno usufruito di questa forma di ammortizzatore sociale, è utile per meglio comprendere nella sua pienezza i mutamenti del quadro domanda-offerta del mercato del lavoro.

Inoltre ci fornisce un utile spunto per meglio comprendere le dinamiche dei tassi che leggeremo nelle pagine a seguire.

In specifico la tabella seguente mette in luce il numero di ore di cassa integrazione e guadagni complessiva (senza distinzione tra ordinaria e straordinaria) per i diversi settori economici per un ampio arco temporale.

Il numero complessivo di ore del 2008, rapportate al primo anno utile (anno 1995), segnala un aumento frontale pari a quasi 80 punti percentuali.

Senza entrare nella disamina di tutti i settori di attività evidenziati (si veda la tabella nella pagina seguente), si sottolinea come mediamente vi sia un più ampio utilizzo dell'ammortizzatore, con alcune punte in alcuni settori particolarmente significativi nel nostro territorio (si veda a titolo di esempio l'andamento del settore meccanico).

¹¹ La cassa integrazione guadagni (CIG) è un istituto previsto dalla legge, consistente in una prestazione economica (erogata dall'Inps) in favore dei lavoratori sospesi dall'obbligo di eseguire la prestazione lavorativa o che lavorano a orario ridotto.
L'istituto è stato introdotto nell'ordinamento per la prima volta con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 agosto 1947, n. 869, che conteneva disposizioni sulle integrazioni salariali, poi ratificato con modificazioni dalla legge 21 maggio 1951, n. 498. Altri riferimenti normativi sono la legge 223/1991, la legge 236/1993, il Dpr, n. 218, 10 giugno 2000, la legge 291/2004, la legge 203/2008.

E' opportuno però sottolineare alcuni spunti di riflessione per una lettura corretta dei dati. Infatti, senza entrare nello specifico della normativa in oggetto, la lettura dei dati non deve far pensare ad alcuni settori più in crisi di altri poiché:

- La cassa integrazione e guadagni straordinari (ad esempio) non può essere richiesta da tutte le imprese, ma dipende dalla dimensione e dal settore delle imprese;
- Alcune imprese potrebbero aver fatto ricorso per determinati periodi alla CIG e poi aver proceduto a licenziamenti e pertanto non aver fatto ricorso successivamente a questo strumento;
- Sono sommate le ore di cassa ordinaria e straordinaria: data la natura diversa dei due istituti sarebbe necessario un ulteriore approfondimento, suddiviso per settore, per una maggiore definizione della problematica;¹²
- I dati presentati sono quelli sino al 2008. Sarà interessante verificare l'andamento sulla scorta di quanto sta avvenendo nell'anno in corso.

¹² Si vedano i dati INPS o i dati rielaborati dall'Osservatori sul Mercato del Lavoro della Regione Piemonte.

Tabella 4: CIG ordinaria e straordinaria. Anni dal 1995 al 2008. Provincia di Alessandria.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA - ORE DI CIG IN COMPLESSO - 1995-2008														
Settori di attività	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Attività agricole/industr.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ind.estrattiva	0	12	0	26.840	89.840	126.440	50.440	73.750	22.216	35.720	0	41.600	24	44.200
Ind.del legno	19.840	93.660	13.422	4.024	51.660	111.364	1.600	32.328	17.968	13.776	37.760	8.909	9.825	14.640
Ind.alimentare	20.376	56.992	23.257	24.909	16.928	131.158	142.530	87.739	39.585	52.812	57.921	40.033	72.777	13.631
Ind.metallurgica	5.656	39.952	22.656	33.256	23.036	4.160	32.861	15.589	12.124	18.770	18.644	12.226	29.390	83.821
Ind.meccanica	642.820	1.001.833	815.991	471.927	650.952	390.944	330.272	730.129	803.116	1.372.111	1.993.398	5.462.463*	2.230.633	2.146.076
Ind.tessile	23.063	54.216	48.137	18.381	24.104	4.400	3.839	13.615	24.125	37.960	10.440	6.672	18.984	43.013
Ind.abbigliamento	173.739	329.493	226.888	91.232	108.242	115.501	55.626	49.124	24.778	27.031	29.785	107.718	1.020	8.516
Ind.chimica	172.051	342.807	129.962	70.803	60.158	91.978	279.033	160.102	415.735	348.121	766.556	570.466	166.540	209.372
Ind. pelli e cuoio	182.594	147.030	109.009	76.608	88.245	82.497	79.326	149.106	202.964	249.116	114.570	82.422	76.095	78.013
Ind.trasf.min.non met.	60.861	73.716	93.003	86.900	106.024	81.646	116.625	21.368	11.351	54.133	5.212	2.572	22.133	66.526
Ind.carta - stampa	42.372	46.434	36.822	12.839	9.150	14.216	652	6.496	10.805	31.068	23.441	1.502	64.716	78.203
Edilizia/Impiantistica	324.778	506.200	373.381	314.072	303.568	269.357	309.269	353.165	335.401	322.320	350.256	404.445	174.861	322.394
Energia elettrica e gas	9.652	2.648	1.200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasporti e comunic.	10.552	8.912	10.480	6.920	9.800	5.712	6.329	1.200	876	28.766	9.490	42.480	12.277	21.352
Varie	63.276	42.621	17.296	0	0	640	0	0	21.280	0	0	0	0	16
Tabacchicoltura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Commercio	14.824	12.368	0	0	5.593	7.609	13.032	0	0	65.875	2.587	0	45.597	45.027
TOTALE GENERALE	1.766.454	2.758.894	1.921.504	1.238.711	1.547.300	1.437.622	1.421.434	1.693.711	1.942.324	2.657.579	3.420.060	6.783.508	2.924.872	3.174.800

*Il dato, per quanto particolare, è confermato dalla sede INPS di Alessandria poiché fa' riferimento ad un caso specifico di CIGS del comparto del freddo nella zona di Casale Monferrato. **Dati ORML da fonte INPS**

CIG ordinaria + straordinaria provincia di alessandria

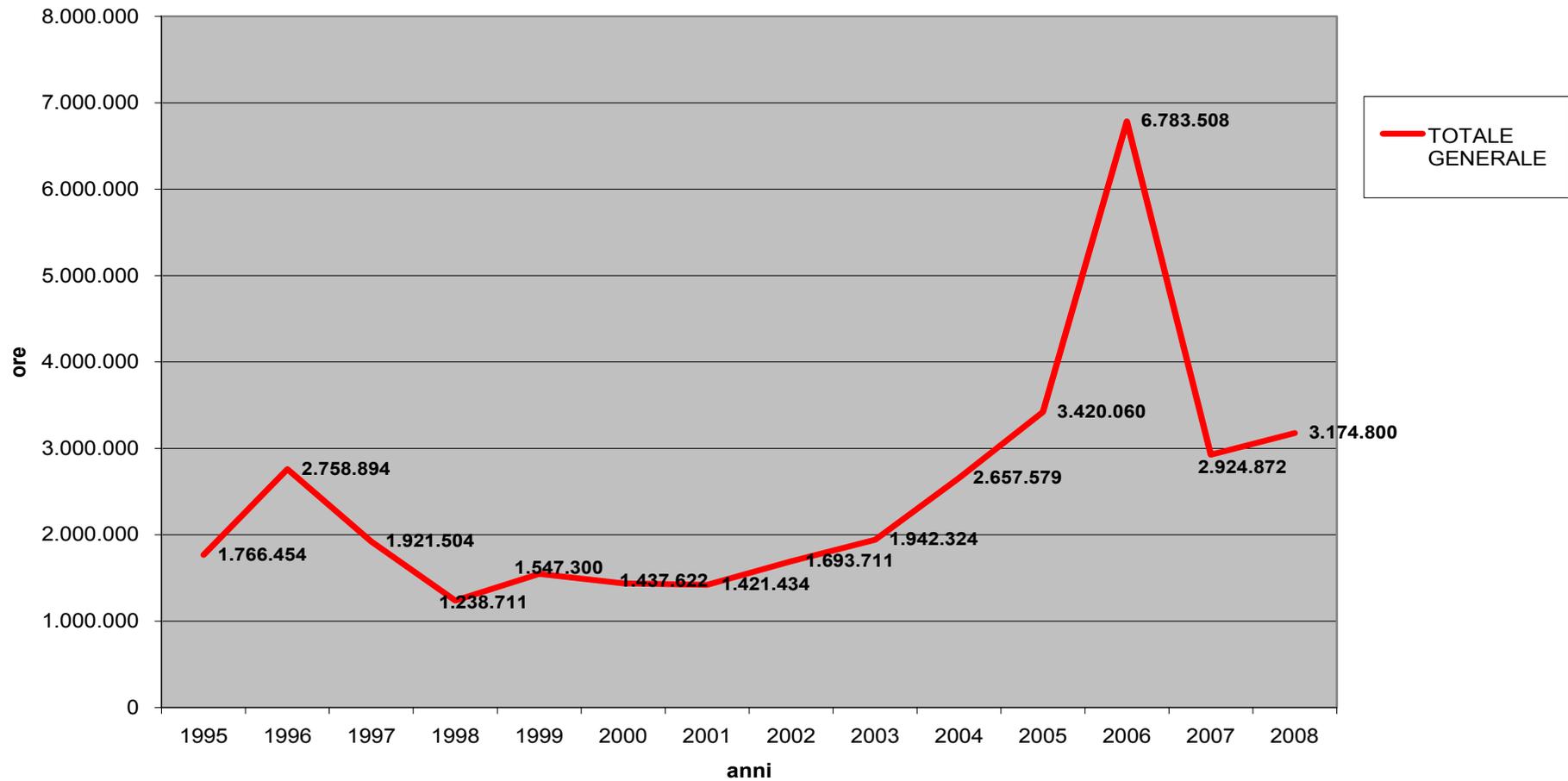


Grafico 28: Numero ore di CIG ordinaria + straordinaria complessive per la provincia di Alessandria. Anni dal 1995 al 2008. Fonte ORML su dati INPS. Elaborazioni nostre.

Come segnalato all'inizio del capitolo non tutti i dati hanno una declinazione a livello comunale. I grafici seguenti mettono in rilievo alcuni tassi relativi al mercato del lavoro a diversi livelli geografici.

Il primo ad essere analizzato è il tasso di occupazione sia nella sua eccezione con riferimento ai maggiori di anni 14 nel suo complesso, sia solo per la fascia di età 15-64.

Nel primo caso è stato possibile un confronto senza suddivisione per genere tra il Sistema locale del lavoro di Alessandria, la provincia di Alessandria, la regione Piemonte e l'Italia. Nel secondo caso i dati fanno riferimento solo alla provincia ed alla regione ma vengono evidenziate le differenze di genere.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione, il SLL di Alessandria presenta dati migliori della provincia (e del livello Italia) ma peggiori rispetto la media regionale (vedi grafico 28). Sia per quanto riguarda la provincia di Alessandria, sia per quanto riguarda il SLL di Alessandria, le curve presentano un andamento decrescente¹³ a differenza della regione Piemonte e dell'Italia.

Relativamente al tasso di occupazione nell'eccezione 15-64 anni (quindi solo la fascia di età considerata come possibile forza lavoro), l'andamento provinciale si presenta sempre decrescente a differenza di quello piemontese. I dati sulla differenza di genere sono interessanti soprattutto per la componente femminile. La regione Piemonte grazie alla maggiore presenza delle donne nel mercato del lavoro, evidenzia dati in crescita.

Tabella 5: Tassi di occupazione per genere (15-64 anni). Anni dal 2004 al 2008.

Area territoriale	Genere	2004	2005	2006	2007	2008
Alessandria	M	74,1	71,9	73,5	71,8	70,3
	F	55,4	56	53,4	53,4	53,2
	Tot.	64,8	64	63,5	62,7	61,8
Piemonte	M	73	73,5	73,5	73,4	73,3
	F	53,7	54,4	55,9	56,3	57,1
	Tot.	63,4	64	64,8	64,9	65,2

Fonte: elaborazione O.R.M.L. su dati ISTAT e ISTAT.

¹³ I dati per i SLL prodotti dall'ISTAT si fermano al 2007 senza suddivisione per genere.

tasso di occupazione >14 anni per SLL di Alessandria, provincia di Alessandria, Regione Piemonte e Italia

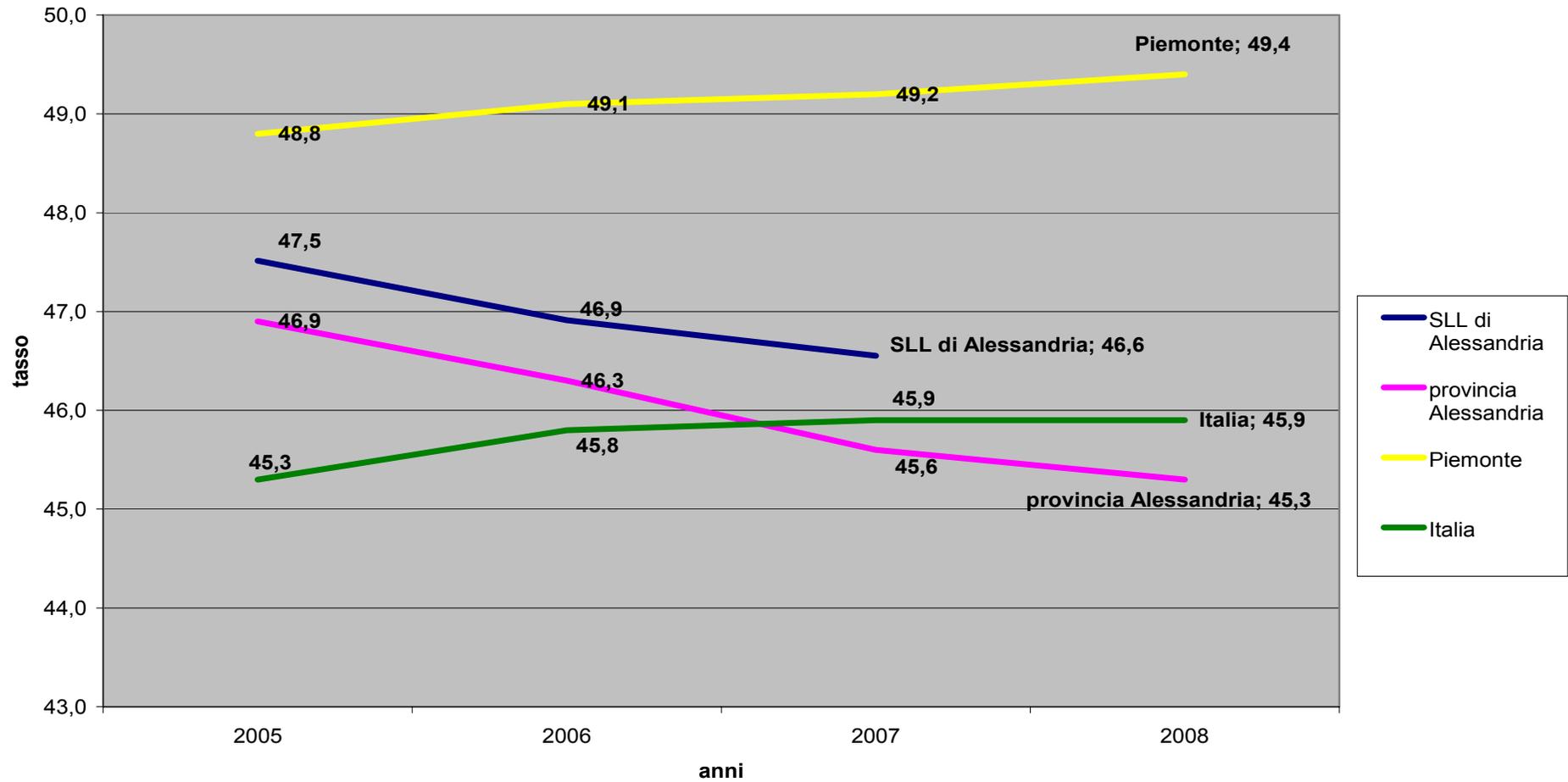


Grafico 29: Tasso di occupazione > 14 anni. Sistema Locale del lavoro di Alessandria, provincia di Alessandria, regione Piemonte, Italia. Anni 2005-2008. – Fonte ORML Piemonte/ ISTAT – Elaborazioni nostre.

Tasso di occupazione per genere provincia Alessandria

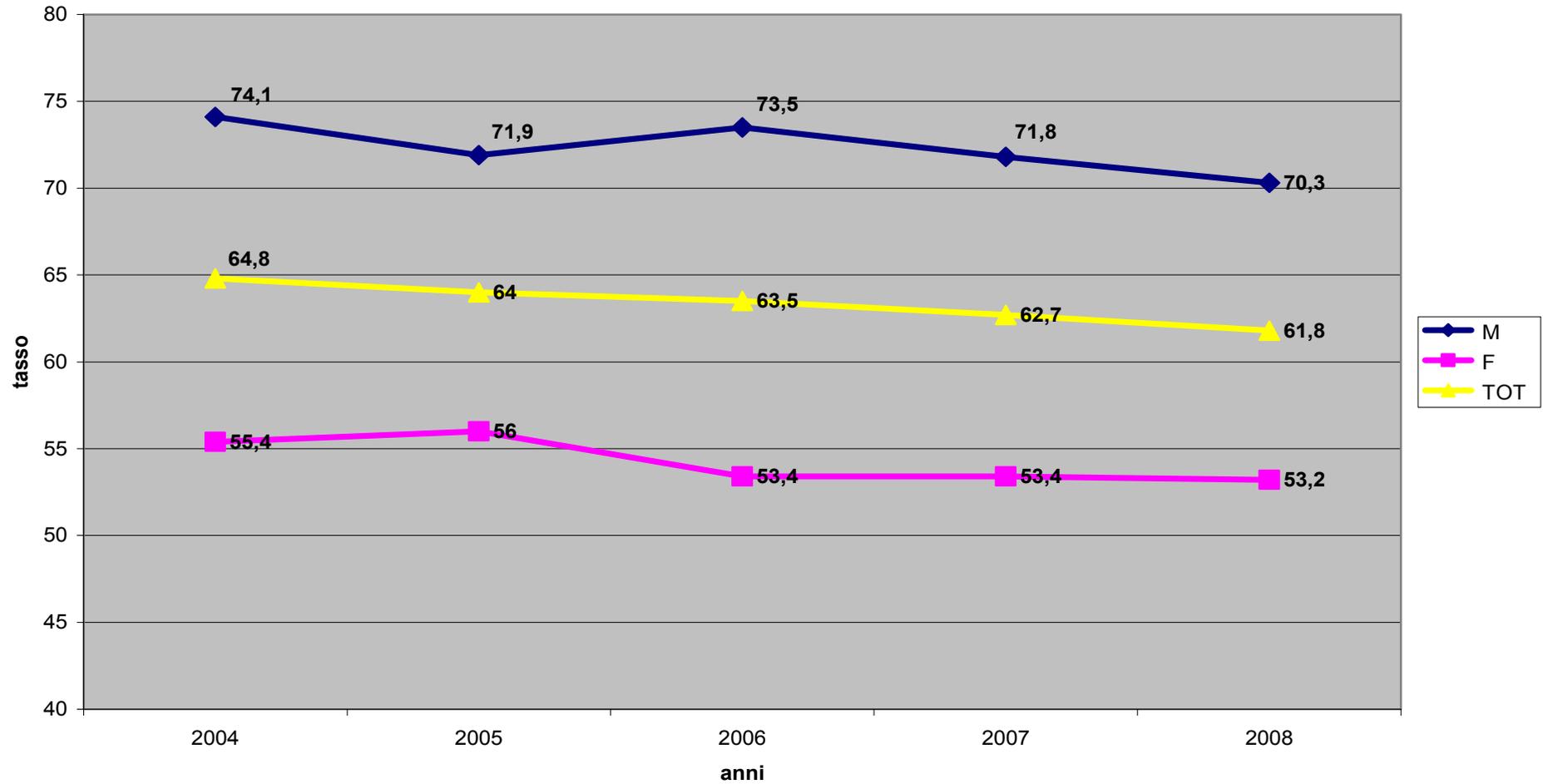


Grafico 30: Tasso di occupazione 15-64 anni per genere in provincia di Alessandria. Anni 2004-2008. – Fonte ISTAT – Elaborazioni nostre

Tasso di occupazione per genere Piemonte

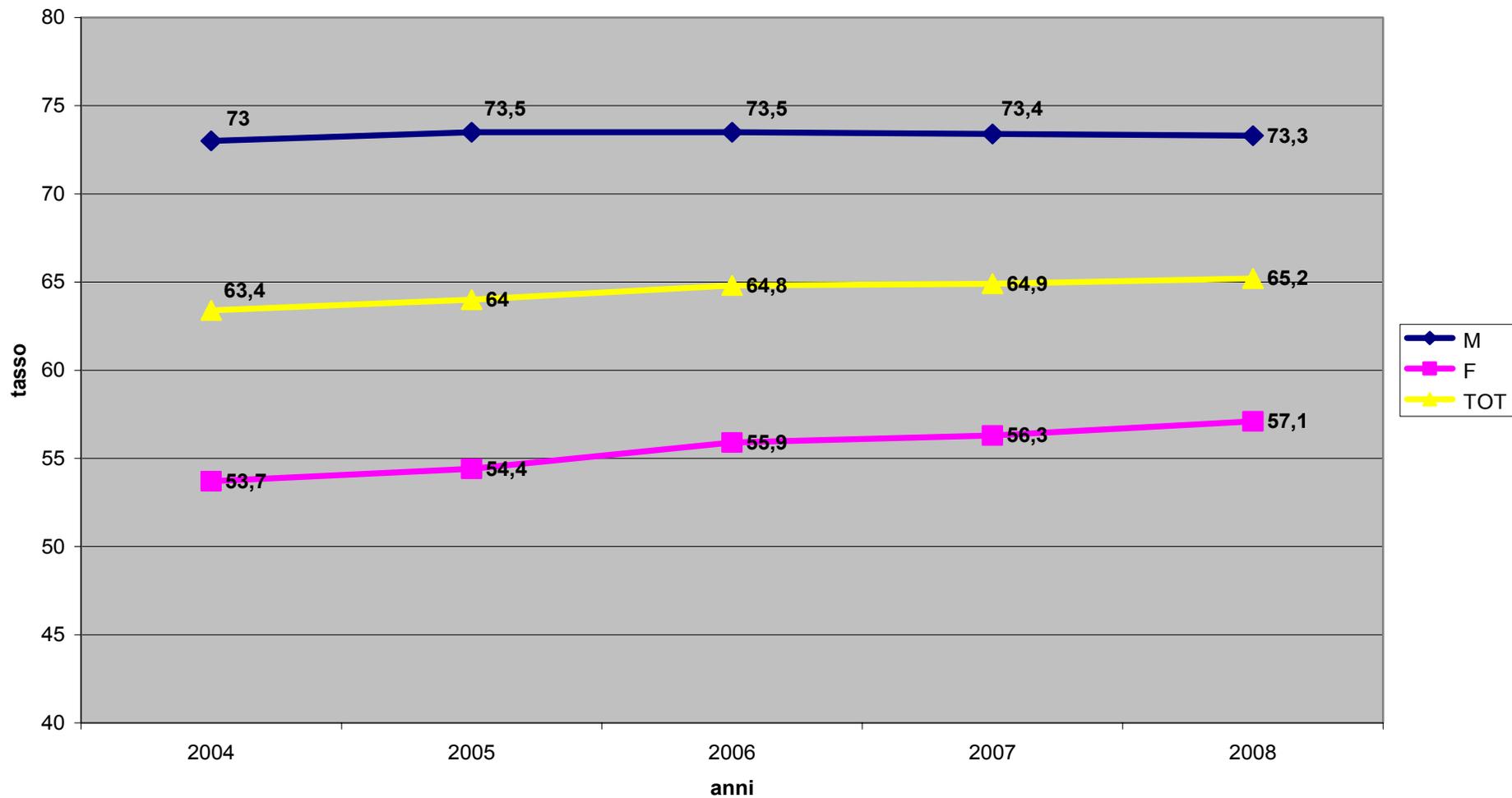


Grafico 31: Tasso di occupazione 15-64 anni per genere in regione Piemonte. Anni 2004-2008. – Fonte ISTAT – Elaborazioni nostre.

I dati relativi al tasso di disoccupazione sono ben espliciti dagli ultimi tre grafici del capitolo.

Il grafico 31 sottolinea l'andamento dei tassi di disoccupazione a livello di SLL (sino all'anno 2007), provincia, regione e Italia (anno 2008).

In questo caso il SLL di Alessandria presenta dati "peggiori" rispetto la media provinciale e regionale per tutto l'arco temporale oggetto di analisi (ultimo dato confrontabile 2007: SLL di Alessandria 4,8; Provincia di Alessandria 4,6; Piemonte 4,2).

Se vogliamo tenere in considerazione la differenza di genere, dobbiamo invece fare riferimento ai grafici 32 e 33 (dati provinciali e regionali).

L'andamento è più piatto per la provincia rispetto alla regione Piemonte ma non si presentano in questo caso sostanziali differenze tra le due realtà territoriali.

Tabella 6: Tassi di disoccupazione per genere (15-64 anni). Anni dal 2004 al 2008.

Area territoriale	Genere	2004	2005	2006	2007	2008
Alessandria	M	4,2	4	4,1	3,4	3,7
	F	6,5	6,9	5,2	6,3	6,2
	Tot.	5,2	5,2	4,6	4,6	4,8
Piemonte	M	4,3	3,3	3,2	3,5	4,0
	F	6,5	6,4	5,1	5,2	6,3
	Tot.	5,3	4,7	4	4,2	5,0

Fonte: elaborazione O.R.M.L. su dati ISTAT e dati ISTAT.

tasso di disoccupazione 15-64 SLL di Alessandria, provincia di Alessandria, regione Piemonte e Italia

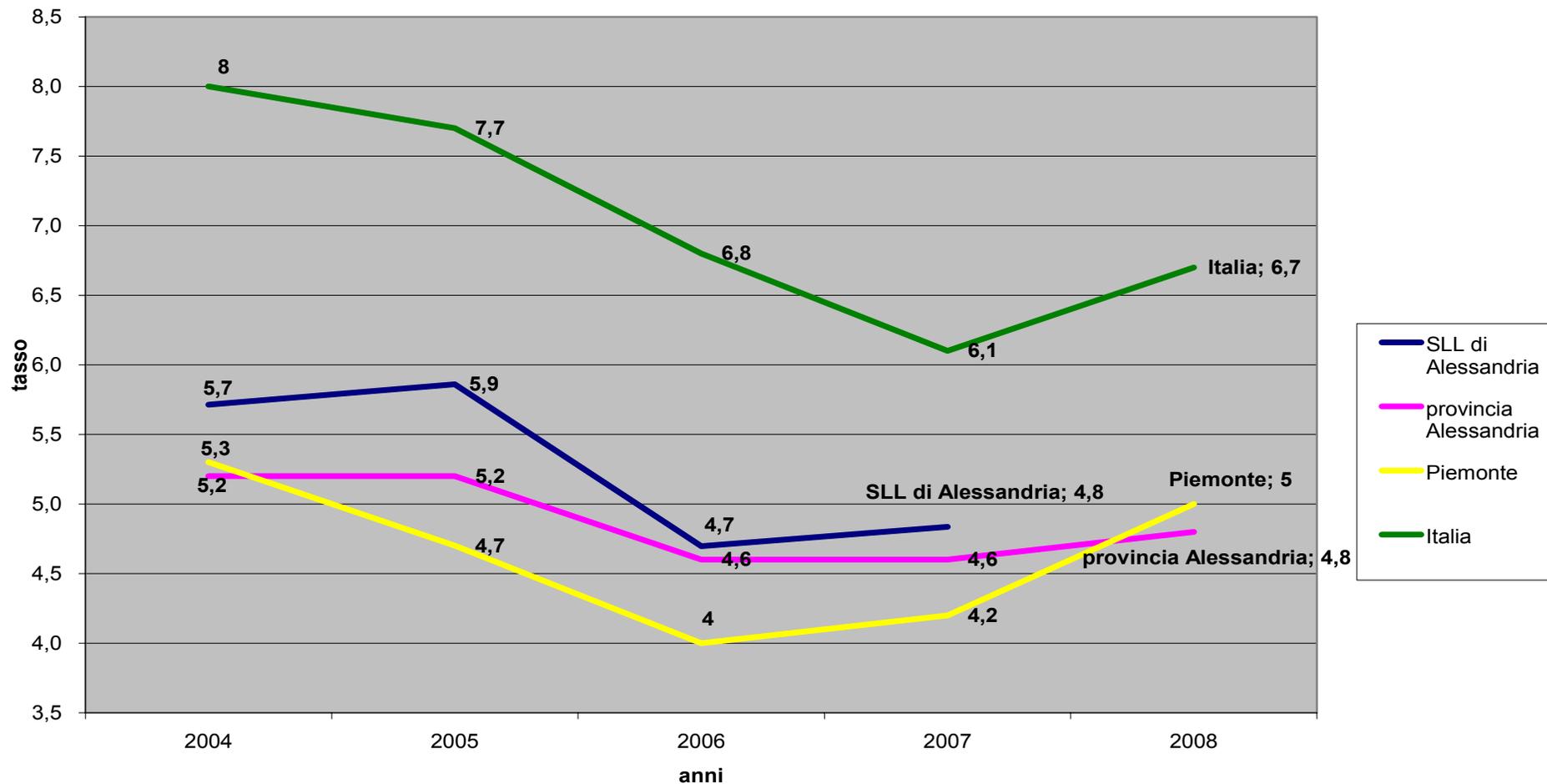


Grafico 32: Tasso di disoccupazione 15-64. Sistema Locale del lavoro di Alessandria, provincia di Alessandria, regione Piemonte, Italia. Anni 2004-2008. – Fonte ORML Piemonte/ ISTAT – Elaborazioni nostre.

Tassi di disoccupazione provincia Alessandria

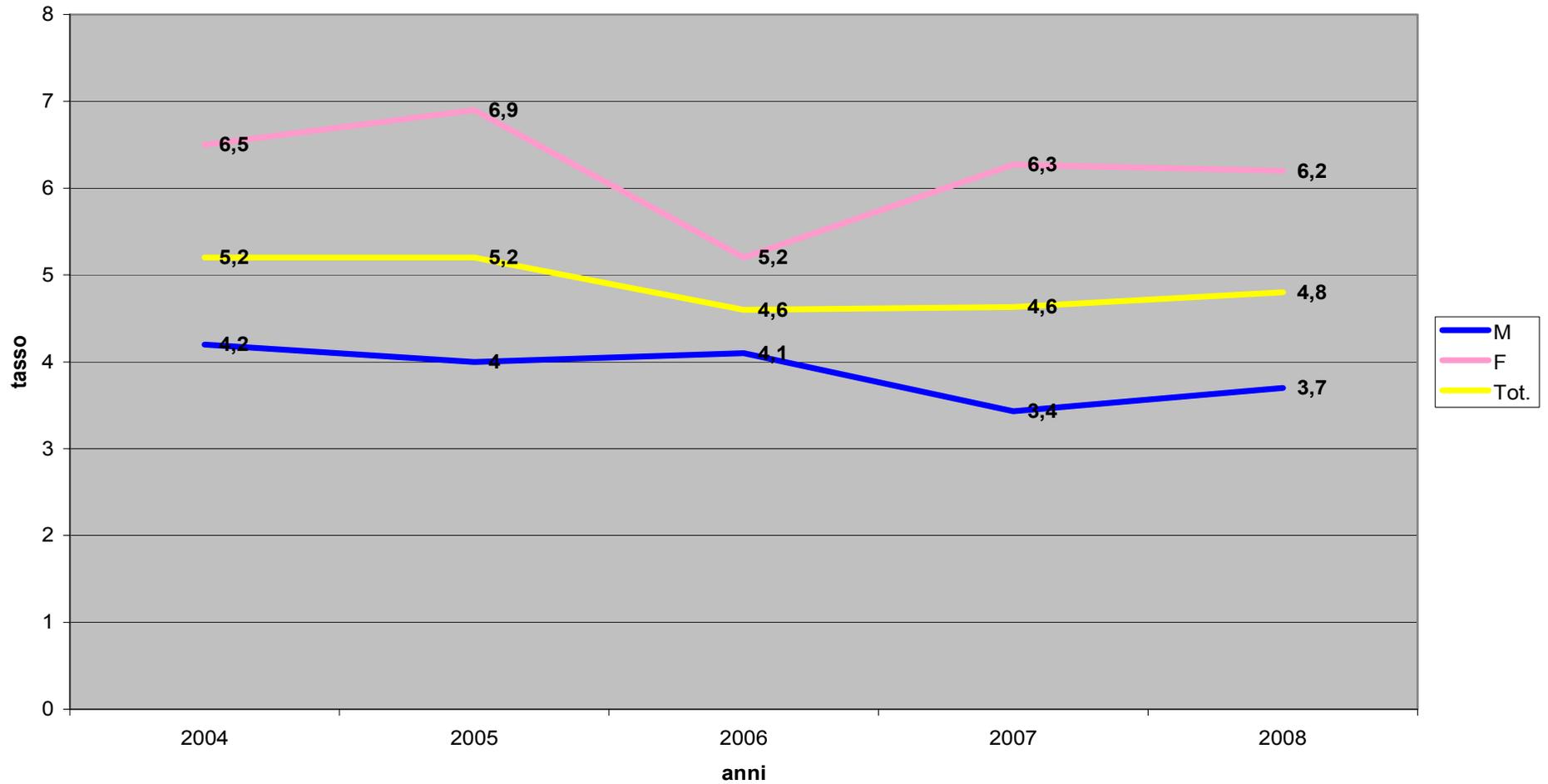


Grafico 33: Tasso di disoccupazione per genere in provincia di Alessandria. Anni 2004-2008. – Fonte ISTAT – Elaborazioni nostre.

Tassi di disoccupazione regione Piemonte

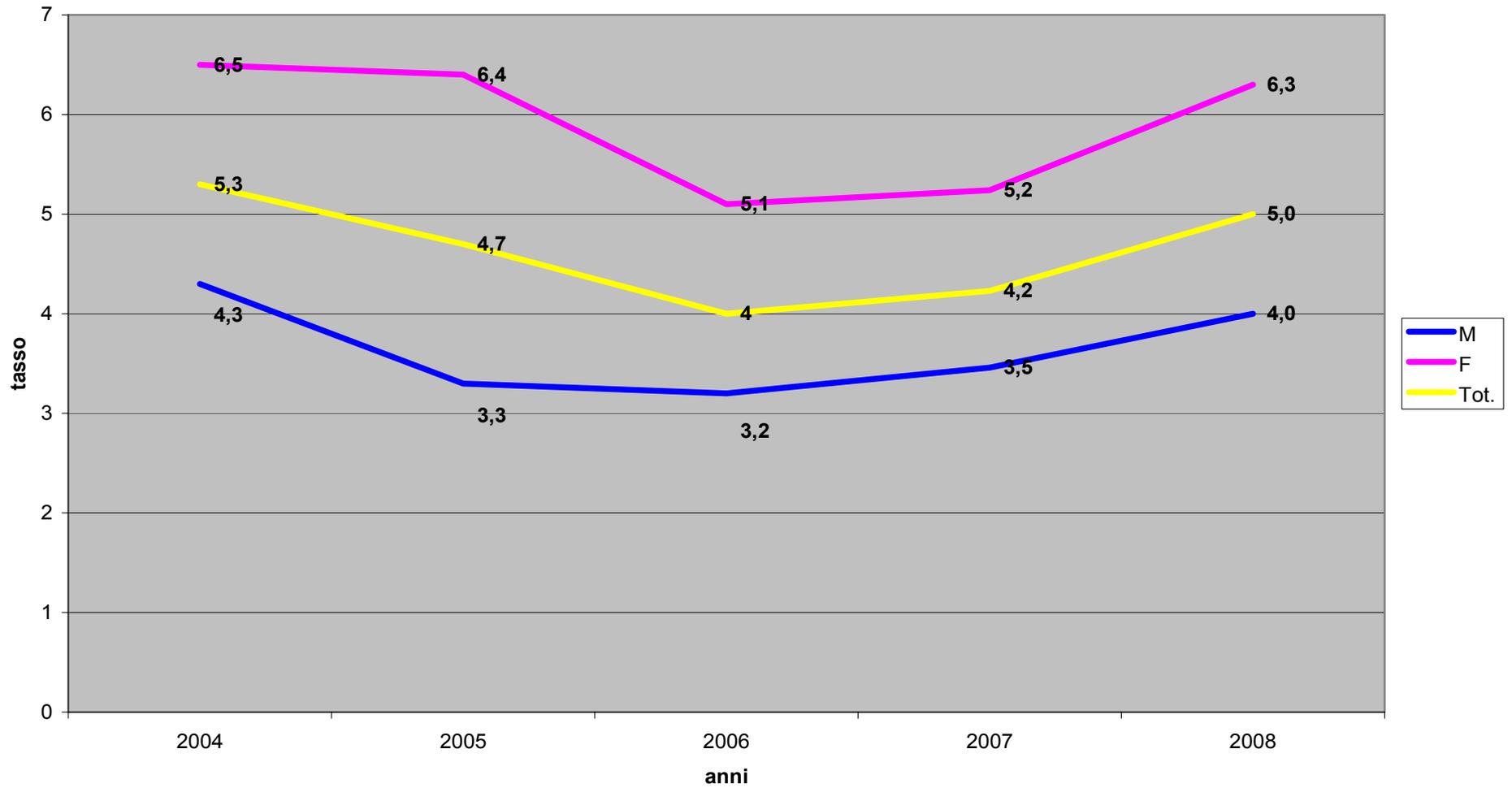


Grafico 34: Tasso di disoccupazione per genere in regione Piemonte. Anni 2004-2008. – Fonte ISTAT – Elaborazioni nostre

IL COMMERCIO

Il capitolo affronta il tema del commercio nel capoluogo alessandrino.

I dati permettono una analisi concreta e dettagliata di alcuni aspetti ritenuti importanti quali, ad esempio, l'evoluzione della grande distribuzione organizzata o la situazione dei piccoli esercizi di vicinato ma comunque scevra da giudizi di valore.

I dati rilevati si concentrano sulle strutture presenti sul territorio e sulle loro superfici, con alcuni confronti con gli altri capoluoghi di provincia della regione Piemonte.

Il peso specifico in termini di occupati o di produttività per l'economia locale, è riportato in altri capitoli della trattazione.

Per meglio comprendere i dati riportati nei grafici seguenti evidenziamo alcune utili definizioni¹⁴:

Esercizi di vicinato: esercizi con superficie di vendita non superiore a 150 mq. nei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq. nei Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Medie strutture di vendita: esercizi con superficie di vendita compresa tra 251 e 2.500 mq. nei Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Grandi strutture di vendita: esercizi con superficie di vendita superiore a 2.500 mq. nei Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Centro Commerciale: media o grande struttura di vendita concepita e organizzata unitariamente, a specifica destinazione d'uso commerciale, costituita da almeno due esercizi commerciali al dettaglio. Il centro commerciale può essere dotato di spazi e servizi comuni funzionali al centro stesso, che possono essere organizzati in superfici coperte o a cielo libero. La superficie di vendita di un centro commerciale è data dalla somma delle superfici di vendita degli esercizi commerciali al dettaglio che la compongono.

Superficie di vendita: superficie realmente adibita alla vendita, compresa quella occupata da banchi, scaffalature e simili, esclusa quella destinata a magazzini, depositi, locali di lavorazione, uffici e servizi, così come definita all'art. 4 del D.lgs. 114/98.

Settori merceologici: I settori merceologici utilizzati per la rilevazione sono quelli definiti dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 1° marzo 2000, n. 42-29532: Alimentare e non alimentare (Misto), Alimentare, Non alimentare.

¹⁴ Definizioni tratte da: Osservatorio Regionale del Commercio – Regione Piemonte.

Il primo dato che riportiamo è quello relativo agli esercizi di vicinato dal 2003 al 2007. Il numeri relativi a questo tipo di attività commerciale nel comune di Alessandria non hanno subito sostanziali variazioni (è opportuno però ricordare che vi era già stato un calo consistente tra il 2000 ed il 2002¹⁵).

Possiamo suddividere per un maggior dettaglio, le attività commerciali in differenti tipologie (grafico n. 34):

- vicinato alimentare;
- vicinato non alimentare;
- vicinato misto.

Rileviamo una sostanziale stasi del vicinato alimentare ed una crescita del vicinato non alimentare (+1% circa) e vicinato misto (+7%). E' utile ricordare però il peso specifico delle tre categorie analizzate ed in particolare che il vicinato misto è di gran lunga inferiore rispetto alle altre categorie (per l'anno 2008, ad esempio, la composizione percentuale degli esercizi è: vicinato alimentare 18,1%; non alimentare 74,2%; misto 7,6%).

Tabella 7: Esercizi di vicinato comune di Alessandria. Anni 2003-2007.

Anno	esercizi vicinato alimentare	esercizi vicinato non alimentare	esercizi vicinato misti	Totale esercizi di vicinato
2003	307	1.235	122	1.664
2004	307	1249	124	1.680
2005	306	1.257	127	1.690
2006	298	1.239	124	1.661
2007	306	1.253	129	1.688

Fonte Osservatorio Regionale del Commercio. Elaborazioni nostre.

E' stato creato per lo stesso lasso di tempo, un indicatore relativo alle superficie occupata dalle attività commerciali non ascrivibili al segmento prima evidenziato.

¹⁵ Si veda per un maggior dettaglio sul tema il paragrafo di approfondimento sugli esercizi di vicinato nel capitolo: Approfondimenti di economia locale. Per meglio evidenziare alcune differenze oltre ad un altro lasso di tempo, si è fatto riferimento anche a diverse fonti e diverse metodologie statistiche.

Ponendo l'anno 2003 uguale a 100 si è quindi costruito un indicatore che segnala l'andamento di questa variabile suddivisa in alcune categorie.

Rileviamo pertanto con l'aiuto del grafico 35 che:

- Le superfici totali relative ad attività commerciali non di vicinato nel territorio della città di Alessandria sono aumentate di circa il 9%;
- Vi è stata una notevole crescita delle superfici relative alle cosiddette “grandi strutture” (circa +76%) ed un lieve decremento dei centri commerciali (- 1%) e delle medie strutture (-3%) (nella realtà una media struttura si è trasformata in “grande struttura”).

Andamento esercizi di vicinato comune di Alessandria

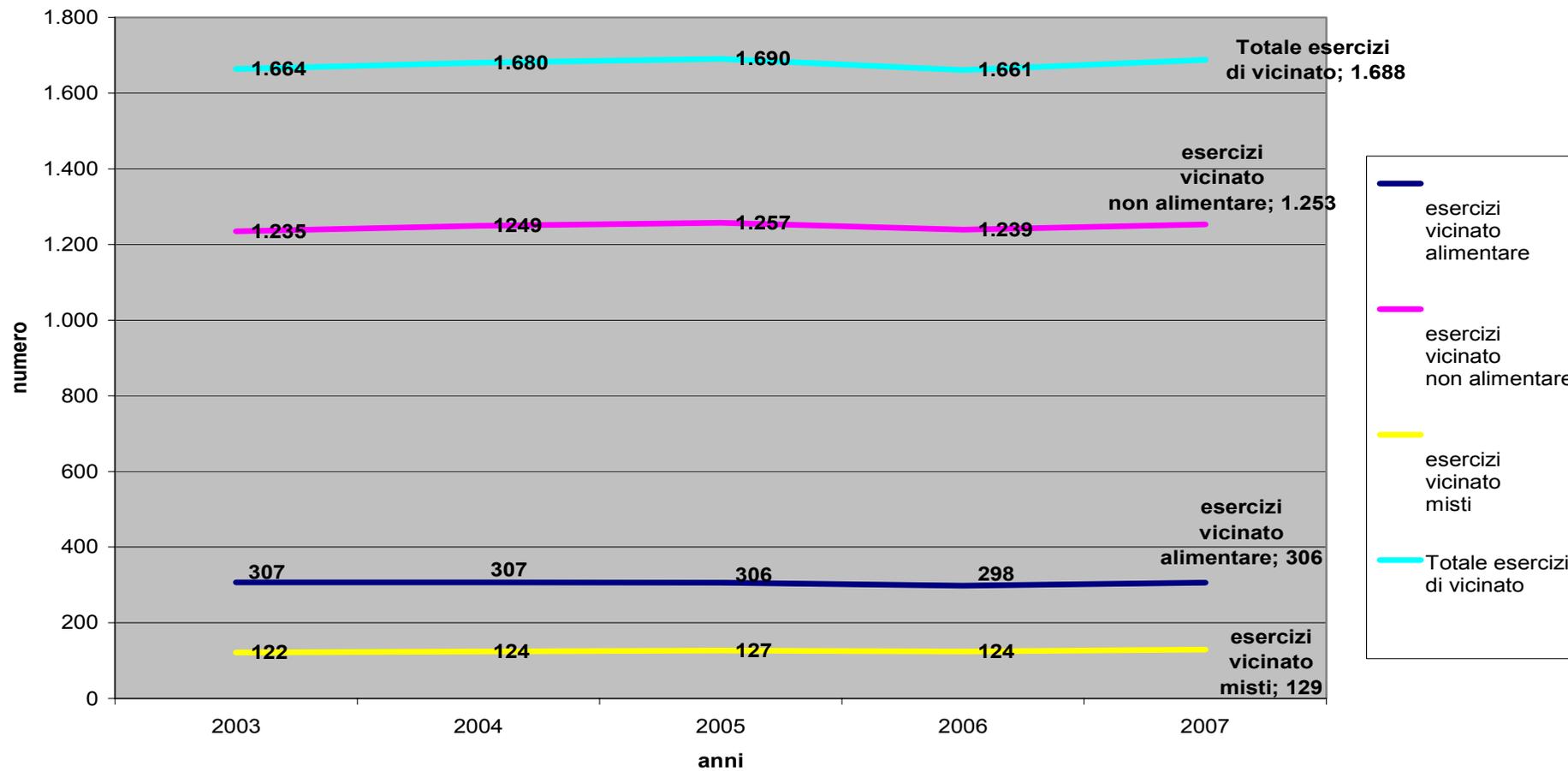


Grafico 35: Numeri esercizi di vicinato nel comune di Alessandria. Anni 2003-2007. - Fonte Osservatorio Regionale del Commercio – Elaborazioni nostre.

Indicatore di superficie esercizi no vicinato comune di Alessandria

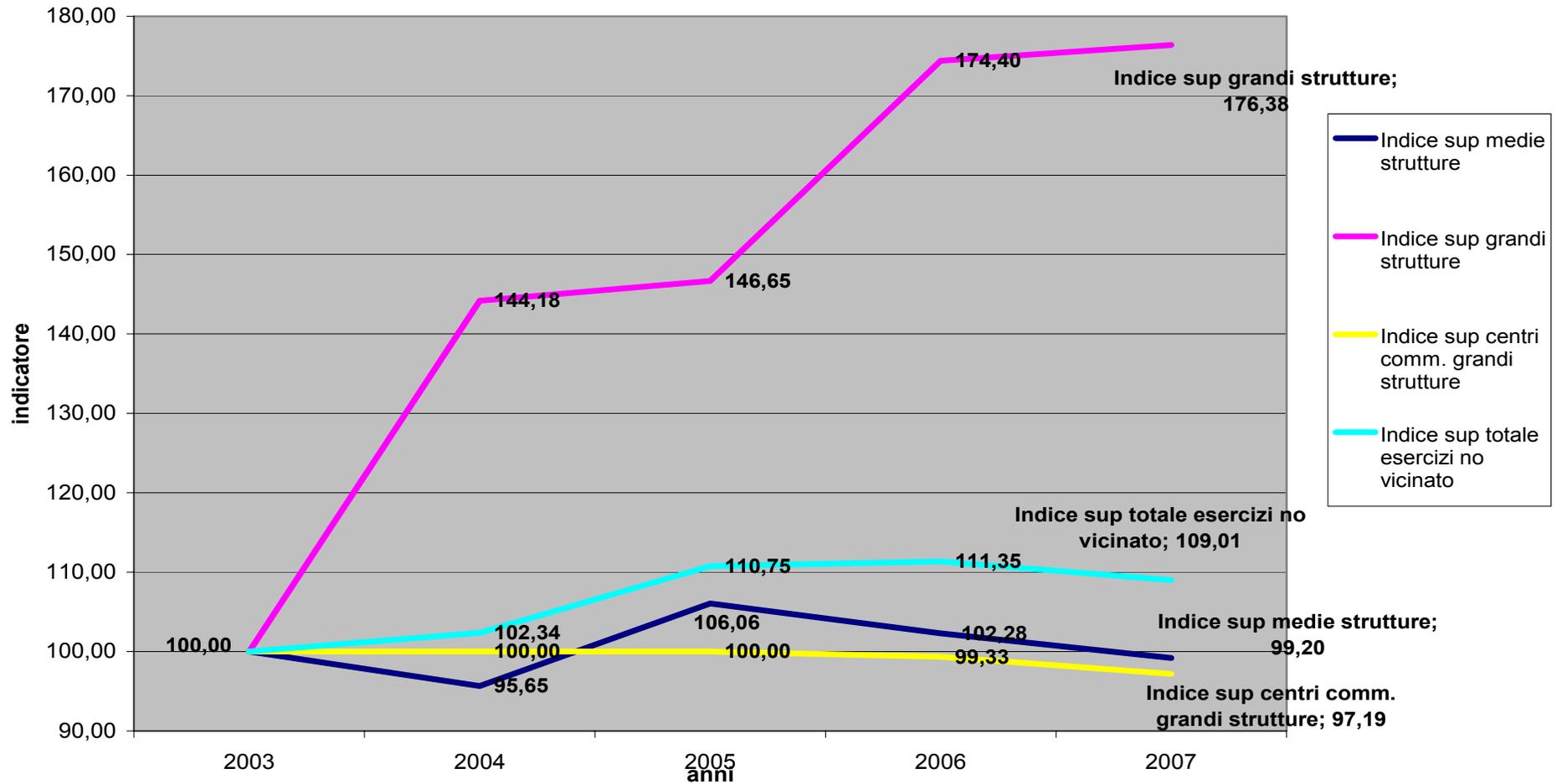


Grafico 36: Indicatore di superficie esercizi no vicinato comune di Alessandria suddiviso per tipo struttura. Anni 2003-2007. Fonte Osservatorio Regionale del Commercio – Elaborazioni nostre.

Per poter effettuare delle analisi comparate con altri aggregati territoriali, abbiamo effettuato alcuni confronti con gli altri capoluoghi di provincia piemontesi.

La prima variabile posta in osservazione è quella relativa agli esercizi di vicinato presenti nei capoluoghi, rapportati ai residenti. Si è pertanto costruito un indicatore pro mille abitanti (vedi seguente e grafico 36).

Focalizzando la nostra attenzione sull'anno 2007, rileviamo che tutti i capoluoghi tranne la città di Novara, presentano una "maggiore intensità" di esercizi di vicinato rispetto agli abitanti con una punta per Verbania di oltre 27 esercizi ogni 1.000 abitanti (Alessandria 18,18).

Il secondo elemento di confronto è relativo al dato della "distribuzione geografica" (grafico 37) degli esercizi di vicinato¹⁶ per ettaro.

Anche in questo caso Alessandria si pone in fondo alla classifica occupando l'ultima posizione (al pari di Cuneo) con 0,08 esercizi per ettaro (si tenga in considerazione la nota relativa all'estensione territoriale del comune di Alessandria).

Tabella 8: Esercizi di vicinato pro mille abitanti Alessandria ed altri comuni capoluoghi di provincia. Anni dal 2003 al 2007.

Esercizi di vicinato pro mille abitanti	2003	2004	2005	2006	2007
Alessandria	19,36	18,56	18,45	18,11	18,18
Asti	21,69	22,24	22,62	22,39	21,92
Biella	20,41	20,73	21,02	20,97	20,66
Cuneo	17,88	18,08	17,66	18,08	18,37
Novara	11,47	11,47	11,45	11,42	11,46
Torino	17,91	17,66	18,42	19,30	20,24
Verbania	26,55	26,17	26,93	26,79	27,18
Vercelli	20,23	19,79	18,37	18,21	18,21

Fonte Osservatorio Regionale del Commercio/Banca dati demografica evolutiva Regione Piemonte. Elaborazioni nostre

Ritorniamo ora all'analisi della distribuzione commerciale non inerente agli esercizi di vicinato attraverso la avviata comparazione con le altre realtà piemontesi.

L'indicatore costruito è relativo ai metri quadri delle superfici di vendita rapportato agli abitanti dei capoluoghi (verificabile grazie al grafico 38).

Alessandria, in questo caso, si pone a "metà classifica" con circa 0,9 metri quadrati di superficie di vendita a persona. (Vercelli 1,76 è la prima, Torino l'ultima con 0,56 metri quadri a persona – dati 2007).

¹⁶ E' importante sottolineare come il comune di Alessandria, a livello di ampiezza di superficie comunale, sia il capoluogo più esteso con quasi 20.400 ettari (seguono Asti con circa 15.000, Torino circa 13.000, Cuneo quasi 12.000, Novara 10.300, Vercelli quasi 8.000, Biella 4.668 e Verbania 3.762). Fonte: Piemonte in cifre.

L'ultimo indicatore realizzato (grafico 39), tiene conto dell'incidenza delle strutture commerciali (fatta esclusione degli esercizi di vicinato) rispetto alla superficie comunale. E' evidente che la lettura di questo dato deve tenere in considerazione la struttura geografica-morfologica delle diverse realtà. Il nostro interesse è solo dare un riferimento ed un termine di confronto con gli altri capoluoghi, per eventuali riflessioni successive.

In questa speciale classifica Alessandria è “nelle ultime posizioni” poiché solo lo 0,4% del territorio è occupato da queste strutture rispetto ad esempio Novara e Vercelli che evidenziano percentuali sopra l'1%. (Ma, ripetiamo, le strutture morfologiche territoriali sono completamente differenti).

Tabella 9: Indicatore di metri quadri a persona esercizi commerciali no vicinato per Alessandria ed altri comuni capoluoghi di provincia. Anni dal 2003 al 2007.

Metri quadri a persona	2003	2004	2005	2006	2007
Alessandria	0,91	0,88	0,94	0,92	0,91
Asti	0,48	0,54	0,60	0,61	0,75
Biella	1,14	1,20	1,19	1,19	1,18
Cuneo	0,85	0,79	1,47	1,48	1,37
Novara	1,01	1,01	1,06	1,05	1,02
Torino	0,58	0,57	0,54	0,57	0,56
Verbania	0,86	0,85	0,92	0,92	0,90
Vercelli	1,61	1,70	1,69	1,65	1,76

Fonte Osservatorio Regionale del Commercio/Banca dati demografica evolutiva Regione Piemonte. Elaborazioni nostre.

Esercizi di vicinato pro mille abitanti città di Alessandria, capoluoghi del Piemonte, media Regione Piemonte

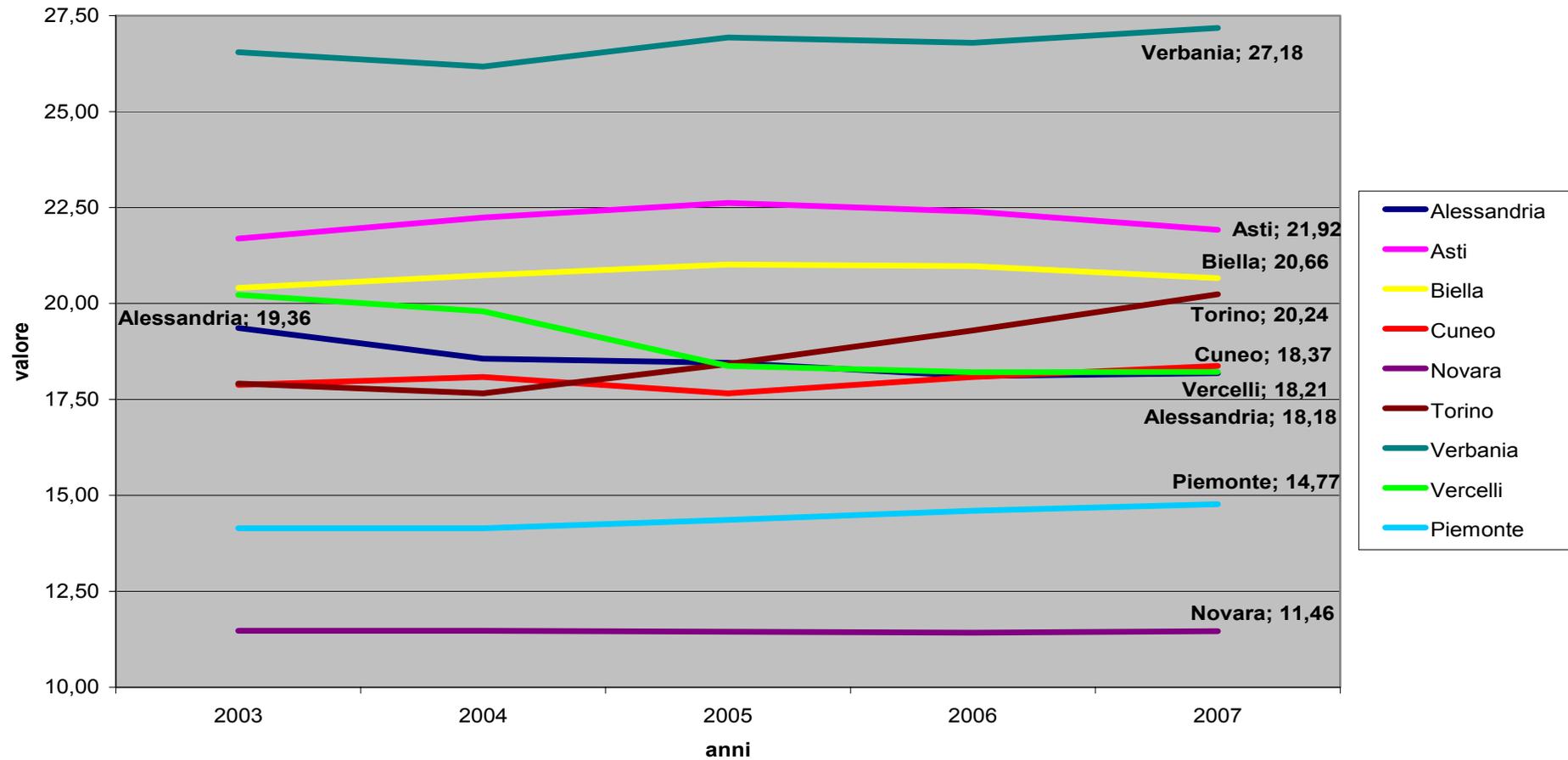


Grafico 37: Indicatore esercizi di vicinato pro mille abitanti comune di Alessandria, altri capoluoghi piemontesi, media regione Piemonte. Anni 2003-2007. – Fonte Osservatorio Regionale del Commercio/Banca Dati Demografica Evolutiva Regione Piemonte – Elaborazioni nostre.

Numero esercizi di vicinato per ettaro comune di Alessandria e altri capoluoghi piemontesi (no Torino)

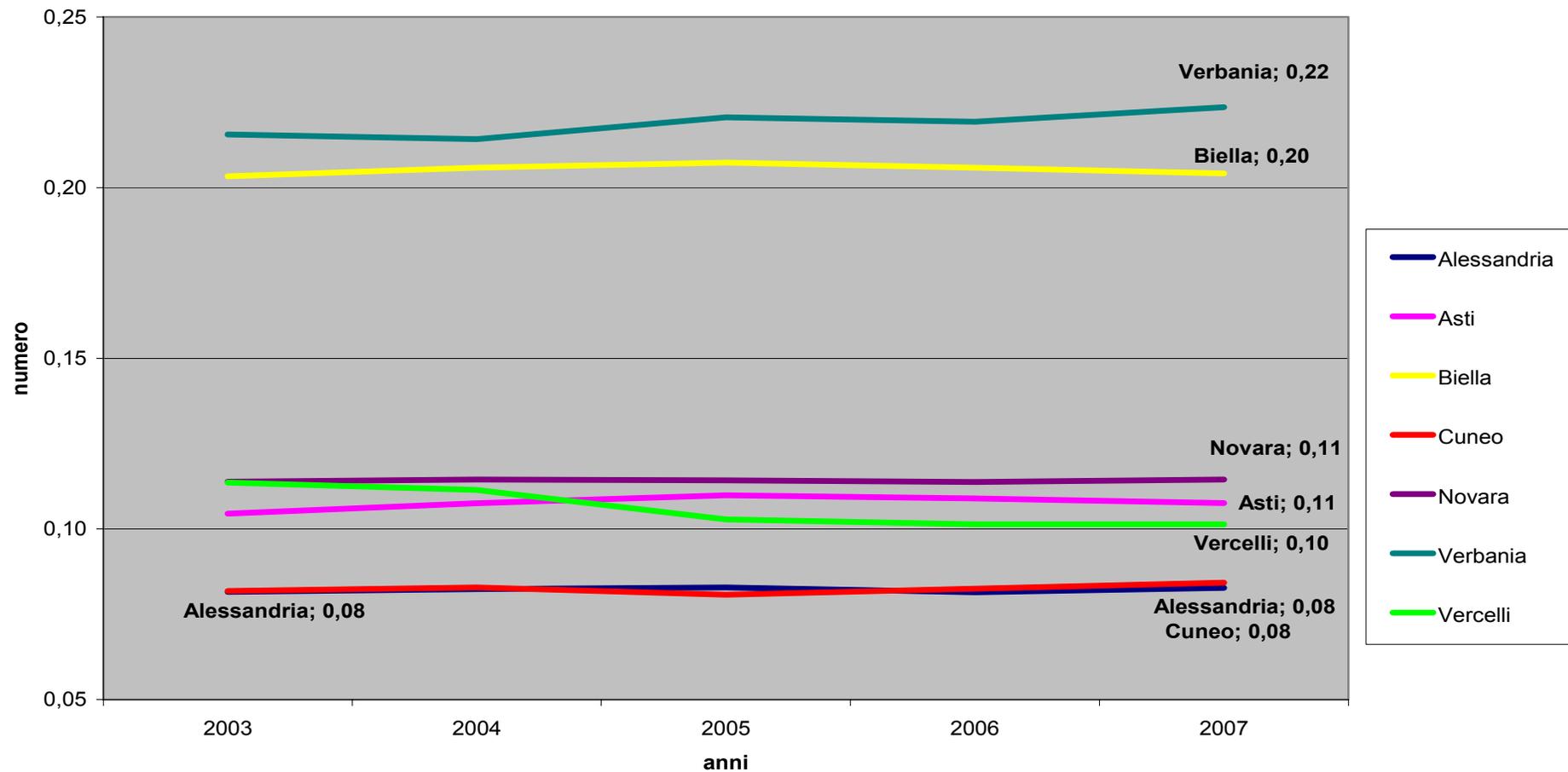


Grafico 38: Numero esercizi di vicinato per ettaro comune di comune di Alessandria, altri capoluoghi piemontesi (no Torino), media regione Piemonte. Anni 2003-2007. – Fonte Osservatorio Regionale del Commercio/Piemonte in cifre – Elaborazioni nostre.

Mq a persona esercizi no vicinato Alessandria, altri capoluoghi piemontesi, media regione Piemonte

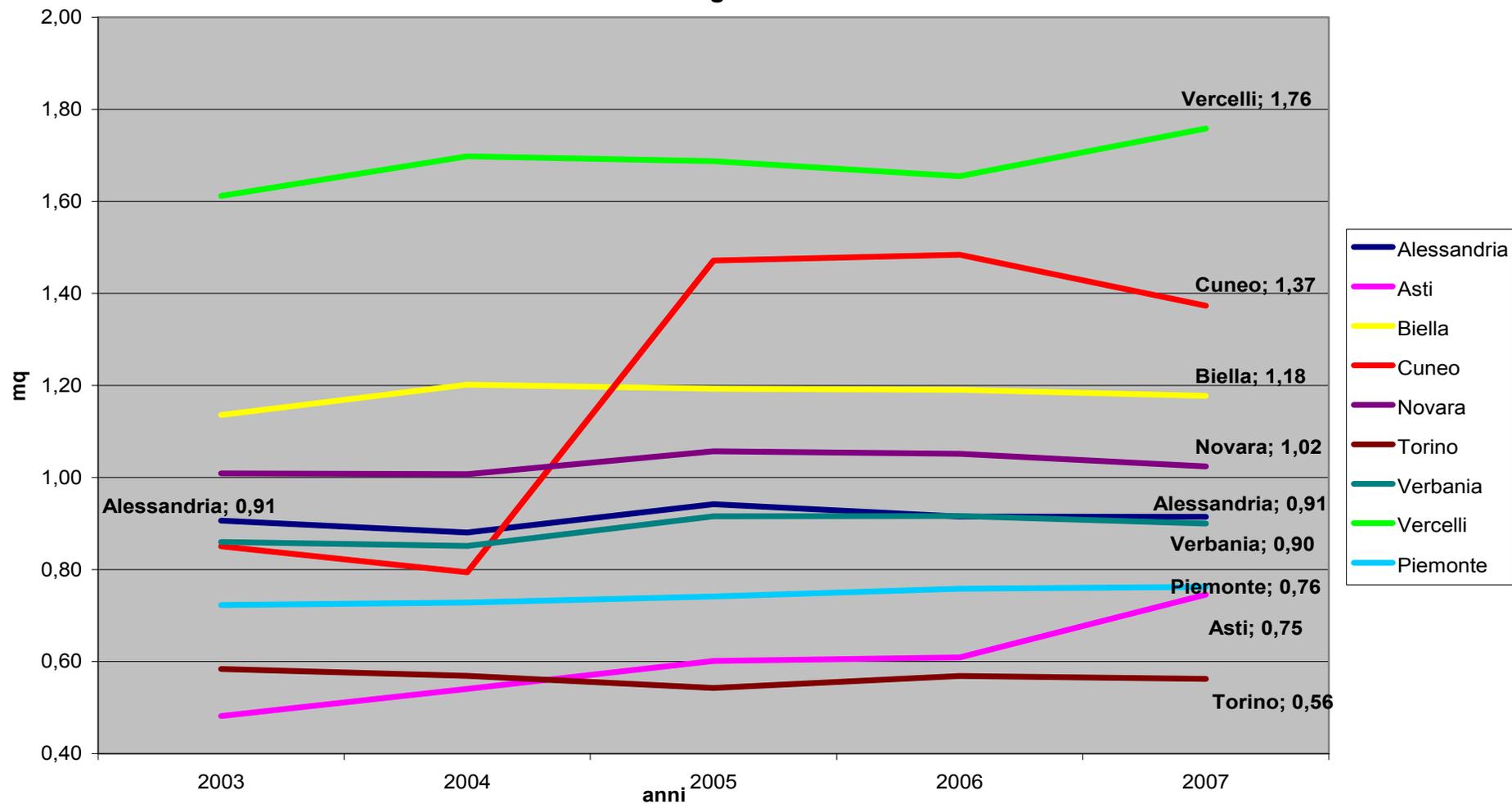


Grafico 38: Superficie in metri quadrati a persona esercizi no vicinato comune di Alessandria, capoluoghi piemontesi, media regione Piemonte. Anni 2003-2007. – Fonte Osservatorio Regionale del Commercio/Banca Dati Demografica Evolutiva Regione Piemonte – Elaborazioni nostre.

Incidenza sup. esercizi no vicinato su ettari comune di Alessandria e altri capoluoghi di provincia (no Torino)

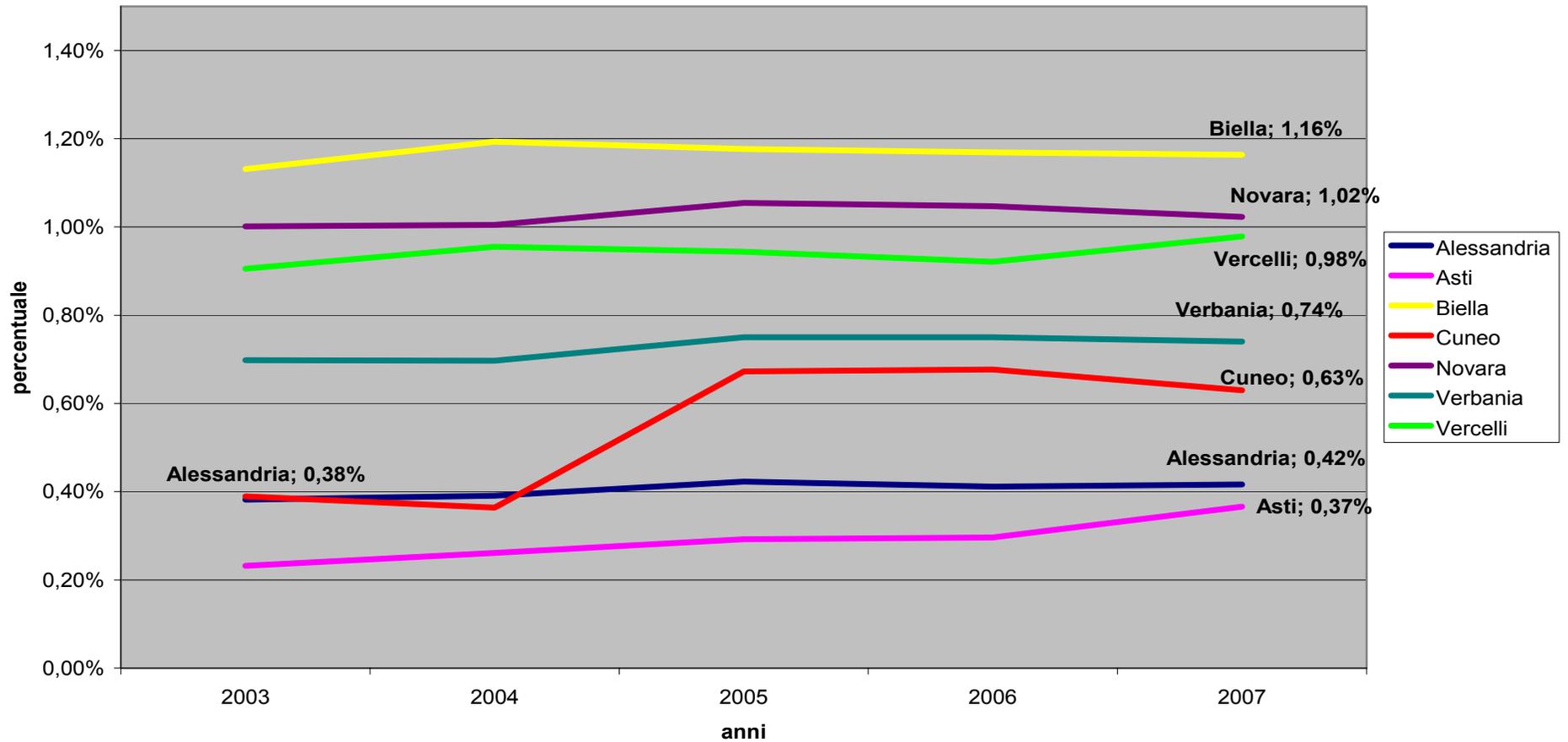


Grafico 39: Incidenza aree di vendita esercizi no vicinato su superficie territoriale comune di Alessandria, altri capoluoghi piemontesi (no Torino). Anni 2003-2007. – Fonte Osservatorio Regionale del Commercio/ Piemonte in cifre – Elaborazioni nostre.

IL TURISMO

Il paragrafo affronta il tema del turismo per il comune capoluogo con alcuni riferimenti anche ad altre zone della provincia ed alla provincia nel suo complesso.

Data la presenza di dati non sempre confrontabili, si è deciso di cogliere le variazioni nell'arco temporale tra il 2005 ed il 2008. Per quest'ultimo anno non è stato possibile la frammentazione in base a tutte le aree evidenziate invece negli anni precedenti.

Per una più semplice interpretazione dei dati ricordiamo alcune definizioni relative alle variabili oggetto della nostra analisi:

Arrivi: numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Circoscrizione turistica: entità territoriale minimale (comune o raggruppamento di comuni) di diffusione dei dati sul Movimento. Essa si caratterizza secondo un'unica modalità di tipologia di località turistica.

Permanenza media: rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi).

Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri, negli esercizi ricettivi.

Strutture ricettive turistiche: strutture che forniscono alloggio con pernottamento ai turisti: alberghi, motels, villaggi-alberghi, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, alloggi agro-turistici, alloggi in affitto, case ed appartamenti per vacanze, case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini.

Tipologie di località turistica: le modalità della classificazione delle località sono: città di interesse storico e artistico, località montane, lacuali, marine, termali, collinari, religiose, capoluoghi non altrimenti classificati, comuni non altrimenti classificati.

Turismo: le attività delle persone che viaggiano e alloggiano in luoghi diversi dall'ambiente abituale, per non più di un anno consecutivo e per motivi di vacanze, affari ed altro.

Soffermiamo la nostra attenzione sugli arrivi e le presenze di stranieri ed italiani grazie anche ai grafici realizzati.

Se compariamo gli arrivi del 2008 (v.a. 65.163) con quelli del 2005 (v.a. 57.910), possiamo evidenziare un incremento del capoluogo alessandrino di circa 13 punti percentuali. La provincia, nel suo insieme, esprime un incremento del 28%, ceteris paribus i termini di paragone.

Mentre gli arrivi in Alessandria di cittadini italiani hanno visto un leggero calo nel 2006 e nel 2007 per poi aumentare nell'anno appena trascorso, gli stranieri hanno sempre presentato dati in crescita (da 17.382 del 2005 a 21.186 nel 2008; incremento frontale 22% circa).

Anche relativamente alla variabile presenze (numero di notti trascorse), Alessandria presenta un trend positivo con un incremento frontale generale del 16% (si passa da 101.758 del 2005 a 117.894 nel 2008). Per quanto riguarda in specifico la componente "stranieri" si registra un ragguardevole più 30% (la media provinciale è però + 67%).

I grafici dal 40 al 43 permettono una visione complessiva dei dati sopra evidenziati. Per l'anno 2008 non è stata possibile la suddivisione per tipologia di località turistica completa.

Arrivi negli esercizi ricettivi di italiani e stranieri, italiani, stranieri, nel comune di alessandria, zone ISTAT, provincia (solo comune di AL e resto provincia per il 2008)

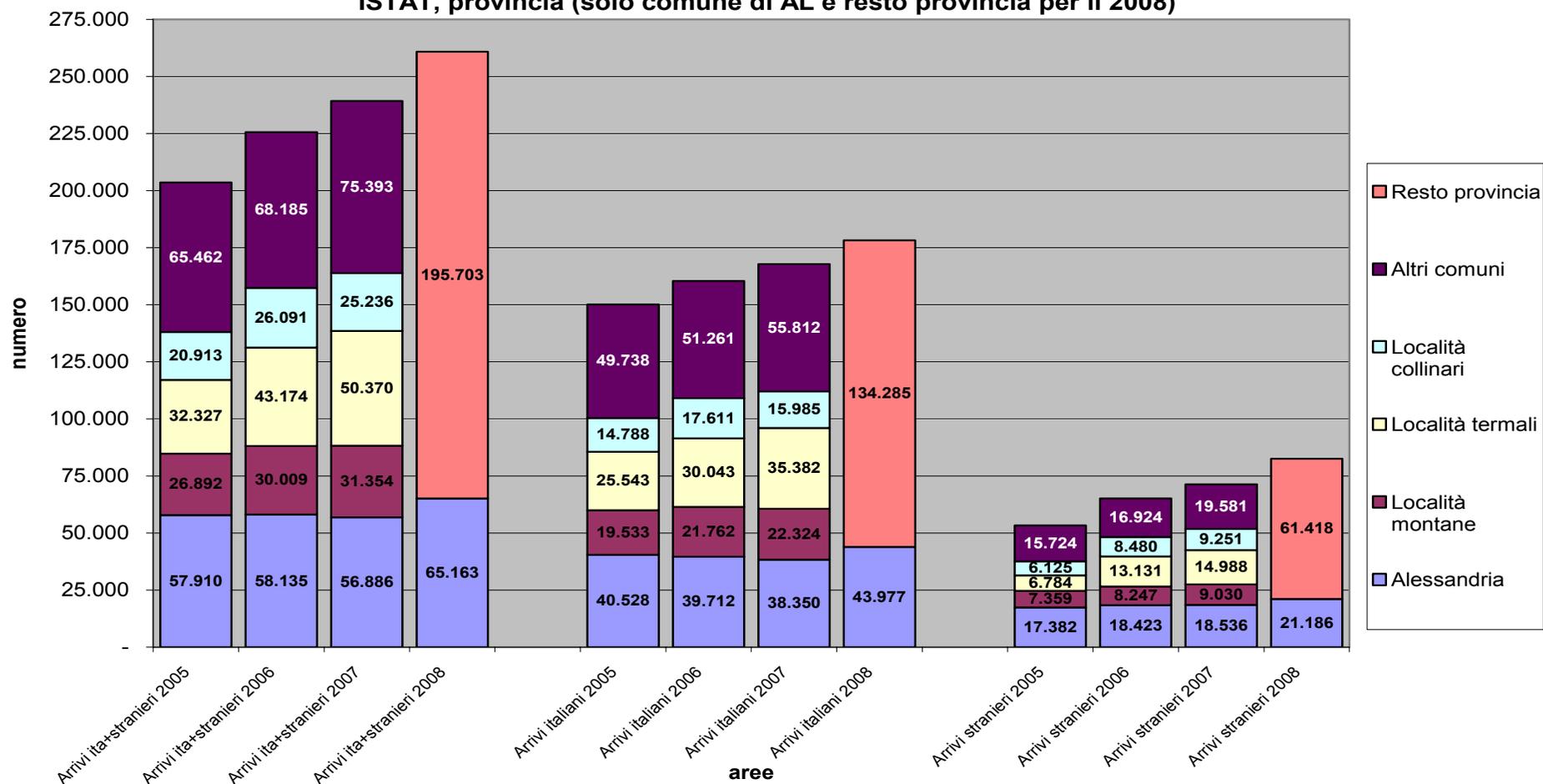


Grafico 40: Arrivi negli esercizi ricettivi del totale italiani e stranieri, italiani, stranieri per circoscrizione turistica della provincia di Alessandria. Anni 2005-2008. - Fonte ISTAT/Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.

Presenze negli esercizi ricettivi di italiani e stranieri, italiani, stranieri, nel comune di alessandria, zone ISTAT, provincia (solo comune di AL e resto provincia per il 2008)

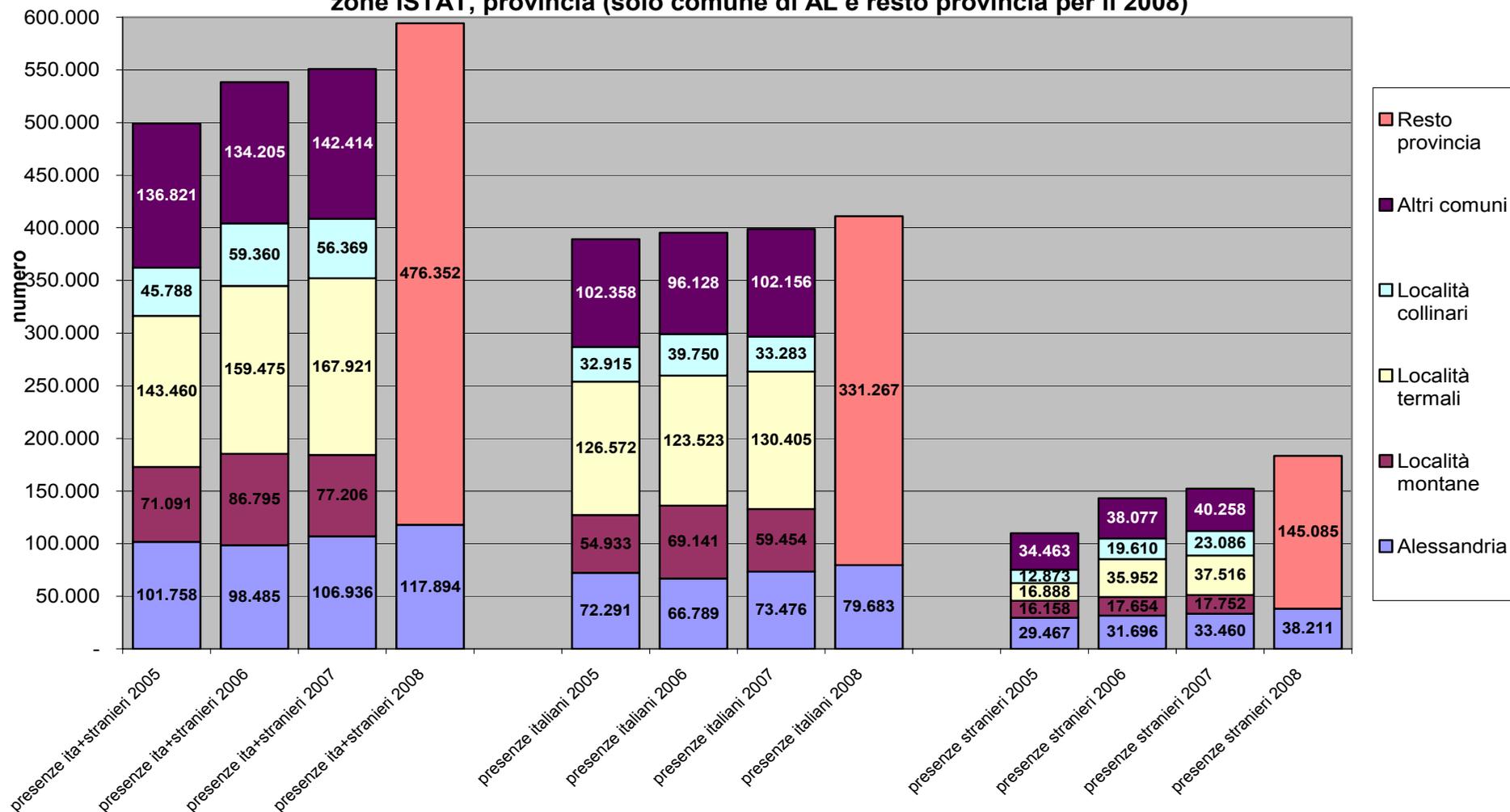


Grafico 41: Presenze negli esercizi ricettivi del totale italiani e stranieri, italiani, stranieri per circoscrizione turistica della provincia di Alessandria. Anni 2005-2008.- Fonte ISTAT/Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.

Indicatore arrivi negli esercizi ricettivi di italiani e stranieri nel comune di alessandria, zone ISTAT, provincia (resto provincia, provincia e Alessandria anche anno 2008)

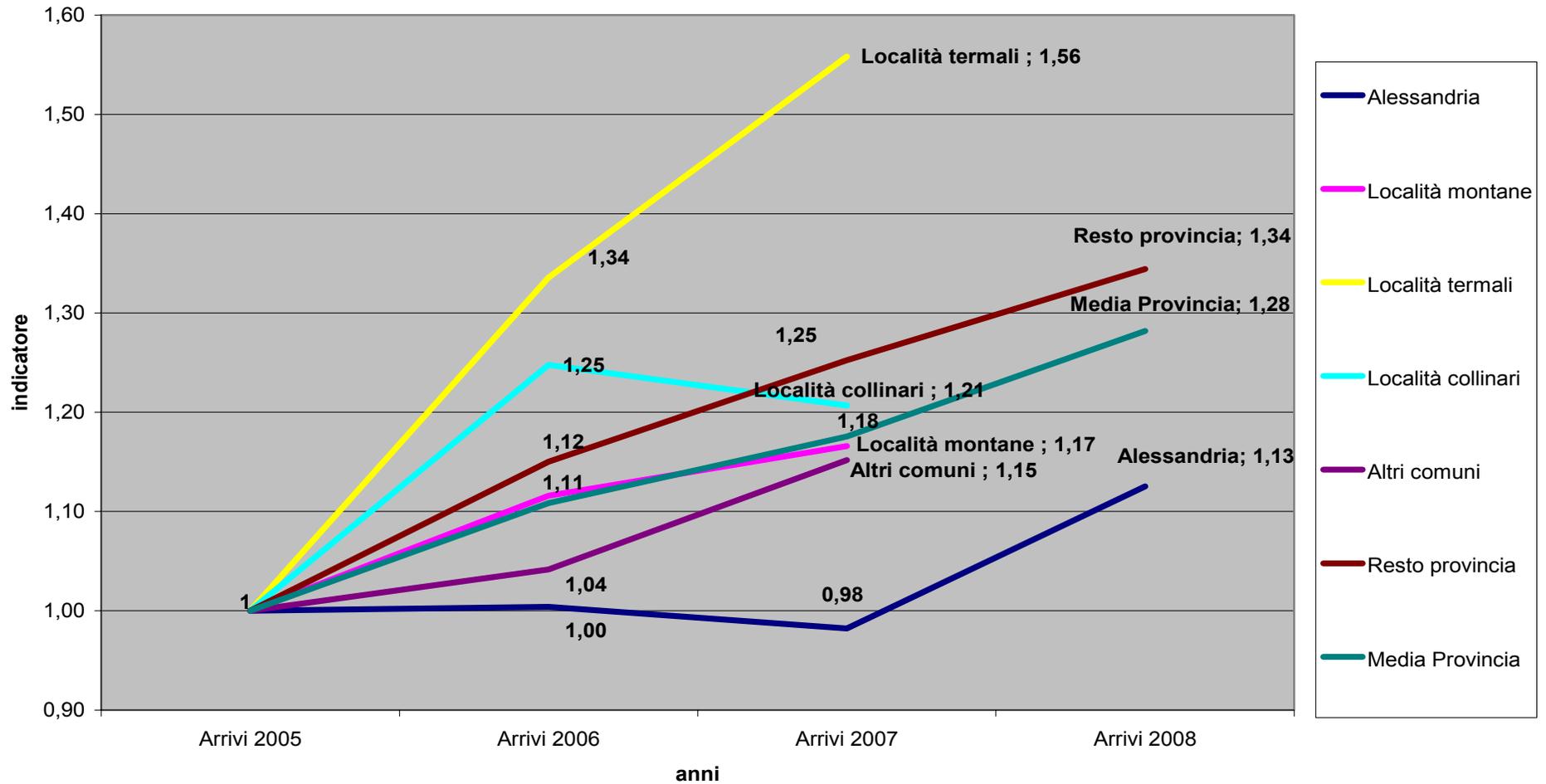


Grafico 42: Indicatore arrivi negli esercizi ricettivi del totale italiani e stranieri per circoscrizione turistica della provincia di Alessandria. Anni 2005-2007. - Fonte ISTAT - Elaborazioni nostre.

Indicatore presenze negli esercizi ricettivi di italiani e stranieri nel comune di alessandria, zone ISTAT, provincia (resto provincia, provincia e Alessandria anche anno 2008)

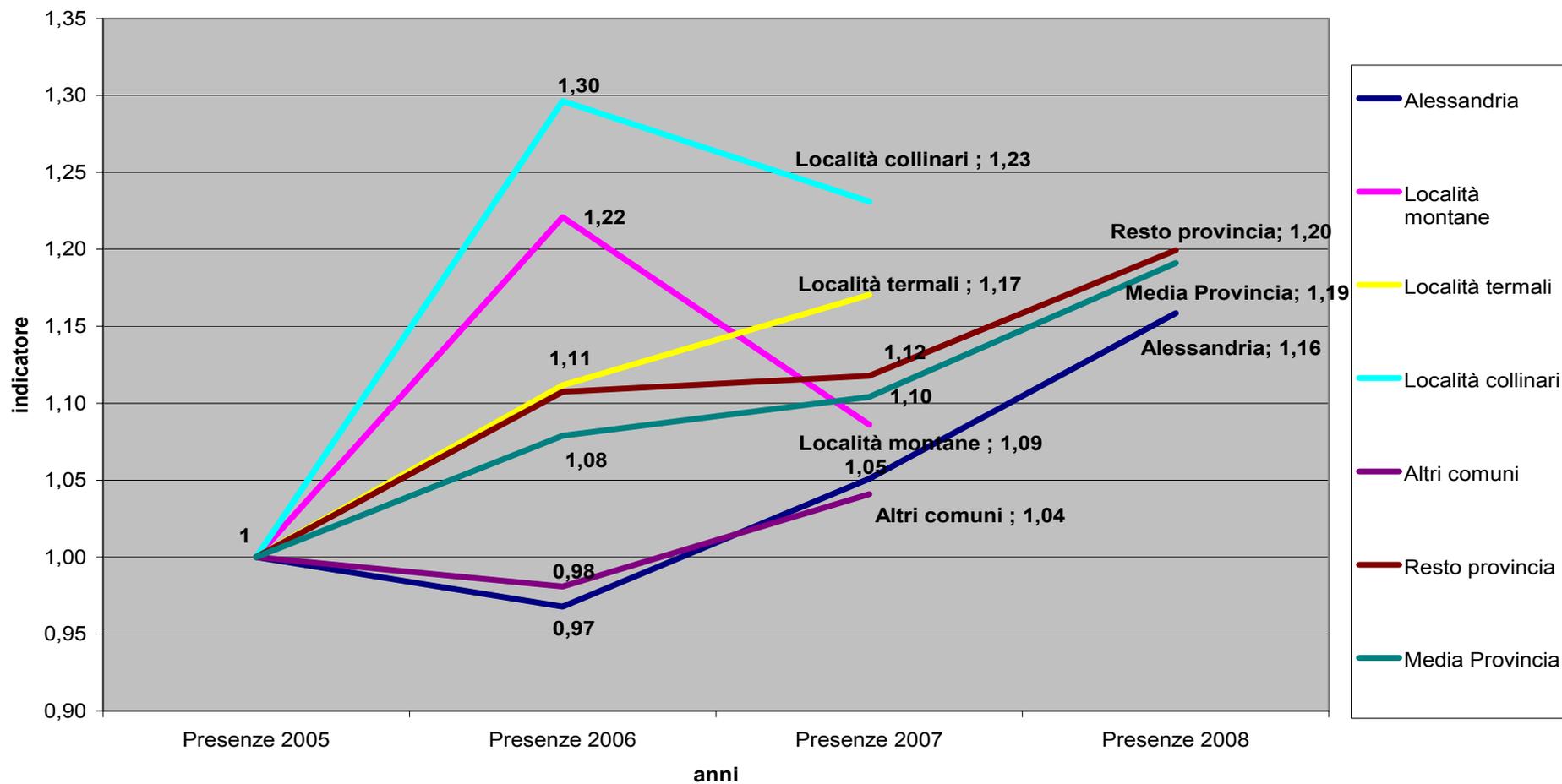


Grafico 43: Indicatore presenze negli esercizi ricettivi del totale italiani e stranieri per circoscrizione turistica della provincia di Alessandria. Anni 2005-2007. - Fonte ISTAT - Elaborazioni nostre.

Altro elemento di analisi importante riguarda i giorni di permanenza media¹⁷.

E' possibile evidenziare come Alessandria non presenti differenze sostanziali tra turisti stranieri ed italiani con una media nel 2008 di 1,8 giorni (quasi due notti). Rispetto ad altre zone di più marcata vocazione turistica (a titolo di esempio le aree termali con oltre 3 giorni di permanenza media) è più evidente un gap.

Mentre alcune zone presentano trend declinanti, Alessandria mantiene un andamento praticamente costante nel periodo di osservazione.

Come ultimo elemento di riflessione sul comparto, evidenziamo pertanto i dati sopra riportati attraverso la semplificazione fornita dalla visione dei grafici 43, 44 e 45.

¹⁷ E' importante segnalare in questo contesto la nuova iniziativa di natura turistica, denominata genericamente "AutoZug", finalizzato al trasporto - auto su treno - effettuato con le ferrovie tedesche. Per l'anno 2008 si sono contati oltre 19.000 passeggeri. L'obiettivo sarà evidentemente tradurre questi passaggi in permanenza sul territorio municipale. Sarà pertanto opportuno nei prossimi anni monitorare il dato presenze/permanenza anche alla luce di questa attività.

Permanenza media negli esercizi ricettivi di italiani e stranieri nel comune di alessandria, zone ISTAT, provincia (resto provincia, provincia e Alessandria anche anno 2008)

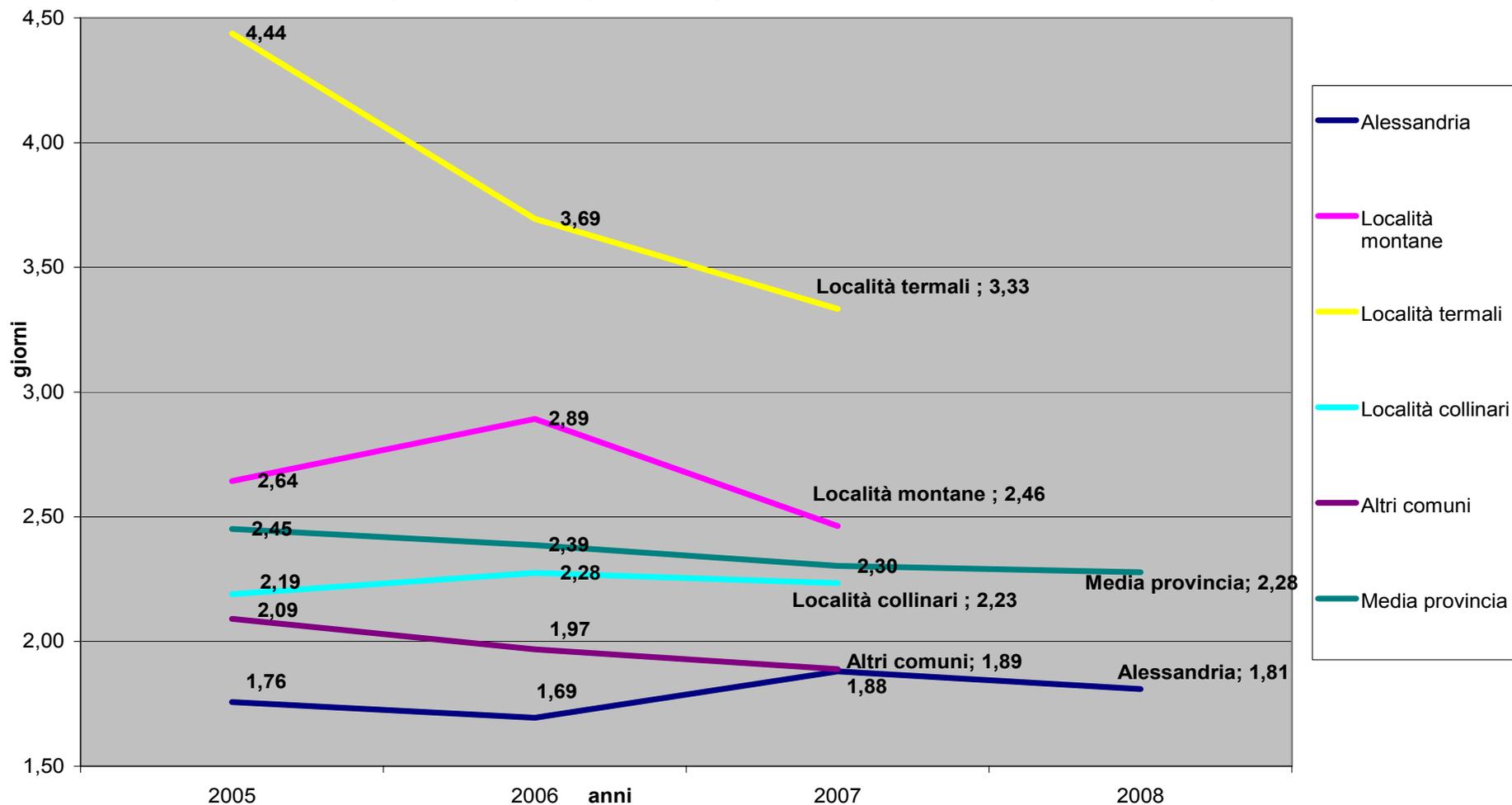


Grafico 44: Permanenza media negli esercizi ricettivi del totale italiani e stranieri, per circoscrizione turistica della provincia di Alessandria. Anni 2005-2008. - Fonte ISTAT/Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.

Permanenza media negli esercizi ricettivi di italiani nel comune di alessandria, zone ISTAT, provincia (resto provincia, provincia e Alessandria anche anno 2008)

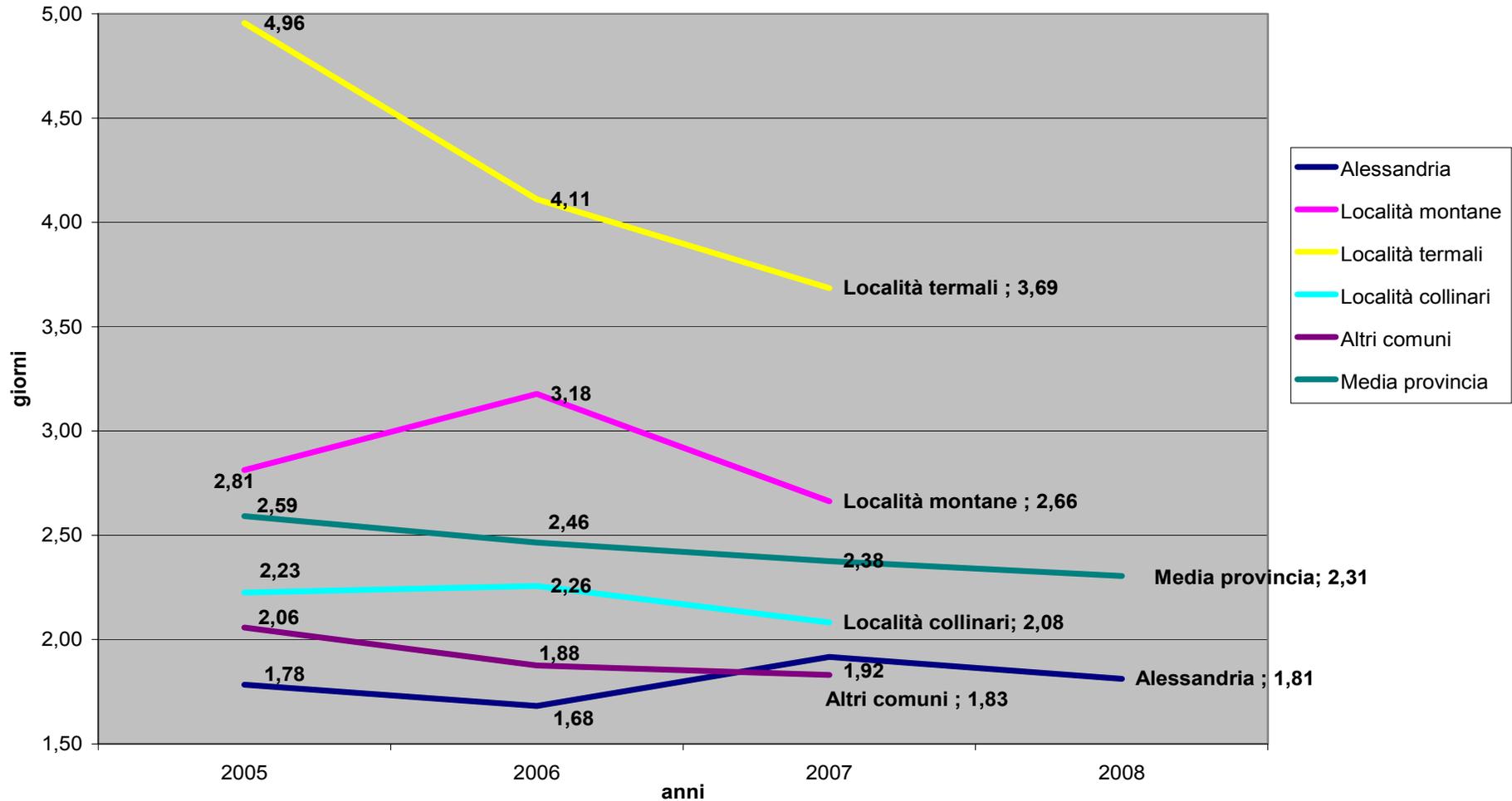


Grafico 45: Permanenza media negli esercizi ricettivi di italiani, per circoscrizione turistica della provincia di Alessandria. Anni 2005-2008. - Fonte ISTAT/Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.

Permanenza media negli esercizi ricettivi di stranieri nel comune di alessandria, zone ISTAT, provincia (resto provincia, provincia e Alessandria anche anno 2008)

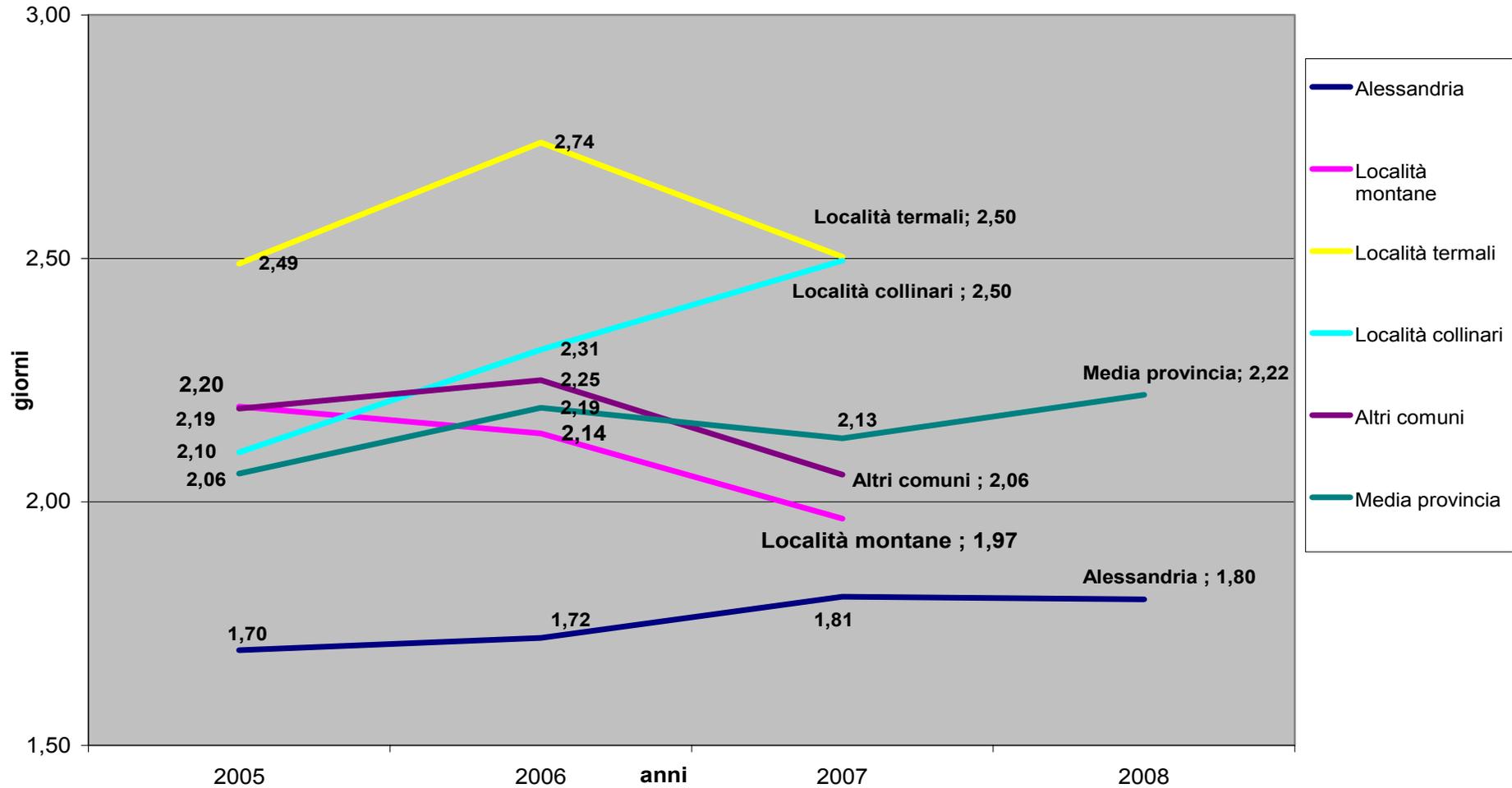


Grafico 46: Permanenza media negli esercizi ricettivi di stranieri per circoscrizione turistica della provincia di Alessandria. Anni 2005-2008. - Fonte ISTAT /Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.

L'AGRICOLTURA

Il settore primario nel comune di Alessandria gioca un ruolo rilevante soprattutto per il folto numero di imprese presenti (nel 2008: 730 – quarto settore per numero di imprese registrate -) . Inoltre l'importante produzione cerealicola ed i vitigni di altissima qualità presenti, fanno di questo settore, un elemento importante nel quadro economico complessivo della provincia di Alessandria. Nel capitolo non affronteremo né la parte sulla demografia di impresa, né quella relativa al mercato del lavoro (sviluppate nelle pagine precedenti) o il valore aggiunto del settore, per concentrarci su altri elementi.. In particolare l'analisi si sviluppa su un arco temporale relativo agli ultimi tre anni relativamente agli aggregati seminativi, al tipo di allevamento ed all'ultima Programmazione Europea (2000-2006), circa i beneficiari ed i contributi ricevuti dal settore.

Dal punto di vista delle tipologie seminative¹⁸, il comune di Alessandria si caratterizza soprattutto per la produzione cerealicola (quasi 11.000 ettari coltivati nel 2008) anche se i terreni coltivati a foraggio si sono fortemente incrementati passando da 1.164 ettari del 2006 a 1.830 nel 2008 (incremento del 57% - si tenga conto però della presenza negli anni 2006 e 2007 di una forte componente di terreno non classificabile -). I cereali pertanto coprono quasi l'80% dei terreni coltivati mentre il restante 20% è suddiviso tra foraggio (13,29% nel 2008) ed altri seminativi (6,93% nel 2008).

Per quanto riguarda il tipo di allevamento misurato in U.B.A.¹⁹, i “bovini e bufalini” rappresentano la quota prioritaria (circa il 77% nel 2008). Importante ed in crescita (più che raddoppiati nel periodo 2006-2008) l'allevamento di avicunicoli che ora rappresentano, con 1.962 UBA, oltre il 20% del totale U.B.A. del capoluogo.

¹⁸ Tutti i dati sono stati estrapolati dall'Anagrafe Agricola Unica del Sistema Informativo Agricolo Piemontese

¹⁹Unità bovine adulte (UBA)

Unità di misura convenzionale basata sulla conversione delle varie tipologie zootecniche in equivalenti capi bovini adulti, attraverso l'impiego di opportuni coefficienti basati sul consumo alimentare medio delle varie specie e razze.

Ettari coltivati per aggregato seminativo comune di Alessandria

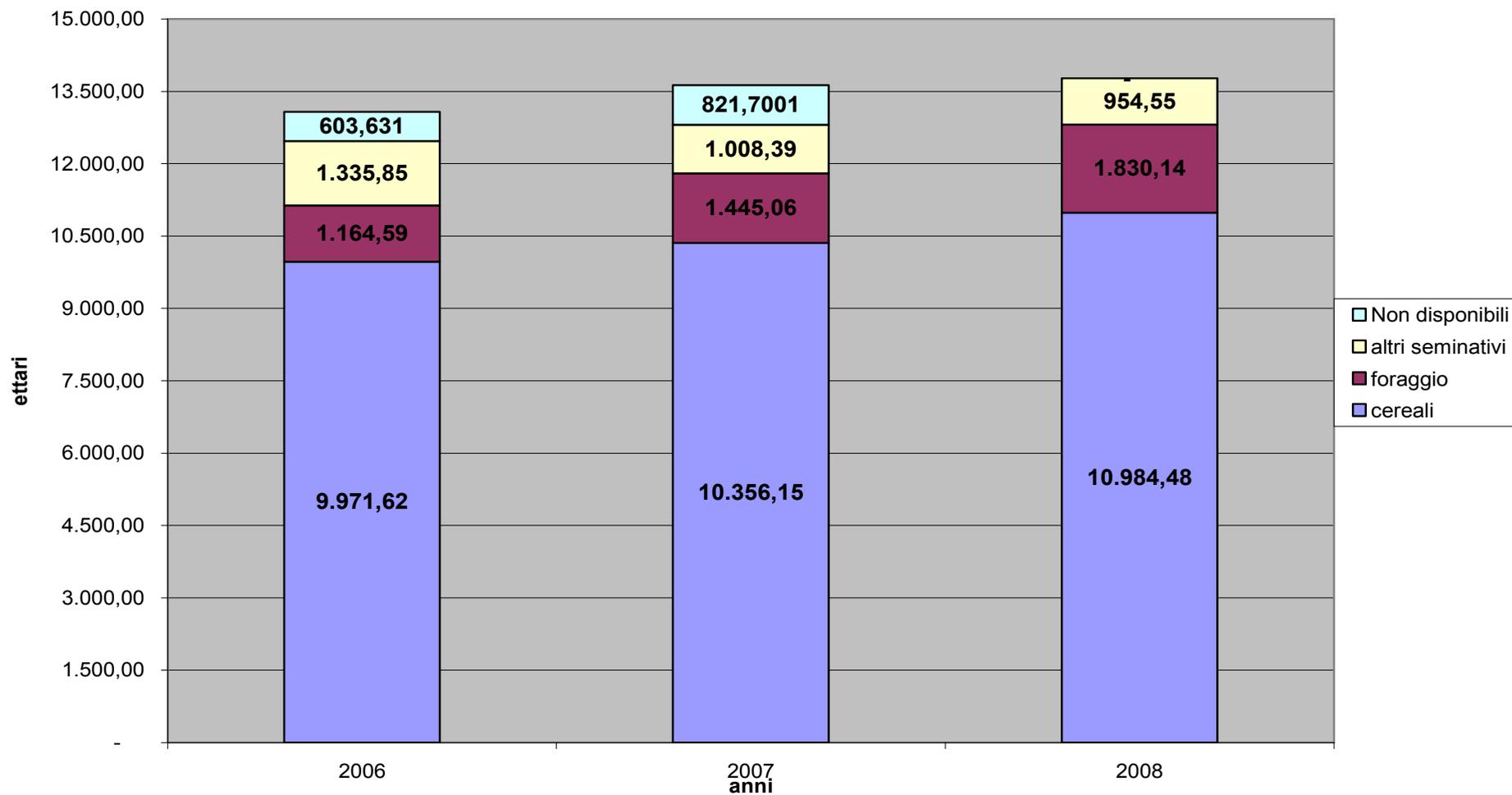


Grafico 47: Ettari coltivati per tipologia seminativa comune di Alessandria. Anni 2006-2008. – Fonte Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.

**Composizione percentuale in base agli ettari coltivati per aggregato seminativo comune di
Alessandria**

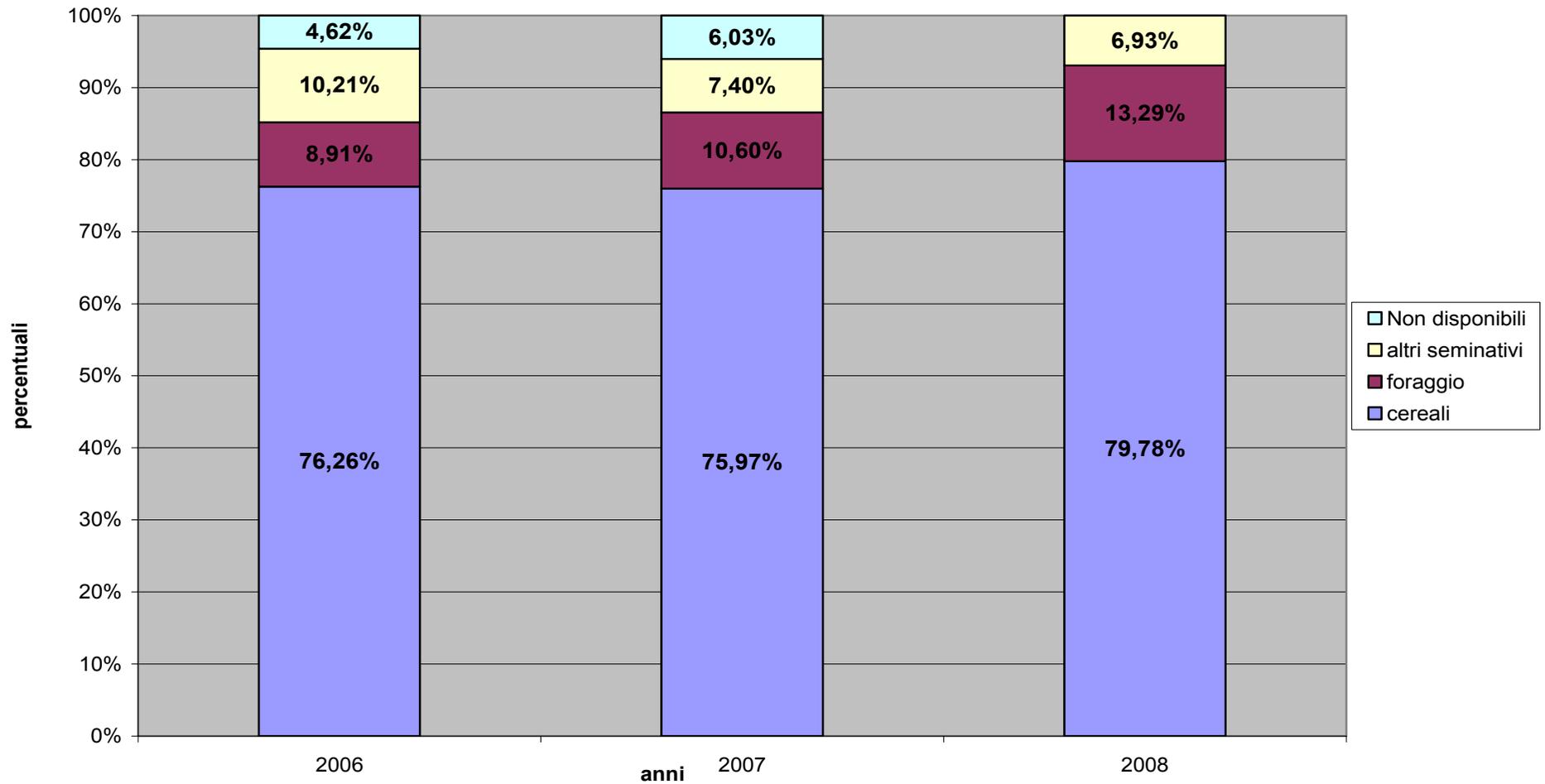


Grafico 48: Composizione percentuale per aggregato seminativo comune di Alessandria. Anni 2006-2008. – Fonte Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.

UBA per tipo allevamento comune di Alessandria

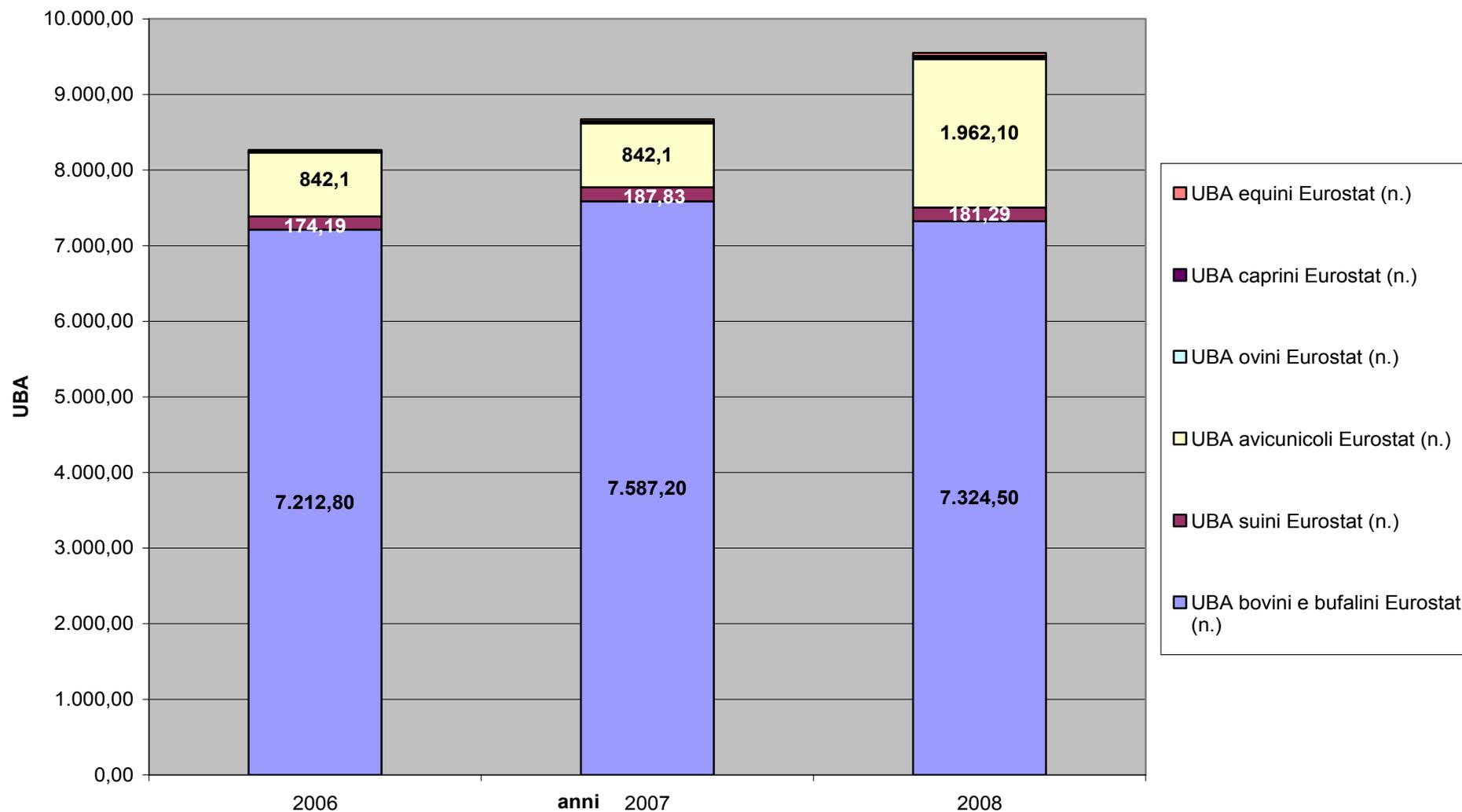


Grafico 49: Unità bovina adulta per tipo di allevamento nel comune di Alessandria. Anni 2006-2008. – Fonte Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.

Data l'importanza e l'influenza della programmazione europea in questo comparto, abbiamo ritenuto importante fare un piccolo focus relativo al precedente Programma di Sviluppo Rurale²⁰.

In specifico il grafico 50 pone in evidenza gli imprenditori agricoli alessandrini fruitori di questo intervento regionale e il grafico 51 sottolinea le risorse riversate sul nostro territorio, a diverso titolo, negli anni dal 2001 al 2006 (per un totale 9.528.796,69 euro).

²⁰ Il P.S.R. Programma di Sviluppo Rurale è uno degli strumenti programmatici di intervento messi a disposizione dalla Regione Piemonte per lo sviluppo del sistema agricolo, agro-industriale e delle attività turistico/artigianali da contestualizzare nella più ampia programmazione del settore operata dall'Unione Europea.

Beneficiari imprese nel comune di Alessandria derivanti dal PSR 2000-2006

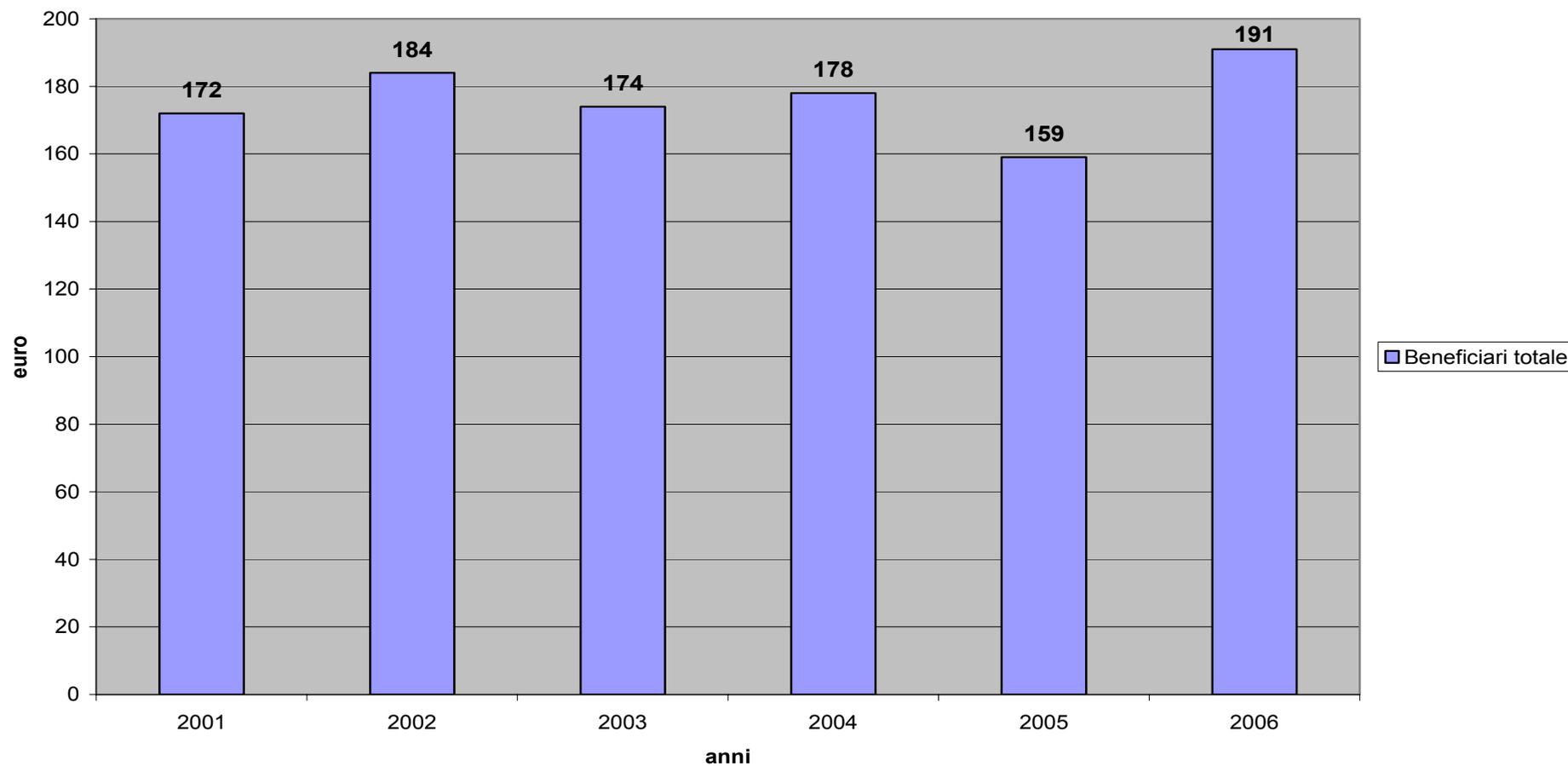


Grafico 50: Numero imprese beneficiarie di fondi derivanti dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 comune di Alessandria. Anni 2001-2006. – Fonte Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.

Contributo in euro per imprese nel comune di Alessandria derivanti dal PSR 2000-2006

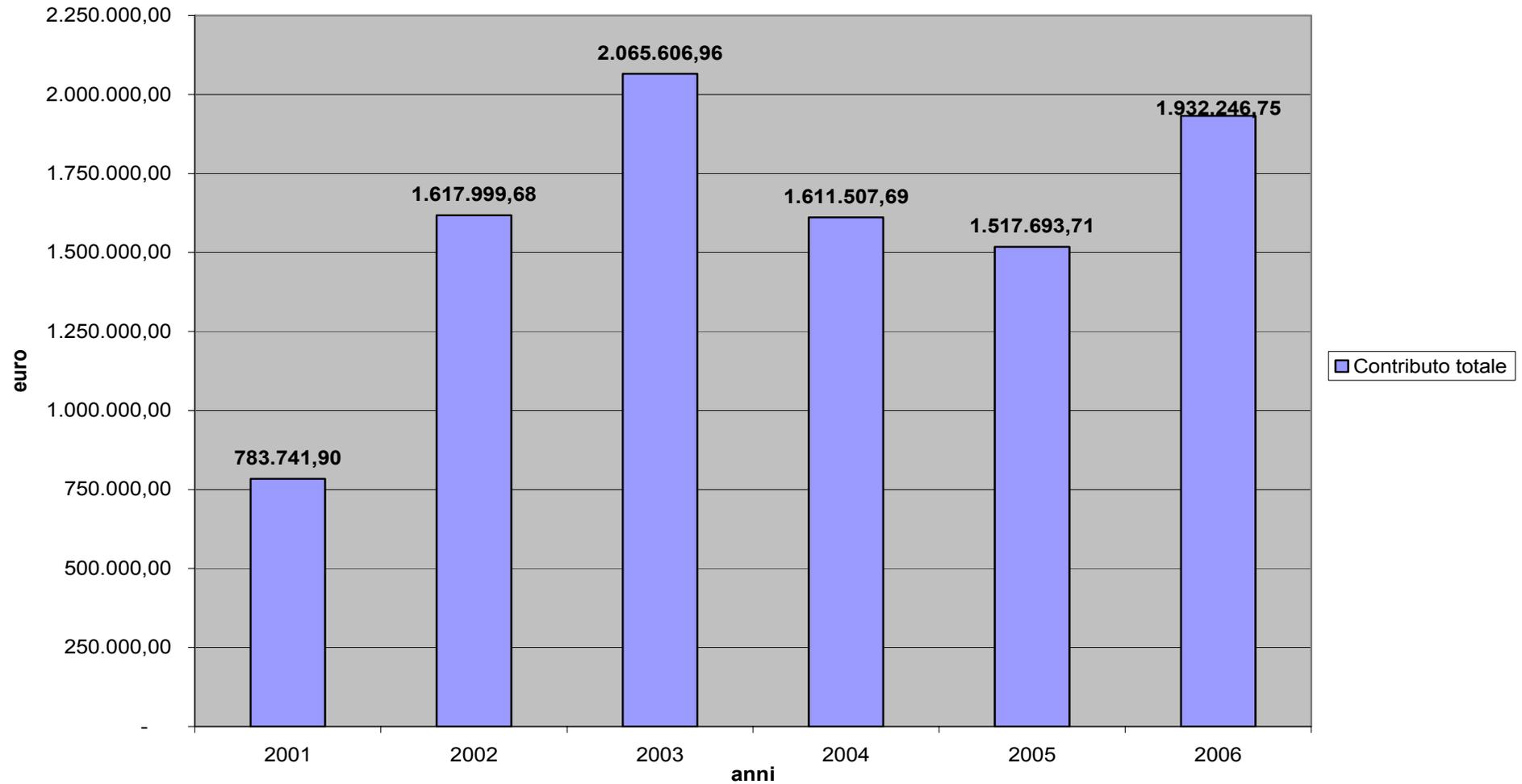


Grafico 51: Contributi derivanti dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 usufruiti da imprese nel comune di Alessandria. Anni 2001-2006. – Fonte Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.

L'ARTIGIANATO

Le piccole e medio imprese sono da sempre definite la “spina dorsale” dell’imprenditoria italiana. Molto spesso questa dimensione aziendale è tipica del settore artigiano che in Alessandria, come in tutto il territorio provinciale e regionale, sono una realtà dall’importante impatto economico.

Poiché la realtà artigiana è molto variegata e rischia di perdersi nell’aggregato generale sulla demografia di impresa, si è ritenuto opportuno fare un focus a sé stante.

Per meglio identificare l’oggetto di analisi ricordiamo che ai sensi dell’art. 2 e 3 della L. 443/1985 è artigiano colui il quale:

- "(...) esercita personalmente, professionalmente e in qualità di titolare l’impresa artigiana, assumendone la piena responsabilità con tutti gli oneri e i rischi attinenti alla sua direzione e gestione e svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo”;
- “nell’esercizio di particolari attività che richiedono una peculiare preparazione e implicano responsabilità a tutela e garanzia degli utenti (a titolo esemplificativo attività di installazione di impianti, attività di autoriparazione, servizi di pulizia, attività di estetista, attività di parrucchiere e barbiere ecc....) deve essere in possesso dei requisiti tecnico – professionali previsti da leggi statali”;
- “svolge un’attività avente ad oggetto la produzione di beni, anche semilavorati, la prestazione di servizi escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione di beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo il caso che siano solamente strumentali all’esercizio dell’impresa”.

Le imprese artigiane hanno l’obbligo di iscrizione all’Albo delle Imprese Artigiane che è tenuto dalla Commissione Provinciale per l’Artigianato, che opera presso la Camera di Commercio. L’iscrizione è obbligatoria per tutte le imprese, sia individuali che società, che rientrano nella definizione di “impresa artigiana” (principali riferimenti normativi: legge quadro per l’artigianato n. 443/1985, legge 133/1997).

Nel lasso di tempo considerato (2004-2008), le imprese artigiane registrate sono numericamente aumentate. In valore assoluto si è passati da 2.442 a 2.522 (+ 3,2%).

Tra i settori con maggior incremento percentuale ricordiamo l’edilizia (+16%) e le attività immobiliari, di ricerca, noleggio e informatica (+10%) anche se presentano differenti pesi specifici (per il 2008 l’edilizia è pari al 45,7% del totale; le attività immobiliari, di ricerca, noleggio e informatica rappresentano il 5,4%).

Segnali di difficoltà vengono restituiti dal comparto dei trasporti, del commercio e delle attività manifatturiere con rispettivamente -18%, -12% e -5% (Il loro peso specifico nel 2008 è pari a 6%, 6,6% e 22,7% del totale).

Si presentano dati sostanzialmente simili a livello provinciale e regionale, sia nelle dinamiche delle registrazioni, sia nei settori economici. (mediamente il capoluogo restituisce valori leggermente migliori della provincia e leggermente peggiori della regione: +1% e -1% rispetto ai due aggregati).

Non sono stati approfonditi in questo contesto i dati riferiti all'occupazione o altri elementi precedentemente rilevati, poiché non sempre ascrivibili con precisione a livello di dettaglio comunale o provinciale.

I grafici seguenti ponendo come anno base il 2003 con valore "1", si propongono di evidenziare l'andamento delle registrazioni nei diversi settori a livello comunale, provinciale e regionale.

La tabella riporta in valore assoluto i dati sopra commentati.

Tabella 10: Imprese artigiane registrate suddivise per settore comune di Alessandria. Anni dal 2004 al 2008.

Settori	2004	2005	2006	2007	2008
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	21	22	23	22	21
C Estrazione di minerali	1	1	1	1	1
D Attività manifatturiere	604	601	588	575	572
F Costruzioni	993	1.056	1.139	1.168	1.152
G Commercio ingrosso e dettaglio	189	187	186	174	166
H Alberghi e ristoranti	1	1	1	1	1
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	182	178	170	157	149
K Attiv. immob., noleggio, informatica, ricerca	124	125	121	124	136
M Istruzione	2	2	2	2	2
N Sanità e altri servizi sociali	4	3	3	3	4
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	321	322	324	321	316
X Imprese non classificate	0	1	1	0	2
TOTALE	2.442	2.499	2.559	2.548	2.522

Fonte Stock View – Camera di Commercio.

Imprese artigiane registrate per settori comune di Alessandria

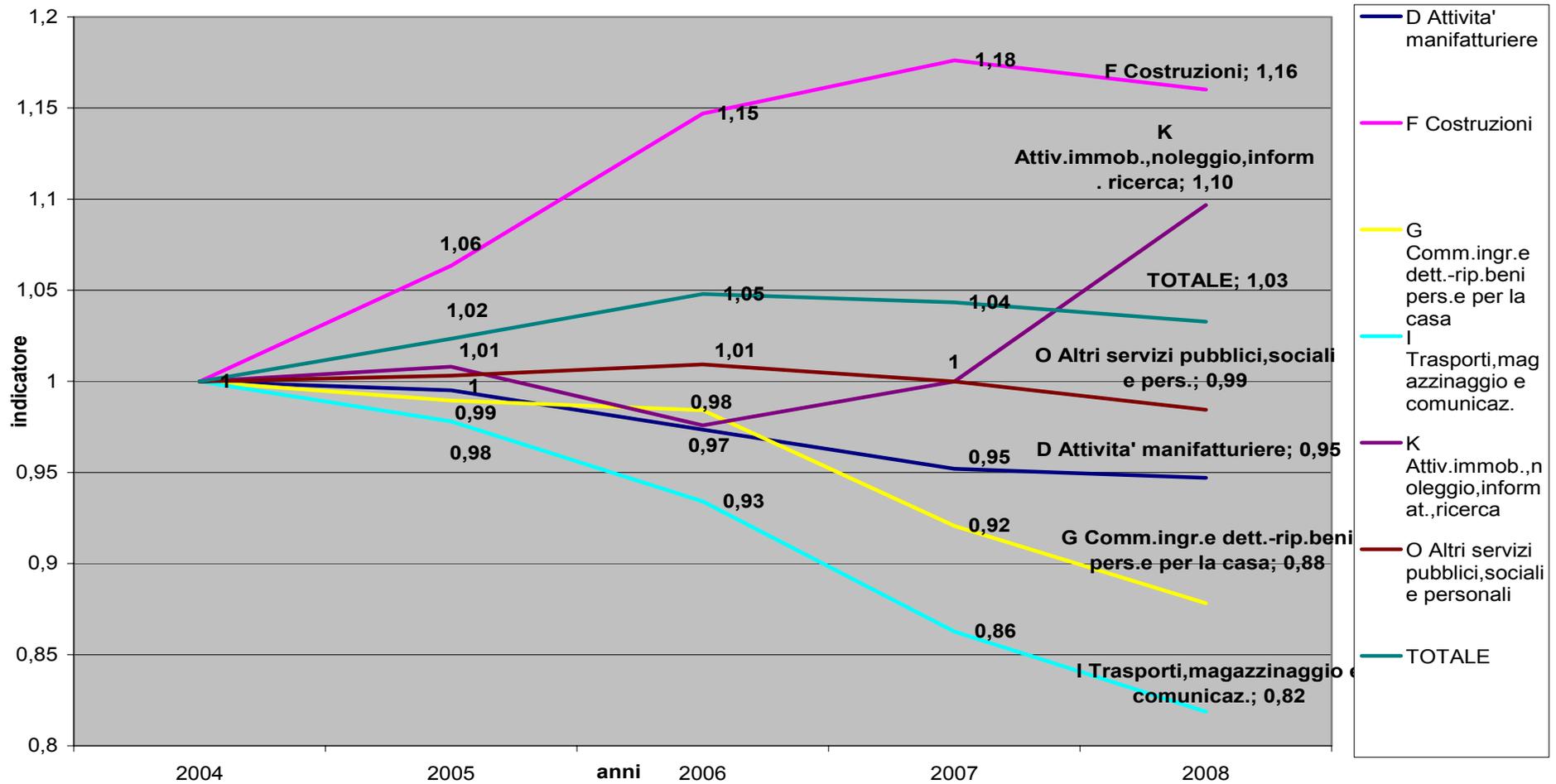


Grafico 52: Indicatore imprese artigiane registrate per Settori ATECO comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.

Imprese artigiane registrate per settori provincia di Alessandria

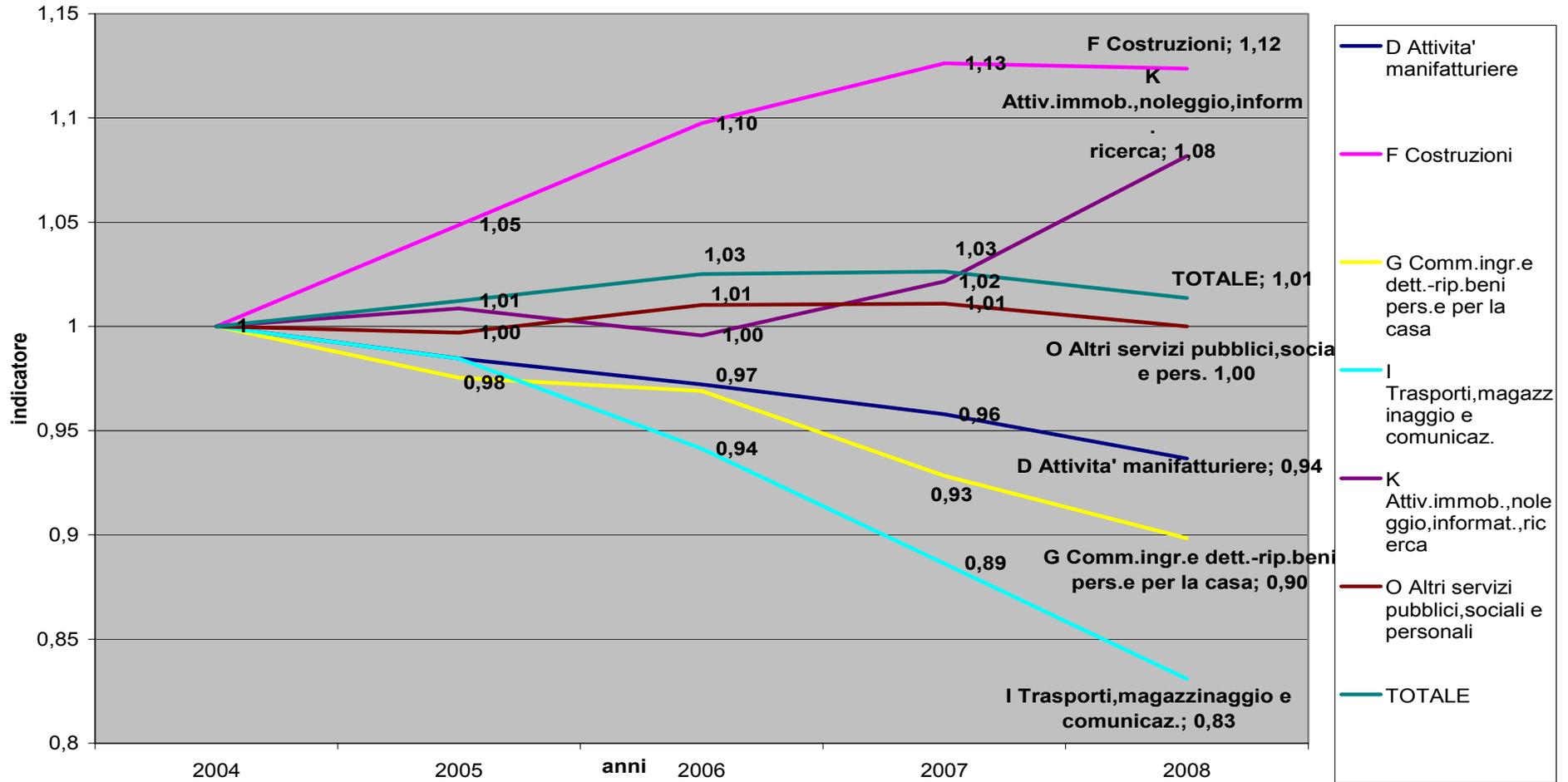


Grafico 53: Indicatore imprese artigiane registrate per Settori ATECO provincia di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.

Imprese artigiane registrate per settori regione Piemonte

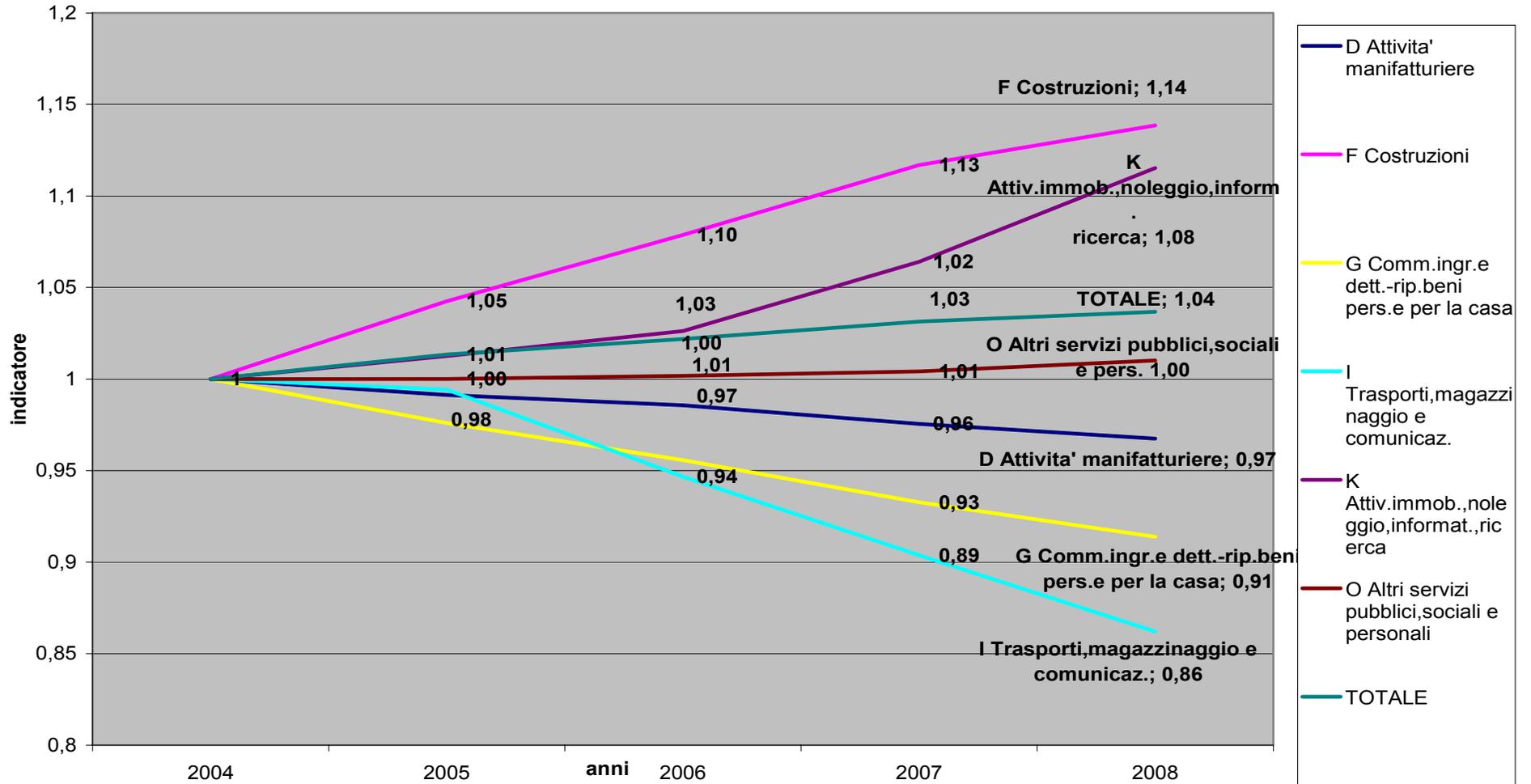


Grafico 54: Indicatore imprese artigiane registrate per Settori ATECO regione Piemonte. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.

IL SETTORE MANIFATTURIERO

La realtà Alessandrina, intesa sia nella sua dimensione provinciale, sia nella sua dimensione cittadina, vanta un tessuto imprenditoriale di grande calibro con eccellenze sia a livello nazionale, sia a livello internazionale.

Inoltre la presenza di controllate o unità locali di imprese multinazionali, restituisce un ulteriore segnale del notevole “parco industriale” presente sul territorio.

Questa caratterizzata dimensione industriale se da un lato fornisce elementi di forza al quadro economico, dall’altro, per taluni settori o in determinati periodi storici, riconsegna al territorio elementi di affaticamento.

Oltre alle pubblicazioni a livello nazionale (ISTAT, Banca d’Italia, UnionCamere nazionale ecc.), esistono alcune fonti sul territorio atte a monitorare questi elementi (ricordiamo a titolo di esempio ma non di esclusione la “Indagine congiunturale sull’industria manifatturiera piemontese” prodotta da Unioncamere Piemonte o quanto realizzato da Confindustria Alessandria nella propria “Indagine congiunturale”).

Nonostante la loro bontà, non vi è neppure per queste due analisi, un dettaglio comunale.

Per evitare la ripetizione di analisi già presenti, abbiamo rielaborato alcuni dati dell’Indagine prodotta da UnionCamere andando a declinare, ove possibile, sino a livello comunale tre fattori determinanti per dipingere un quadro relativo all’andamento dell’industria manifatturiera (produzione, fatturato ed utilizzo degli impianti²¹).

Il periodo di difficoltà economica riscontrato a livello globale negli ultimi trimestri, aveva tardato a segnalarsi in regione Piemonte. Infatti l’apertura dell’Analisi congiunturale sull’industria manifatturiera piemontese, relativa al II trimestre 2008 sottolineava come “contrariamente a quanto sta avvenendo nel panorama nazionale, dove la congiuntura industriale è risultata negativa per il terzo trimestre consecutivo,... il comparto manifatturiero piemontese prosegue nella sua fase espansiva, anche se ad un ritmo di crescita moderato, realizzando l’undicesimo risultato positivo consecutivo²²”.

²¹ La “Indagine congiunturale sull’industria manifatturiera in Piemonte” prodotta da Unioncamere è costruita attraverso un panel di oltre 1300 imprese in rappresentanza di tutte le province e di tutti i settori industriali. Al campione vengono applicati successivamente dei pesi statistici. Per il tipo di dato e la numerosità del campione in nostro possesso, a differenza dell’Indagine prodotta da Unioncamere Piemonte, effettueremo delle medie semplici sui dati forniti dalle imprese della provincia di Alessandria e del comune di Alessandria presenti nel panel. E’ possibile pertanto che i dati provinciali possono differire da quelli rilevati dalla congiuntura presentata trimestralmente. In questo elaborato non è stato possibile usare i dati regionali.

²² Unioncamere Piemonte (2008) “Indagine congiunturale sull’industria manifatturiera piemontese”. II trimestre 2008.

I dati evidenziati nei grafici seguenti rafforzano questa affermazione anche per il territorio alessandrino ed introducono alla lettura dei segnali di difficoltà, presenti a tutti i livelli geografici, a partire dalla seconda metà del 2008.

Questi segnali, sebbene evidenziati soprattutto dalle linee tendenziali, sembrano essere meno stressanti per le imprese presenti nel panel e facenti parte del nostro territorio.

Il primo grafico, attraverso un'analisi dell'andamento trimestrale dal 2005 al 2008, fa riferimento al grado di utilizzo degli impianti. Questo indicatore registra la discrepanza tra l'utilizzo degli stessi e la massima capacità teorica. Esso fornisce pertanto un punto di riferimento per analizzare il "differenziale potenziale produttivo" delle imprese.

Nei 4 anni si evince un andamento in crescita circa lo sfruttamento degli impianti, con i primi segnali di deficienza nella seconda metà del 2008 (come sottolineato precedentemente).

I dati relativi all'andamento produttivo vero e proprio possono essere desunti dal secondo grafico del capitolo. (Il grafico pone l'ultimo trimestre dell'anno 2004 come trimestre base uguale a 100).

In questo caso gli ultimi due trimestri del 2008 vedono le imprese del panel con sede nel comune di Alessandria, divergenti rispetto al resto della provincia (e alla regione Piemonte). Infatti mentre mediamente la provincia rivela negli ultimi due trimestri un calo arrivando a 93,6, le imprese cittadine registrano addirittura un'impennata nell'ultimo periodo (108,3)²³.

L'ultimo grafico pone in evidenza l'elemento fatturato. E' d'obbligo ricordare che normalmente il dato della fatturazione è ritardato rispetto a quello della produzione per semplici motivazioni di carattere amministrativo/commerciale.

Possiamo rilevare come per le imprese oggetto di analisi, vi sia stata una progressiva crescita del fatturato negli anni (non ci è dato sapere in che percentuale la crescita sia "spiegata" da aumenti della produzione e quanto da aumenti nei prezzi).

Le imprese cittadine segnalano una crescita del fatturato meno rapido rispetto alla media delle imprese della provincia, anche se il risultato dell'ultimo trimestre del 2008, fa sì che avvenga un sorpasso finale delle prime sulle seconde (Trimestre base: IV trimestre 2004 uguale a 100. Dati al IV trimestre 2008: Alessandria 137,4; media provincia 133,8).

²³ Ricordiamo essere una media della produzione delle sole imprese del panel, non rappresentative pertanto dell'universo imprenditoriale.

Grado di utilizzo degli impianti per trimestre imprese Provincia e Comune di Alessandria

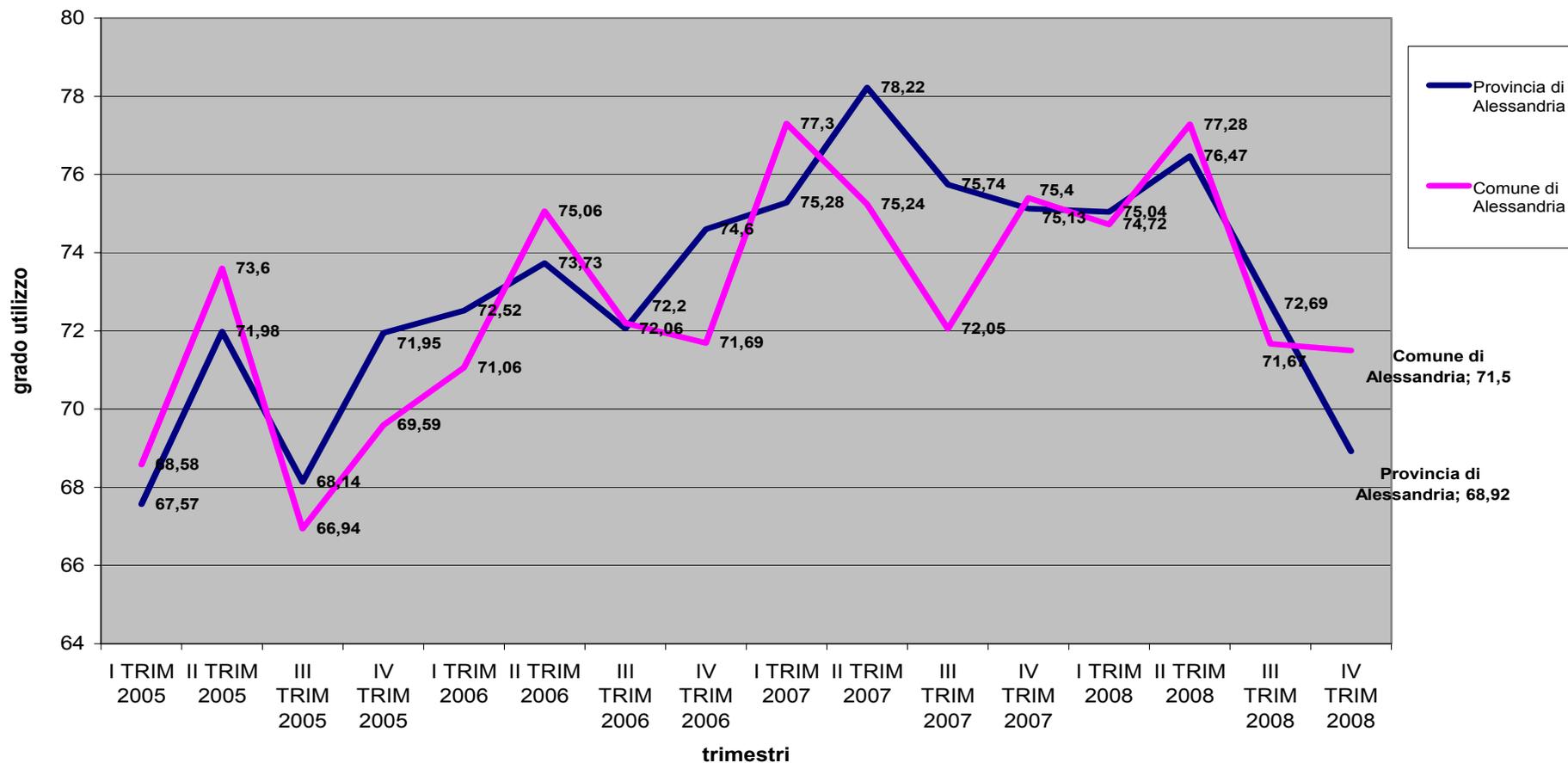


Grafico 55: Grado di utilizzo degli impianti per trimestre delle imprese del comune di Alessandria e media provinciale . Trimestri dal I 2005 al IV 2008. Fonte Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese - UnioCamere Piemonte -. Elaborazioni nostre.

Andamento Produzione per trimestre imprese Provincia e Comune di Alessandria

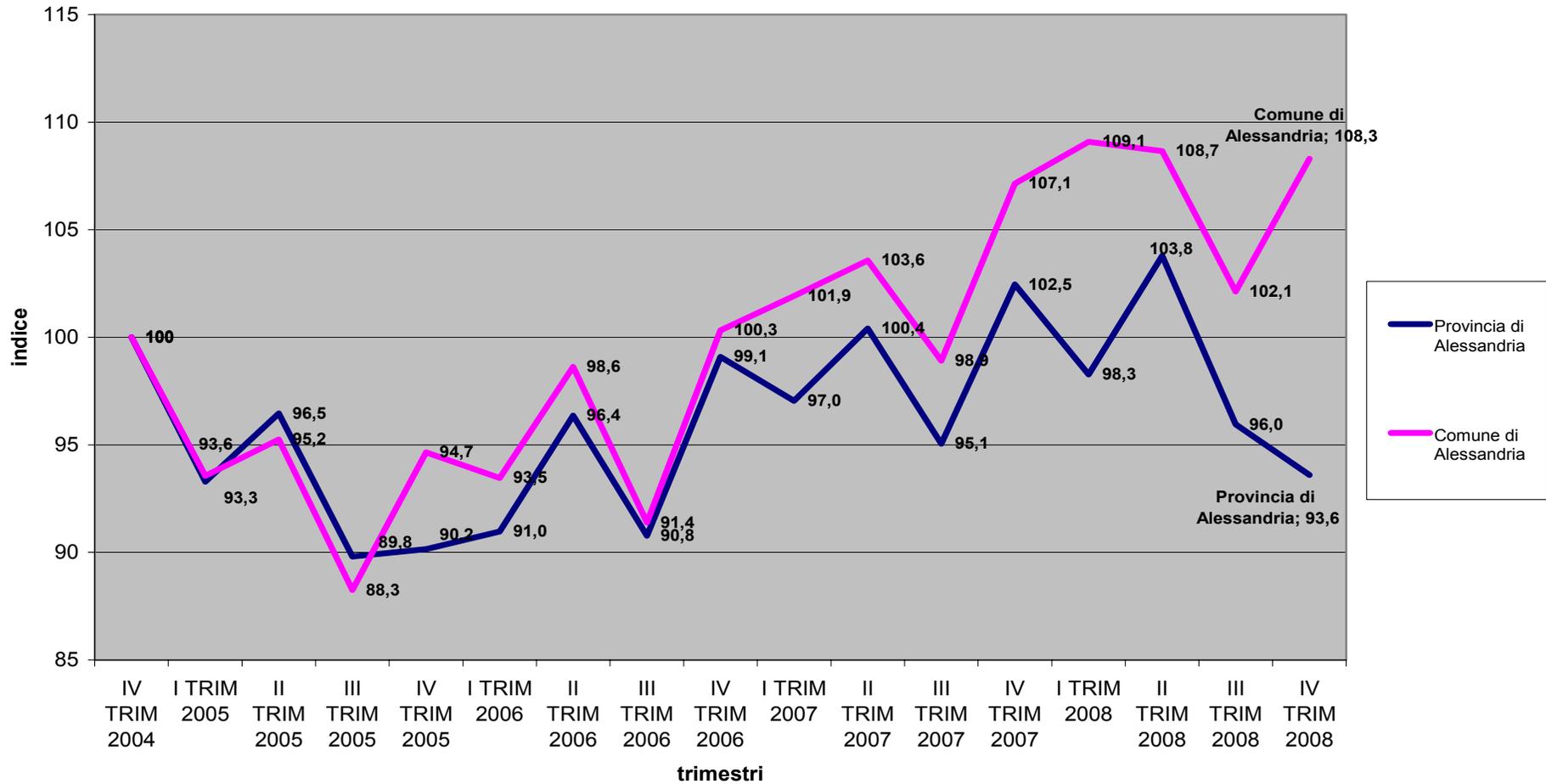


Grafico 56: Andamento della produzione per trimestre delle imprese del comune di Alessandria e media provinciale . Trimestri dal IV 2004 al IV 2008. Fonte Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese - UnioCamere Piemonte -. Elaborazioni nostre.

Andamento fatturato per trimestre imprese Provincia e Comune di Alessandria

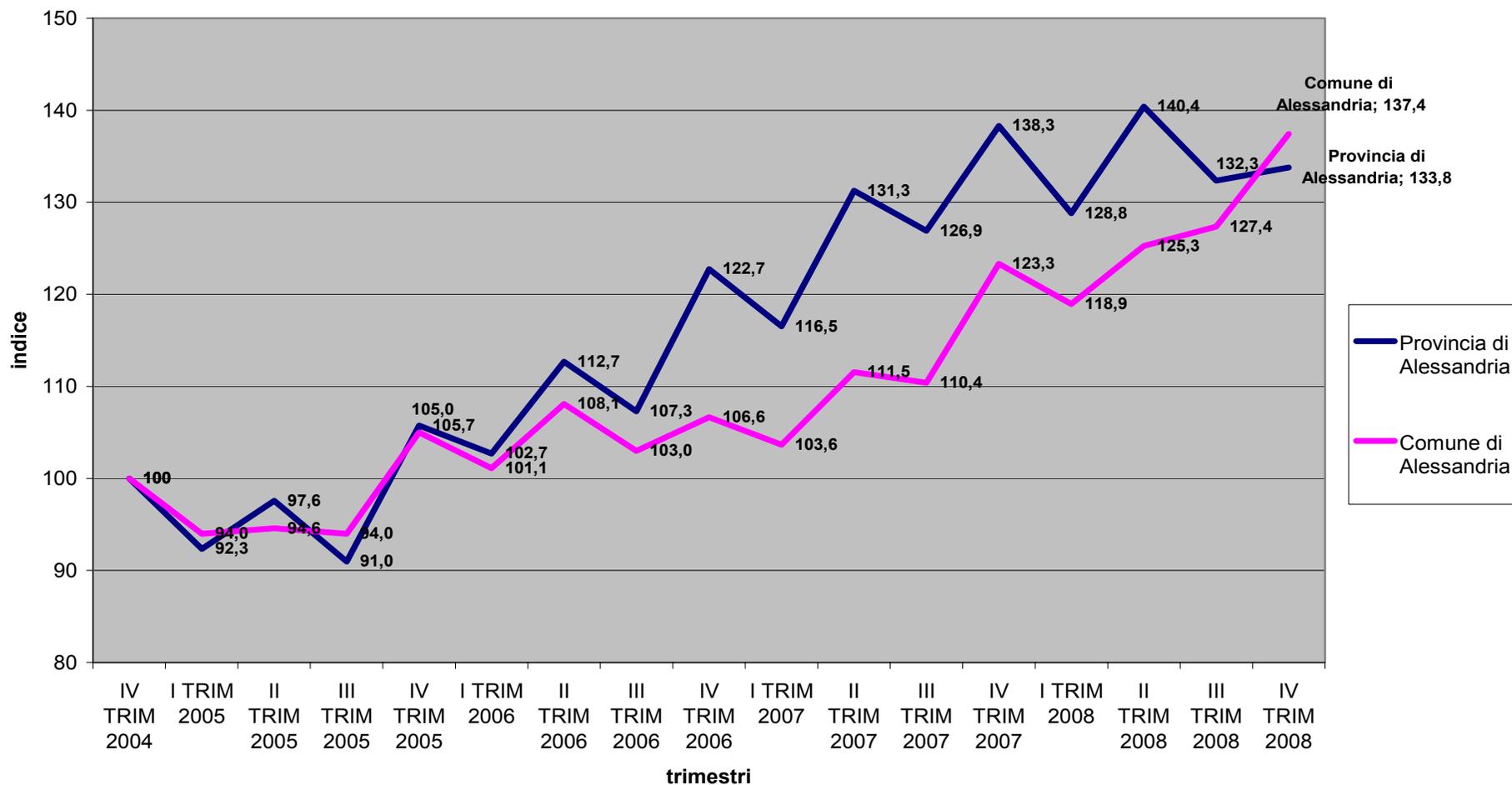


Grafico 57: Andamento fatturato per trimestre delle imprese del comune di Alessandria e media provinciale . Trimestri dal IV 2004 al IV 2008. Fonte Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese - UnioCamere Piemonte -. Elaborazioni nostre.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

Il sistema finanziario costituisce un'infrastruttura fondamentale dell'economia, svolgendo funzioni legate al regolamento degli scambi commerciali, alla gestione dei rischi e all'allocazione delle risorse finanziarie per rendere possibili gli investimenti da parte degli operatori economici. L'analisi della competitività di un territorio non può prescindere quindi dalla verifica delle condizioni e delle infrastrutture che consentono lo sviluppo dell'attività finanziaria e le correlate funzioni di supporto all'economia reale. Il credito, in particolare rappresenta lo strumento fondamentale per realizzare gli investimenti necessari a mantenere competitivo il tessuto produttivo e favorire lo sviluppo economico del territorio.

Al fine di fornire agli stakeholder (istituzioni, banche, imprese, associazioni di categoria) un framework concettuale ed empirico per impostare le future policy relative al rapporto tra le banche e le imprese viene analizzata la dinamica delle principali variabili di intermediazione creditizia nel contesto alessandrino, identificando i principali trend con riferimento agli impieghi, ai depositi, alle sofferenze sui finanziamenti.

L'analisi viene condotta facendo riferimento alle statistiche prodotte dalla Banca d'Italia e rese disponibili attraverso la Base Informativa pubblica. Contestualmente si vuole verificare se la provincia di Alessandria possa essere considerata in grado di attrarre risorse da altri contesti per il finanziamento delle imprese. Se così fosse, l'area alessandrina potrebbe essere considerata una vitale realtà produttiva impegnata in un percorso di sviluppo e di investimenti. Infine, l'analisi è finalizzata a verificare se nel corso degli ultimi anni l'attività di intermediazione creditizia nella provincia di Alessandria sia divenuta più rischiosa valutando la dinamica delle esposizioni in sofferenza.

LA STRUTTURA DELL'OFFERTA BANCARIA

Per analizzare l'infrastruttura finanziaria di un contesto territoriale, occorre in primo luogo verificarne il grado di bancarizzazione, ovvero di diffusione degli sportelli bancari. La *Tabella 11* riporta l'evoluzione nel numero di sportelli presenti nella provincia di Alessandria dal 1998 al 2008 e il numero di comuni serviti da banche, ovvero il numero di comuni in cui è presente almeno uno sportello bancario. La *Tabella 11* mostra che nel corso del decennio analizzato si è, di fatto, mantenuto stabile il numero dei comuni serviti, mentre si è avuto un forte incremento nel numero di sportelli bancari, che sono passati da 251 a 304. I dati evidenziano, pertanto, una progressiva "bancarizzazione" del territorio. Questo dato è confermato dai dati sulla densità degli sportelli bancari: mentre nel 1998 era presente uno sportello bancario ogni 1.691 abitanti, alla fine del 2008 è presente uno sportello ogni 1.443 abitanti.

Tabella 11: Numero di comuni serviti e densità degli sportelli bancari nella provincia di Alessandria dal 1998 al 2008

	<i>Numero di comuni serviti da banche</i>	<i>Numero di sportelli</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Abitanti per sportello bancario</i>
31/12/2008	91	304	438.652	1.443
31/12/2007	91	299	435.891	1.458
31/12/2006	92	297	432.215	1.455
31/12/2005	92	289	431.346	1.493
31/12/2004	92	290	429.080	1.480
31/12/2003	92	285	423.118	1.485
31/12/2002	92	276	418.203	1.515
31/12/2001	92	275	417.751	1.519
31/12/2000	92	265	420.142	1.585
31/12/1999	92	259	421.909	1.629
31/12/1998	90	251	424.522	1.691

Fonte: Elaborazione dell'autore su dati Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica) e Istat

La *Tabella 12* sviluppa le medesime analisi della *Tabella 1* con specifico riferimento alla città di Alessandria: i dati mostrano un trend analogo a quello della provincia; occorre osservare, tuttavia, che mentre nel 1998 la densità di sportelli era superiore nella provincia, nel 2008 i dati sono assai simili.

Alla luce degli intensi processi di aggregazione che hanno contraddistinto il sistema bancario italiano nel corso degli ultimi anni, un'importante analisi da sviluppare per verificare la conformazione dell'offerta bancaria in un contesto territoriale fa riferimento al grado di concorrenzialità. La *Tabella 13* mostra la presenza, in termini di numero di sportelli, dei principali gruppi bancari nella città di Alessandria.

Tabella 12: Densità degli sportelli bancari nella città di Alessandria dal 1998 al 2008.

	<i>Numero di sportelli</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Abitanti per sportello bancario</i>
31/12/2008	64	93.632	1.463
31/12/2007	61	92.839	1.522
31/12/2006	59	91.724	1.555
31/12/2005	57	91.593	1.607
31/12/2004	59	90.532	1.534
31/12/2003	59	85.939	1.457
31/12/2002	56	85.153	1.521
31/12/2001	57	85.430	1.499
31/12/2000	50	90.025	1.801
31/12/1999	50	90.289	1.806
31/12/1998	49	90.672	1.850

Fonte: Elaborazione dell'autore su dati Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica) e Istat

Tabella 13: Presenza dei Gruppi bancari nella città di Alessandria (2008)

<i>Gruppo Bancario</i>	<i>N. Sportelli</i>	<i>% su Totale Sportelli</i>
Gruppo Banca Popolare di Milano (Cassa di Risparmio di Alessandria)	17	26.56%
Gruppo Intesa San Paolo	13	20.31%
Gruppo Unicredit	10	15.63%
Gruppo Banco Popolare	4	6.25%
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	3	4.69%
Gruppo UBI Banca	3	4.69%
Gruppo Banca Carige	2	3.13%
Gruppo Cariparma-Credit Agricole	2	3.13%
Altre Banche (con una filiale)	10	15.63%
Totale	64	100.00%
Incidenza primi 5 gruppi bancari	47	73,44%
Incidenza primi 3 gruppi bancari	40	62,50%
Incidenza primi 2 gruppi bancari	30	46,87%

Fonte: elaborazione dell'autore

La Tabella 13 mostra come i fenomeni di aggregazione abbiano in parte ridotto il grado di concorrenzialità, trasformando, di fatto, l'offerta bancaria nella città di Alessandria in una sorta di oligopolio. Se, da un lato, non esiste una banca che domina l'offerta, poiché il maggiore attore (Cassa di Risparmio di Alessandria, appartenente al Gruppo Bancario Banca Popolare di Milano) ha un'incidenza del 26,56%, dall'altro occorre rilevare che i primi tre competitor hanno una presenza superiore al 60%. Molto lontani dai primi attori appaiono il Gruppo Banco Popolare, il Gruppo Monte dei Paschi di Siena e il Gruppo Ubi Banca: il numero di sportelli dei tre gruppi considerati è pari a quello del minore fra i primi tre gruppi bancari. Peraltro, una quota assai significativa, pari al 47%, è rappresentata dai primi due gruppi bancari. Un'incidenza modesta è assunta dai gruppi bancari esteri: il maggior operatore è il Credit Agricole, presente con due sportelli della controllata Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.

L'EVOLUZIONE DEGLI IMPIEGHI E DEI DEPOSITI

Il paragrafo si pone l'obiettivo di analizzare l'evoluzione dei principali aggregati finanziari legati all'attività di intermediazione creditizia, ovvero i depositi e gli impieghi, sia nella provincia di Alessandria, sia nella città di Alessandria. Le informazioni desumibili da queste statistiche consentono di valutare se il sistema finanziario ha supportato lo sviluppo dell'economia reale.

I depositi rappresentano l'evoluzione di una quota della ricchezza disponibile per le persone fisiche, mentre gli impieghi, ovvero i prestiti concessi dalle banche, rappresentano la ricchezza veicolata dal sistema bancario alle imprese e alle famiglie per realizzare gli investimenti reali e per fronteggiare i fabbisogni finanziari ordinari.

L'analisi dell'evoluzione dei depositi è finalizzata, in primo luogo, a verificare l'andamento nella formazione del risparmio nella provincia di Alessandria e, in secondo luogo, può consentire di interpretare l'andamento degli impieghi al fine di verificare se il contesto alessandrino si presenti come un'area di attività attraente per le banche, ovvero in grado di realizzare impieghi superiori alla raccolta, oppure se, al contrario, sia da ritenere un'area matura, generatrice di risparmio ma, allo stesso tempo, non particolarmente vivace per quanto riguarda il tessuto produttivo.

La *Tabella 14* riporta l'evoluzione trimestrale dei depositi dal 2004 al 2008 per la provincia di Alessandria evidenziando la quota di pertinenza delle banche di maggiori dimensione, delle banche grandi, delle banche medie, delle banche piccole e delle banche minori adottata dalla Banca d'Italia²⁴.

²⁴ Sono considerate banche maggiori gli istituti caratterizzati da fondi intermediati superiori a 60 miliardi di euro. Le banche grandi sono gli istituti con fondi intermediati compresi tra 26 e 60 miliardi di euro. Le banche medie sono quelle con fondi intermediati compresi tra 9 e 26 miliardi di euro. Le banche piccole sono le banche con fondi intermediati compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro. Infine, le banche minori sono quelle caratterizzate da fondi intermediati inferiori a 1,3 miliardi di euro.

Tabella 14 L'evoluzione della consistenza dei depositi nella provincia di Alessandria dal 2004 al 2008 (dati espressi in milioni di Euro)

	Totale Banche	Banche maggiori	Banche grandi	Banche medie	Banche piccole	Banche minori
31/12/2008	5.063,769	1.980,037	65,422	1.252,141	1.621,505	144,665
30/09/2008	4.634,021	1.811,212	150,677	1.103,900	1.444,367	123,867
30/06/2008	4.838,020	1.847,489	157,841	1.138,182	1.554,116	140,393
31/03/2008	4.700,455	1.827,565	162,588	1.136,789	1.423,566	149,948
31/12/2007	4.856,036	1.967,644	161,910	1.153,447	1.495,583	77,455
30/09/2007	4.644,879	1.845,557	171,264	1.137,640	1.421,128	69,292
30/06/2007	4.633,688	2.119,837	180,945	923,532	1.356,830	52,545
31/03/2007	4.784,035	2.127,504	260,468	935,506	1.399,130	61,429
31/12/2006	4.788,313	2.073,202	224,248	981,458	1.464,959	44,344
30/09/2006	4.413,166	1.986,491	140,649	914,720	1.334,268	36,988
30/06/2006	4.400,395	1.984,490	129,284	919,006	1.333,854	33,763
31/03/2006	4.375,288	1.897,783	127,888	979,121	1.332,420	38,078
31/12/2005	4.544,703	1.984,798	142,785	955,663	1.425,098	36,360
30/09/2005	4.362,741	1.881,531	295,691	903,972	1.250,962	30,586
30/06/2005	4.367,501	1.864,224	289,123	905,541	1.275,532	33,082
31/03/2005	4.345,290	1.861,190	294,749	910,525	1.242,080	36,747
31/12/2004	4.380,042	1.901,421	289,608	913,277	1.248,661	27,077
30/09/2004	4.195,257	1.941,691	134,525	879,275	1.209,373	29,852
30/06/2004	4.084,808	1.879,225	135,695	853,266	1.181,161	34,880
31/03/2004	4.045,071	1.801,321	131,176	895,438	1.178,983	38,156

Fonte: Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica)

I dati mostrano un sostanziale incremento dei depositi a partire dal 2004, benché in alcuni periodi, come ad esempio, durante il terzo trimestre del 2008, si sia assistito a una netta decrescita e successiva ripresa. Durante l'ultimo trimestre del 2008 si è verificato un netto incremento dei depositi: questo fenomeno potrebbe essere interpretato come un riposizionamento delle unità in surplus verso impieghi a minor rischio in forza delle rilevanti cadute osservate nella quotazione dei titoli azionari e dal manifestarsi di alcuni clamorosi dissesti nell'arco dello stesso periodo. Il trend è analogo per tutte le categorie di imprese bancarie individuate dalla *Tabella 14*, salvo che per le banche grandi, che hanno subito una forte riduzione degli impieghi proprio nell'ultimo periodo considerato.

La *Tabella 15* riporta le medesime statistiche illustrate nella *Tabella 14*, ma rivalutate ai valori correnti a fine 2008. La rivalutazione consente di depurare i dati dall'incremento nominale dovuto all'effetto inflattivo al fine di individuare la variazione effettiva di capacità d'acquisto espressa dai depositi stessi²⁵. I dati rivalutati mostrano che il trend reale dei depositi appare confermato, benché l'intensità della crescita sia meno sostenuta. Si mantiene evidente, inoltre, l'incremento dei depositi nell'ultimo trimestre del 2008, probabilmente causato, come già illustrato in precedenza, da un possibile ritorno a investimenti con minor grado di rischio da parte delle famiglie a causa della crisi dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del 2008.

²⁵ La rivalutazione è stata realizzata utilizzando l'indice NIC calcolato dall'ISTAT, che misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico.

Passando ad analizzare gli impieghi, occorre verificare, in particolare, se si siano manifestati fenomeni di razionamento del credito a causa di tre importanti fenomeni che hanno caratterizzato l'arco temporale oggetto di analisi.

In primo luogo, occorre considerare l'introduzione della normativa di modifica dei requisiti patrimoniali delle banche, cui si fa riferimento sinteticamente con il termine "Basilea 2", che potrebbe aver generato fenomeni di razionamento del credito a causa dei maggiori vincoli per la concessione del credito. In secondo luogo, occorre menzionare i processi di aggregazione bancaria che potrebbero aver determinato l'adozione, da parte di molte banche, di cambiamenti nelle politiche di concessione del credito. Infatti, la confluenza nel medesimo portafoglio crediti di più affidamenti verso le medesime imprese, in precedenza in capo a istituti di credito diversi, potrebbe aver determinato la formazione di esposizioni verso certe imprese troppo elevate rispetto a quelle ritenute desiderabili da parte delle banche. Questa circostanza potrebbe aver dato luogo ad azioni finalizzate a ridurre l'entità dei prestiti o dei fidi accordati alle suddette imprese. Infine, occorre considerare gli effetti della crisi reale e finanziaria in essere a partire dalla fine del 2007 che ha generato gravi problemi di liquidità alle banche ed ha evidenziato diffusi fenomeni di sottocapitalizzazione di quest'ultime in forza delle rilevanti perdite subite nell'arco degli ultimi due esercizi. La carenza di liquidità potrebbe aver dato luogo a diffusi fenomeni di razionamento del credito. La valutazione dell'andamento aggregato del portafoglio impieghi può consentire, pertanto, di verificare se a livello aggregato si siano manifestati fenomeni di restrizione del credito alle imprese e alle famiglie.

Tabella 15: Evoluzione della consistenza dei depositi nella provincia di Alessandria dal 2004 al 2008 (dati espressi in milioni di Euro e rivalutati ai valori correnti a fine 2008)

	Totale Banche	Banche maggiori	Banche grandi	Banche medie	Banche piccole	Banche minori
31/12/2008	5.063,769	1.980,037	65,422	1.252,141	1.621,505	144,665
30/09/2008	4.610,447	1.801,998	149,910	1.098,284	1.437,019	123,237
30/06/2008	4.830,962	1.844,794	157,611	1.136,522	1.551,849	140,188
31/03/2008	4.749,021	1.846,448	164,268	1.148,534	1.438,274	151,497
31/12/2007	4.964,834	2.011,729	165,538	1.179,290	1.529,091	79,190
30/09/2007	4.795,505	1.905,405	176,818	1.174,532	1.467,213	71,539
30/06/2007	4.802,058	2.196,864	187,520	957,090	1.406,132	54,454
31/03/2007	4.991,878	2.219,934	271,784	976,149	1.459,915	64,098
31/12/2006	5.023,142	2.174,876	235,246	1.029,591	1.536,804	46,519
30/09/2006	4.633,147	2.085,511	147,660	960,316	1.400,777	38,832
30/06/2006	4.637,522	2.091,429	136,251	968,529	1.405,732	35,582
31/03/2006	4.643,232	2.014,004	135,720	1.039,083	1.414,018	40,410
31/12/2005	4.856,907	2.121,146	152,594	1.021,314	1.522,997	38,858
30/09/2005	4.677,050	2.017,084	316,994	969,098	1.341,086	32,790
30/06/2005	4.707,960	2.009,545	311,661	976,130	1.374,963	35,661
31/03/2005	4.706,252	2.015,798	319,234	986,162	1.345,259	39,800
31/12/2004	4.774,106	2.072,488	315,663	995,443	1.361,001	29,513
30/09/2004	4.587,306	2.123,143	147,096	961,444	1.322,389	32,642
30/06/2004	4.480,851	2.061,426	148,851	935,995	1.295,681	38,262
31/03/2004	4.465,889	1.988,716	144,823	988,592	1.301,635	42,125

Fonte: Elaborazione dell'autore su dati Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica) e ISTAT

Facendo riferimento ai medesimi intervalli temporali utilizzati per l'analisi dell'evoluzione dei depositi, la *Tabella 16* mostra la corrispondente dinamica degli impieghi nella provincia di Alessandria, mantenendo la distinzione fra banche di maggior dimensione, banche grandi, banche medie, banche piccole e banche minori in precedenza adottata.

Tabella 16: Evoluzione degli impieghi nella provincia di Alessandria dal 2004 al 2008 (dati espressi in milioni di euro).

	Totale Banche	Banche maggiori	Banche grandi	Banche medie	Banche piccole	Banche minori
31/12/2008	10.356,254	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
30/09/2008	10.156,265	3.800,669	476,694	2.784,304	2.822,542	272,058
30/06/2008	10.261,076	4.044,331	476,551	2.697,638	2.789,781	252,777
31/03/2008	10.034,190	3.841,921	491,796	2.720,063	2.757,385	223,026
31/12/2007	9.805,318	3.906,397	410,728	2.709,458	2.637,875	140,862
30/09/2007	9.803,267	3.973,912	429,749	2.664,570	2.602,008	133,031
30/06/2007	9.791,464	4.324,280	413,582	2.397,927	2.527,989	127,687
31/03/2007	9.585,687	4.139,796	457,177	2.383,873	2.483,674	121,168
31/12/2006	9.160,886	4.017,172	366,240	2.260,806	2.399,406	117,177
30/09/2006	8.754,012	3.843,327	394,802	2.110,740	2.300,470	104,676
30/06/2006	8.682,984	3.869,003	384,717	2.066,292	2.255,932	107,042
31/03/2006	8.380,323	3.761,001	369,781	1.938,227	2.210,010	101,307
31/12/2005	8.258,235	3.584,216	365,528	1.861,124	2.349,373	97,997
30/09/2005	8.012,839	3.364,344	425,626	1.768,980	2.362,605	91,285
30/06/2005	7.857,132	3.304,469	414,919	1.728,107	2.322,601	87,038
31/03/2005	7.611,140	3.159,395	363,808	1.751,016	2.254,415	82,508
31/12/2004	7.627,860	3.175,618	362,980	1.753,080	2.257,212	78,973
30/09/2004	7.460,238	3.049,100	427,625	1.721,706	2.181,415	80,394
30/06/2004	7.434,759	3.077,145	498,816	1.674,914	2.104,902	78,984
31/03/2004	7.253,484	2.937,767	552,767	1.645,727	2.044,145	73,081

Fonte: Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica)

Analizzando la *Tabella 16* si evince che durante il periodo analizzato si è manifestato un trend continuo di crescita degli impieghi: solo nel corso del terzo trimestre del 2008 si è avuto un certo rallentamento, ma la tendenza di crescita è ripresa nel quarto trimestre del 2008. Occorre osservare, inoltre, come la caduta degli impieghi nel corso del terzo trimestre abbia impattato soprattutto sulle grandi maggiori, ma non si sia verificato per le altre categorie dimensionali che, al contrario, hanno manifestato un'ulteriore crescita degli impieghi. Peraltro, la diminuzione degli impieghi da parte delle banche maggiori è un fenomeno in essere a partire dal terzo trimestre del 2007.

La *Tabella 17* mostra i medesimi aggregati evidenziati dalla *Tabella 6* ma rivalutati ai valori correnti a fine 2008. Come già evidenziato in precedenza, questa rielaborazione dei dati si rende necessaria per verificare se l'incremento degli impieghi sia dovuto solamente alla dinamica inflattiva oppure se si tratti di un aumento effettivo di potere d'acquisto.

Tabella 17: Evoluzione degli impieghi nella provincia di Alessandria dal 2004 al 2008. (dati espressi in milioni di euro e rivalutati ai valori correnti a fine 2008).

	Totale Banche	Banche maggiori	Banche grandi	Banche medie	Banche piccole	Banche minori
31/12/2008	10.356,254	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
30/09/2008	10.104,598	3.781,334	474,269	2.770,140	2.808,183	270,674
30/06/2008	10.246,107	4.038,431	475,856	2.693,703	2.785,711	252,408
31/03/2008	10.137,864	3.881,616	496,877	2.748,167	2.785,875	225,330
31/12/2007	10.025,004	3.993,919	419,930	2.770,163	2.696,976	144,018
30/09/2007	10.121,171	4.102,779	443,685	2.750,978	2.686,387	137,345
30/06/2007	10.147,248	4.481,408	428,610	2.485,058	2.619,846	132,327
31/03/2007	10.002,138	4.319,650	477,039	2.487,441	2.591,578	126,432
31/12/2006	9.610,156	4.214,183	384,201	2.371,681	2.517,078	122,924
30/09/2006	9.190,370	4.034,904	414,482	2.215,953	2.415,141	109,894
30/06/2006	9.150,889	4.077,494	405,448	2.177,640	2.377,499	112,810
31/03/2006	8.893,537	3.991,326	392,427	2.056,925	2.345,352	107,511
31/12/2005	8.825,545	3.830,438	390,638	1.988,976	2.510,766	104,729
30/09/2005	8.590,115	3.606,724	456,290	1.896,424	2.532,816	97,862
30/06/2005	8.469,617	3.562,061	447,263	1.862,818	2.503,654	93,823
31/03/2005	8.243,395	3.421,845	394,029	1.896,472	2.441,688	89,362
31/12/2004	8.314,124	3.461,322	395,637	1.910,801	2.460,289	86,078
30/09/2004	8.157,401	3.334,040	467,587	1.882,600	2.385,269	87,907
30/06/2004	8.155,597	3.375,490	547,179	1.837,306	2.308,983	86,642
31/03/2004	8.008,080	3.243,390	610,273	1.816,936	2.256,802	80,684

Fonte: Elaborazione dell'autore su dati Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica) e ISTAT

I dati esposti nella *Tabella 17* mostrano come anche in termini reali la crescita degli impieghi dal 2004 al 2008 sia stata particolarmente intensa. Occorre sottolineare come la rivalutazione monetaria sottolinei maggiormente il rallentamento negli impieghi da parte delle grandi banche a partire dal terzo trimestre del 2007 dopo una fase di crescita sostenuta. Questo fenomeno, al contrario, non si è manifestato per le altre tipologie di banche per le quali il trend di crescita in essere dal 2004 non si è ancora concluso.

Per meglio indagare i fenomeni evidenziati, si rendono opportune, tuttavia, ulteriori analisi. In primo luogo, occorre stimare l'andamento del rapporto tra impieghi e depositi nel corso degli intervalli temporali indagati. L'analisi dell'evoluzione di questo indicatore può consentire di verificare se effettivamente la provincia di Alessandria abbia beneficiato di un considerevole incremento degli impieghi o se questo fenomeno sia accompagnato da un incremento dei depositi di eguale intensità. In secondo luogo, è necessario capire se l'incremento nell'entità complessiva del credito abbia riguardato solo particolari categorie di prenditori di fondi oppure se si sia manifestato in modo generalizzato per tutte le tipologie di unità in deficit.

La *Tabella 18* riporta l'evoluzione del rapporto tra impieghi e depositi nella provincia di Alessandria con gli stessi lag temporali e le stesse categorie di banche in precedenza analizzate per valutare l'andamento dei depositi e degli impieghi. Valori inferiori a uno dell'indicatore denoterebbero la presenza di deflussi di risorse finanziarie verso altre contesti. Questo fenomeno potrebbe essere dovuto alla presenza di contesti produttivi e di opportunità di impiego non particolarmente attraenti che spingerebbero le banche a veicolare il risparmio raccolto verso altre destinazioni, ritenute più opportune. Al contrario, valori superiori a uno denoterebbero il territorio come attrattore di fondi per il finanziamento delle imprese.

La *Tabella 18* mostra che la provincia di Alessandria si caratterizza come attrattrice di impieghi da parte delle banche: l'andamento dell'indicatore evidenzia che gli impieghi si mantengono, in media, doppi rispetto ai depositi. L'ultima rilevazione si assesta intorno a un rapporto tra impieghi e depositi pari a 1,82, mentre il valore medio dell'indicatore nel corso del periodo analizzato è pari a 2,045. A parziale rettifica di questi dati occorre considerare, tuttavia, che solo una parte della raccolta bancaria avviene tramite i depositi. L'altra consistente quota di raccolta viene realizzata attraverso l'emissione di obbligazioni bancarie, l'entità delle quali, tuttavia, non è ricompresa tra i depositi ai fini delle statistiche della Banca d'Italia. Considerando anche le obbligazioni i dati potrebbero risultare diversi da quelli riportati nella *Tabella 18*. Analizzando nel dettaglio i dati riferiti alle diverse tipologie di banche indagate, emerge che la categoria caratterizzata dal maggior rapporto tra impieghi e depositi è quella delle banche grandi, con valori mediamente superiori a 2,50. Al contrario, le banche caratterizzate dal minor rapporto sono quelle definite "piccole", con un dato medio di 1,78 nel periodo analizzato. Con riferimento al complesso delle banche, si rileva come negli ultimi anni il valore dell'indicatore sia progressivamente aumentato fino al massimo del terzo trimestre del 2008. Nel quarto trimestre del 2008 si registra la prima decrescita dal quarto trimestre del 2004. I dati aggregati mostrano, pertanto, l'assenza di fenomeni di marcata restrizione creditizia negli ultimi periodi.

Tabella 18: Evoluzione del rapporto tra impieghi e depositi nella provincia di Alessandria dal 2004 al 2008

	Totale Banche	Banche maggiori	Banche grandi	Banche medie	Banche piccole	Banche minori
31/12/2008	2,045	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
30/09/2008	2,192	2,098	3,164	2,522	1,954	2,196
30/06/2008	2,121	2,189	3,019	2,370	1,795	1,800
31/03/2008	2,135	2,102	3,025	2,393	1,937	1,487
31/12/2007	2,019	1,985	2,537	2,349	1,764	1,819
30/09/2007	2,111	2,153	2,509	2,342	1,831	1,920
30/06/2007	2,113	2,040	2,286	2,596	1,863	2,430
31/03/2007	2,004	1,946	1,755	2,548	1,775	1,972
31/12/2006	1,913	1,938	1,633	2,304	1,638	2,642
30/09/2006	1,984	1,935	2,807	2,308	1,724	2,830
30/06/2006	1,973	1,950	2,976	2,248	1,691	3,170
31/03/2006	1,915	1,982	2,891	1,980	1,659	2,661
31/12/2005	1,817	1,806	2,560	1,947	1,649	2,695
30/09/2005	1,837	1,788	1,439	1,957	1,889	2,984
30/06/2005	1,799	1,773	1,435	1,908	1,821	2,631
31/03/2005	1,752	1,698	1,234	1,923	1,815	2,245
31/12/2004	1,742	1,670	1,253	1,920	1,808	2,917
30/09/2004	1,778	1,570	3,179	1,958	1,804	2,693
30/06/2004	1,820	1,637	3,676	1,963	1,782	2,264
31/03/2004	1,793	1,631	4,214	1,838	1,734	1,915
Media	1,938	1,889	2,505	2,178	1,786	2,383

Fonte: elaborazione dell'autore su dati Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica)

Per verificare se l'incremento degli impieghi sia un fenomeno esteso a tutte le tipologie di prenditori di fondi, può essere utile fare riferimento alla *Tabella 19*, che riporta la suddivisione degli impieghi fra diversi settori istituzionali: Pubbliche Amministrazioni, Famiglie e Istituzioni prive di lucro, Imprese non finanziarie, Imprese finanziarie e Altri soggetti. La collegata *Tabella 20* riporta il peso percentuale assunto dagli impieghi per le diverse tipologie di prenditori di fondi sopra evidenziate.

Dall'analisi congiunta della *Tabella 19* e della *Tabella 20* emergono interessanti spunti di riflessione. Rispetto alla situazione a inizio 1998 si è verificata una crescita analoga sia per gli impieghi verso le famiglie, sia verso le imprese. Nel 1998 l'incidenza dei prestiti alle imprese era del 68,43% mentre i prestiti alle famiglie erano pari al 29,64%. Nel corso del tempo è progressivamente aumentata l'incidenza dei prestiti alle famiglie, che ha raggiunto il 35,33% nel corso del 2006. L'incidenza percentuale dei prestiti alle imprese, tuttavia, si è sempre mantenuta al di sopra del 60% e nel corso del 2008 ha superato il 66%. Tenendo conto della forte crescita registrata nel complesso dagli impieghi è possibile evidenziare che nel corso del periodo analizzato, e con riferimento specifico al 2008, non pare si siano manifestati generalizzati fenomeni di restrizione creditizia né verso le imprese, né verso le famiglie. I dati evidenziati confermano, pertanto, che il sistema bancario ha contribuito, attraverso la concessione di credito, alla crescita macroeconomica verificatasi nel contesto alessandrino nel corso degli ultimi anni.

Tabella 19: Evoluzione degli impieghi nella provincia di Alessandria dal 1998 al 2008 distinti per settori istituzionali (dati espressi in milioni di Euro)

<i>Data</i>	<i>Totale impieghi</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Famiglie e istituzioni prive di lucro servizio famiglie</i>	<i>Pubbliche amministr.</i>	<i>Imprese finanziarie</i>
31/12/2008	10.365,26	6.871,05	3.413,75	50,54	29,92
30/09/2008	10.156,27	6.656,01	3.420,24	50,07	29,95
30/06/2008	10.261,08	6.797,99	3.383,44	48,49	31,16
31/03/2008	10.034,19	6.549,53	3.389,08	47,82	47,76
31/12/2007	9.805,32	6.347,61	3.365,99	45,07	46,66
30/09/2007	9.803,27	6.392,41	3.316,08	47,15	47,63
30/06/2007	9.791,47	6.444,89	3.258,30	44,34	43,94
31/03/2007	9.585,69	6.263,14	3.231,70	42,60	48,26
31/12/2006	9.160,89	5.913,20	3.159,41	43,46	44,81
30/09/2006	8.754,01	5.580,86	3.092,93	41,61	38,61
30/06/2006	8.682,99	5.567,38	3.030,10	41,53	43,97
31/03/2006	8.380,33	5.356,36	2.927,87	39,01	57,09
31/12/2005	8.258,24	5.316,40	2.842,60	37,89	61,35
30/09/2005	8.012,84	4.966,46	2.794,17	35,61	216,61
30/06/2005	7.857,14	4.893,66	2.724,45	35,43	203,60
31/03/2005	7.611,14	4.799,21	2.633,62	34,34	143,97
31/12/2004	7.627,86	4.790,81	2.638,32	32,01	166,73
30/09/2004	7.460,24	4.711,38	2.550,54	30,97	167,35
30/06/2004	7.434,76	4.736,89	2.478,69	26,10	193,08
31/03/2004	7.253,49	4.588,91	2.416,89	23,42	224,27
31/12/2003	7.164,78	4.515,51	2.380,69	22,67	245,92
30/09/2003	6.820,41	4.224,47	2.312,27	21,25	262,42
30/06/2003	6.999,57	4.467,45	2.258,35	20,55	253,22
31/03/2003	6.938,27	4.405,38	2.213,44	16,42	303,04
31/12/2002	6.943,31	4.405,83	2.197,07	19,07	321,34
30/09/2002	6.674,74	4.167,59	2.176,46	18,01	312,68
30/06/2002	6.631,70	4.165,47	2.147,45	16,85	301,93
31/03/2002	6.927,26	4.483,83	2.094,50	15,24	333,69
31/12/2001	6.882,19	4.435,98	2.054,95	14,61	376,64
30/09/2001	6.592,30	4.342,59	2.009,17	13,13	227,41
30/06/2001	6.145,06	3.981,57	1.978,00	12,18	173,30
31/03/2001	6.120,41	3.967,67	1.961,33	12,28	179,14
31/12/2000	6.546,62	4.220,52	1.941,38	10,52	374,19
30/09/2000	6.007,76	3.965,32	1.909,33	10,57	122,54
30/06/2000	5.919,71	3.904,60	1.878,57	12,22	124,32
31/03/2000	5.746,16	3.780,42	1.837,73	12,53	115,48
31/12/1999	5.621,96	3.684,45	1.800,50	9,63	127,39
30/09/1999	5.362,73	3.495,41	1.751,34	8,83	107,15
30/06/1999	5.290,61	3.478,58	1.699,49	9,03	103,52
31/03/1999	5.136,04	3.408,70	1.607,87	9,29	110,19
31/12/1998	5.055,40	3.398,58	1.542,80	8,01	106,00
30/09/1998	4.920,20	3.298,61	1.504,21	8,13	109,26
30/06/1998	4.987,79	3.413,28	1.478,16	8,31	88,05

Fonte: Elaborazioni dell'autore su dati Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica)

Tabella 20: Evoluzione degli impieghi nella provincia di Alessandria dal 1998 al 2008 distinti per settori istituzionali (pesi percentuali).

<i>Data</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Famiglie e istituzioni prive di lucro servizio famiglie</i>	<i>Pubbliche amministr.</i>	<i>Imprese finanziarie</i>
31/12/2008	66,29%	32,93%	0,49%	0,29%
30/09/2008	65,54%	33,68%	0,49%	0,29%
30/06/2008	66,25%	32,97%	0,47%	0,30%
31/03/2008	65,27%	33,78%	0,48%	0,48%
31/12/2007	64,74%	34,33%	0,46%	0,48%
30/09/2007	65,21%	33,83%	0,48%	0,49%
30/06/2007	65,82%	33,28%	0,45%	0,45%
31/03/2007	65,34%	33,71%	0,44%	0,50%
31/12/2006	64,55%	34,49%	0,47%	0,49%
30/09/2006	63,75%	35,33%	0,48%	0,44%
30/06/2006	64,12%	34,90%	0,48%	0,51%
31/03/2006	63,92%	34,94%	0,47%	0,68%
31/12/2005	64,38%	34,42%	0,46%	0,74%
30/09/2005	61,98%	34,87%	0,44%	2,70%
30/06/2005	62,28%	34,67%	0,45%	2,59%
31/03/2005	63,06%	34,60%	0,45%	1,89%
31/12/2004	62,81%	34,59%	0,42%	2,19%
30/09/2004	63,15%	34,19%	0,42%	2,24%
30/06/2004	63,71%	33,34%	0,35%	2,60%
31/03/2004	63,26%	33,32%	0,32%	3,09%
31/12/2003	63,02%	33,23%	0,32%	3,43%
30/09/2003	61,94%	33,90%	0,31%	3,85%
30/06/2003	63,82%	32,26%	0,29%	3,62%
31/03/2003	63,49%	31,90%	0,24%	4,37%
31/12/2002	63,45%	31,64%	0,27%	4,63%
30/09/2002	62,44%	32,61%	0,27%	4,68%
30/06/2002	62,81%	32,38%	0,25%	4,55%
31/03/2002	64,73%	30,24%	0,22%	4,82%
31/12/2001	64,46%	29,86%	0,21%	5,47%
30/09/2001	65,87%	30,48%	0,20%	3,45%
30/06/2001	64,79%	32,19%	0,20%	2,82%
31/03/2001	64,83%	32,05%	0,20%	2,93%
31/12/2000	64,47%	29,65%	0,16%	5,72%
30/09/2000	66,00%	31,78%	0,18%	2,04%
30/06/2000	65,96%	31,73%	0,21%	2,10%
31/03/2000	65,79%	31,98%	0,22%	2,01%
31/12/1999	65,54%	32,03%	0,17%	2,27%
30/09/1999	65,18%	32,66%	0,16%	2,00%
30/06/1999	65,75%	32,12%	0,17%	1,96%
31/03/1999	66,37%	31,31%	0,18%	2,15%
31/12/1998	67,23%	30,52%	0,16%	2,10%
30/09/1998	67,04%	30,57%	0,17%	2,22%
30/06/1998	68,43%	29,64%	0,17%	1,77%

Fonte: Elaborazioni dell'autore su dati Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica)

La *Tabella 21* mostra l'evoluzione dei depositi e degli impieghi nella Città di Alessandria dal 1998 al 2007, riportando sia i dati storici, sia i valori rivalutati secondo le stesse modalità illustrate con riferimento alla *Tabella 17*.

Tabella 21: Evoluzione degli impieghi e dei depositi nella città di Alessandria dal 1998 al 2007 (dati a valori storici e ai valori rivalutati al 2007)

Data	Valori storici		Valori correnti 2007		Rapporto Impieghi/Depositi
	Depositi	Impieghi	Depositi	Impieghi	
31/12/2007	1.243,024	3.125,035	1.243,024	3.125,035	2,514
31/12/2006	1.297,277	2.770,604	1.326,652	2.833,341	2,136
31/12/2005	1.277,279	2.249,875	1.328,926	2.340,848	1,761
31/12/2004	1.133,406	2.239,359	1.203,788	2.378,418	1,976
31/12/2003	1.059,287	2.206,834	1.154,708	2.405,627	2,083
31/12/2002	975,184	2.038,032	1.096,149	2.290,836	2,090
31/12/2001	910,943	1.900,953	1.057,334	2.206,441	2,087
31/12/2000	954,458	1.866,502	1.140,669	2.230,649	1,956
31/12/1999	879,616	1.596,565	1.071,320	1.944,522	1,815
31/12/1998	916,735	1.474,894	1.136,442	1.828,371	1,609

Fonte: Elaborazione dell'autore su dati Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica) e ISTAT

Anche per la città di Alessandria i dati mostrano un progressivo incremento degli impieghi in termini reali, a conferma di un sostegno evidente allo sviluppo dell'economia cittadina. Anche il rapporto impieghi/depositi mostra una crescita sostenuta e analoga a quella registrata dall'intera provincia.

La *Tabella 22* mostra, per la provincia di Alessandria, l'evoluzione dei prestiti a lungo termine e agevolati. Nella classificazione proposta dalla Banca d'Italia vengono considerati oltre il breve termine i finanziamenti a 18 mesi; con riferimento all'ultimo trimestre del 2008 questa soglia viene ridotta a 12 mesi. I dati mostrano che nel corso dei dieci anni analizzati i finanziamenti a lungo termine hanno dapprima ridotto la loro incidenza, portandosi dal 72% al 49% in pochi trimestri, e poi sono progressivamente aumentati fino a superare la quota del 60% degli impieghi totali. Questo dato evidenzia il recente cambiamento di mentalità mostrato dalle banche nei confronti delle imprese e la maggior sollecitudine a prestare a lungo termine, in coerenza con le effettive esigenze di finanziamento degli investimenti delle imprese.

Un altro dato che emerge dalla *Tabella 22* è la progressiva diminuzione dei finanziamenti a tasso agevolato, sintomo, da un lato, dell'effetto dell'introduzione della moneta unica, che ha consentito un calmieramento del costo del denaro dopo gli elevati livelli raggiunti negli anni ottanta e nei primi anni novanta, e dall'altro, di un maggior disimpegno da parte dell'attore pubblico in termini di agevolazione dei tassi, anche in forza dei vincoli comunitari finalizzati a limitare gli aiuti di Stato alle imprese.

L'attività di intermediazione creditizia posta in essere dalle banche si concretizza, oltre all'erogazione di prestiti di cassa, anche nella concessione di crediti di firma. Con questa forma di impiego non si realizza per i beneficiari un immediato riscontro in termini di disponibilità monetaria, ma anche queste forme tecniche assumono un ruolo fondamentale nell'agevolare le transazioni commerciali e gli investimenti delle imprese. Si tratta di operazioni, come gli avalli, le fidejussioni e le aperture di credito documentario, con le quali

gli intermediari si impegnano ad assumere o a garantire l'obbligazione del proprio cliente.

La *Tabella 23* mostra, con riferimento al periodo 1998-2008, la dinamica evolutiva di questa forma di esposizione nei confronti della clientela. Dall'analisi della *Tabella 23* emerge, tra il 2001 e il 2004, una fase di forte incremento del livello dei crediti di firma e un successivo riposizionamento sui valori che caratterizzavano la situazione alla fine degli anni novanta. Questa dinamica è un riflesso dei movimenti presentati da questo aggregato con riferimento al settore istituzionale delle società non finanziarie, che rappresenta il maggior beneficiario di questi prestiti, con percentuali comprese tra il 75% e il 94% del totale

Tabella 22: Concessione di crediti agevolati e finanziamenti a lungo termine dal 1998 al 2008 nella provincia di Alessandria (dati espressi in milioni di Euro)

Data	Finanziamenti a lungo termine			Totale impieghi	Finanziamenti a lungo termine (% del totale impieghi)
	Agevolati	Non agevolati	Totale		
31/12/2008	249,250	6.291,546	6.540,796	10.365,254	63,10%
30/09/2008	159,483	5.963,034	6.122,517	10.156,265	60,28%
30/06/2008	165,411	5.955,011	6.120,422	10.261,076	59,65%
31/03/2008	166,878	5.953,697	6.120,575	10.034,190	61,00%
31/12/2007	173,277	5.775,028	5.948,305	9.805,318	60,66%
30/09/2007	237,989	5.694,459	5.932,448	9.803,267	60,52%
30/06/2007	243,057	5.588,236	5.831,293	9.791,464	59,55%
31/03/2007	246,702	5.656,494	5.903,196	9.585,687	61,58%
31/12/2006	250,911	5.448,948	5.699,859	9.160,886	62,22%
30/09/2006	238,604	5.257,885	5.496,489	8.754,012	62,79%
30/06/2006	242,016	5.211,447	5.453,463	8.682,984	62,81%
31/03/2006	245,831	4.848,575	5.094,406	8.380,323	60,79%
31/12/2005	247,087	4.641,026	4.888,113	8.258,235	59,19%
30/09/2005	251,082	4.511,913	4.762,995	8.012,839	59,44%
30/06/2005	257,661	4.436,108	4.693,769	7.857,132	59,74%
31/03/2005	259,939	4.268,309	4.528,248	7.611,140	59,50%
31/12/2004	261,287	4.098,258	4.359,545	7.627,860	57,15%
30/09/2004	270,538	3.993,078	4.263,616	7.460,238	57,15%
30/06/2004	275,957	4.012,593	4.288,550	7.434,759	57,68%
31/03/2004	277,520	3.952,788	4.230,308	7.253,484	58,32%
31/12/2003	275,323	3.790,292	4.065,615	7.164,777	56,74%
30/09/2003	269,371	3.539,361	3.808,732	6.820,407	55,84%
30/06/2003	265,252	3.554,766	3.820,018	6.999,569	54,58%
31/03/2003	266,439	3.464,559	3.730,998	6.938,273	53,77%
31/12/2002	262,327	3.439,060	3.701,387	6.943,308	53,31%
30/09/2002	220,868	3.303,434	3.524,302	6.674,740	52,80%
30/06/2002	219,452	3.260,003	3.479,455	6.631,701	52,47%
31/03/2002	221,096	3.337,382	3.558,478	6.927,258	51,37%
31/12/2001	235,236	3.151,242	3.386,478	6.882,187	49,21%
30/09/2001	236,742	3.053,318	3.290,060	6.592,298	49,91%
30/06/2001	451,317	3.090,913	3.542,230	6.145,055	57,64%
31/03/2001	460,075	2.982,171	3.442,246	6.120,415	56,24%
31/12/2000	517,610	3.849,591	4.367,201	6.546,616	66,71%
30/09/2000	557,986	3.622,973	4.180,959	6.007,763	69,59%
30/06/2000	564,472	3.559,803	4.124,275	5.919,706	69,67%
31/03/2000	573,031	3.560,300	4.133,331	5.746,156	71,93%
31/12/1999	589,193	3.438,497	4.027,690	5.621,962	71,64%
30/09/1999	621,586	3.285,493	3.907,079	5.362,729	72,86%
30/06/1999	649,032	3.093,463	3.742,495	5.290,610	70,74%
31/03/1999	676,576	2.913,395	3.589,971	5.136,044	69,90%
31/12/1998	691,244	2.814,323	3.505,567	5.055,397	69,34%
30/09/1998	710,063	2.604,682	3.314,745	4.920,204	67,37%
30/06/1998	722,946	2.580,499	3.303,445	4.987,791	66,23%

Fonte: Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica)

Tabella 23: Evoluzione dei crediti firma nella provincia di Alessandria dal 1998 al 2008 (dati espressi in milioni di Euro)

	<i>Totale clientela ordinaria residente</i>	<i>Amministr. Pubbliche</i>	<i>Società e quasi società non finanziarie</i>	<i>Famiglie produttrici</i>	<i>Imprese finanziarie e assicurative</i>	<i>Famiglie consumatrici, istituzioni sociali private e dati non classificabili</i>
31/12/2008	639,052	13,688	587,184	15,442	3,110	19,630
30/09/2008	693,381	13,662	636,858	15,621	7,038	20,204
30/06/2008	705,473	13,676	643,865	16,647	12,585	18,703
31/03/2008	709,726	18,256	645,086	16,552	14,936	14,897
31/12/2007	609,815	13,684	550,422	16,088	14,632	14,991
30/09/2007	603,699	15,420	542,274	15,795	13,670	16,542
30/06/2007	614,961	15,433	548,136	16,081	17,030	18,283
31/03/2007	628,676	14,256	563,076	16,127	17,028	18,191
31/12/2006	614,738	14,332	544,571	16,417	20,995	18,426
30/09/2006	626,141	14,304	556,364	16,603	20,723	18,150
30/06/2006	566,393	14,104	495,655	17,497	20,721	18,418
31/03/2006	581,668	15,937	505,701	19,285	20,670	20,077
31/12/2005	582,559	15,646	506,050	17,995	23,760	19,109
30/09/2005	721,175	15,527	632,403	18,994	35,457	18,796
30/06/2005	703,371	12,317	623,071	17,410	33,330	17,245
31/03/2005	682,074	12,208	600,610	17,636	33,616	18,006
31/12/2004	721,898	12,108	628,819	17,561	46,618	16,794
30/09/2004	1.117,280	12,461	1.042,962	17,014	28,089	16,756
30/06/2004	951,273	3,652	882,335	18,429	28,529	18,331
31/03/2004	937,158	3,567	863,869	18,560	29,029	22,135
31/12/2003	950,665	3,944	871,606	20,537	28,755	25,826
30/09/2003	954,340	3,257	878,772	20,767	24,988	26,558
30/06/2003	966,856	3,227	888,959	22,412	24,380	27,881
31/03/2003	978,060	4,421	879,012	22,730	37,301	34,596
31/12/2002	973,115	4,314	889,535	22,402	18,007	38,857
30/09/2002	1.085,667	4,267	1.002,005	21,456	19,023	38,917
30/06/2002	1.073,791	4,156	992,532	22,296	19,074	35,734
31/03/2002	1.056,742	5,184	977,298	20,960	16,018	37,281
31/12/2001	1.031,704	4,280	948,191	20,394	17,486	41,353
30/09/2001	1.164,740	2,919	1.049,921	20,066	35,692	56,142
30/06/2001	598,292	2,900	483,368	20,050	35,685	56,288
31/03/2001	586,037	2,806	474,609	17,789	35,677	55,156
31/12/2000	574,480	2,776	467,143	16,919	36,052	51,589
30/09/2000	468,432	2,400	359,294	17,532	34,597	54,608
30/06/2000	428,260	2,374	328,386	17,812	26,334	53,355
31/03/2000	479,302	2,414	380,038	18,400	25,500	52,950
31/12/1999	481,950	2,490	377,719	18,463	30,509	52,769
30/09/1999	524,223	2,609	394,877	18,508	57,732	50,496
30/06/1999	503,549	3,264	394,928	19,267	35,340	50,750
31/03/1999	520,939	3,160	414,387	17,606	33,789	51,997
31/12/1998	475,542	3,378	370,272	18,337	33,582	49,973
30/09/1998	543,221	3,382	439,515	19,778	34,692	45,854
30/06/1998	673,864	3,256	579,446	18,130	36,617	36,414
31/03/1998	699,458	1,671	606,188	45,949	23,145	22,506

Fonte: Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica)

L'EVOLUZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'analisi del rischio di credito è fondamentale per le decisioni di finanziamento, essendo legata non solo alla decisione di affidare un cliente, ma anche alla richiesta di garanzie, all'entità del prestito concesso e ai tassi praticati alla clientela. Una corretta contestualizzazione dell'attività di intermediazione creditizia non può prescindere, pertanto, dall'analisi evolutiva del rischio di credito.

La *Tabella 24* mostra l'evoluzione delle sofferenze nella provincia di Alessandria dal 1998 al 2008. In particolare, la prima colonna mostra il numero di affidati entrati in una situazione di sofferenza, mentre la seconda colonna riporta il valore complessivo delle esposizioni in sofferenza, espressi in milioni di euro. La terza colonna riporta il totale degli impieghi e l'ultima riporta il rapporto tra le esposizioni in sofferenza e il totale degli impieghi.

I dati mostrano che a partire dal 1998 si è manifestata una progressiva riduzione della quota di impieghi in sofferenza: mentre nel 1998 le sofferenze rappresentavano oltre il 7,6% degli impieghi, nel 2008 questa percentuale è pari al 4,55%. In particolare, occorre osservare a partire dal 2000 il rapporto sofferenze/impieghi oscilla tra 4,5% e il 5,5%.

Per consentire i confronti con la provincia di Alessandria, la *Tabella 25* riporta, l'evoluzione del rapporto sofferenze/impieghi con riferimento al Piemonte, all'area Nord-Ovest e all'intero contesto nazionale. Il trend nazionale evidenzia una progressiva riduzione del rapporto tra sofferenze e impieghi che passa da valori superiori al 9%, in essere a fine 1998, a valori assai contenuti, pari al 2,55%, nel corso dell'ultimo trimestre del 2008. Il miglioramento è dovuto, in parte, al processo di aggregazione creditizia che ha caratterizzato il decennio trascorso, che ha visto il passaggio di molte banche inefficienti a gruppi più importanti, con i connessi cambiamenti nelle politiche creditizie. Peraltro, occorre evidenziare che tale risultato può essere dovuto a politiche di concessione del credito più restrittive finalizzate proprio a ridurre l'elevata quota di sofferenze che caratterizzavano il contesto italiano. Il medesimo trend di riduzione si palesa per l'Italia nord-occidentale che, peraltro, presentava valori dell'indicatore assai inferiori al dato nazionale; nell'ultimo trimestre del 2008 il rapporto sofferenze e impieghi risulta pari all'1,76%, inferiore al dato nazionale.

Tabella 24: Evoluzione delle sofferenze nella provincia di Alessandria (dati espressi in milioni di Euro)

<i>Data</i>	<i>Numero di affidati in sofferenza</i>	<i>Valore dell'esposizione</i>	<i>Totale Impieghi</i>	<i>Sofferenze / Totale Impieghi</i>
31/12/2008	5.406	472	10.365	4.55%
30/09/2008	6.331	523	10.156	5.15%
30/06/2008	6.313	521	10.261	5.08%
31/03/2008	6.133	514	10.034	5.12%
31/12/2007	6.008	495	9.805	5.05%
30/09/2007	5.858	486	9.803	4.96%
30/06/2007	5.665	480	9.791	4.90%
31/03/2007	5.394	479	9.585	5.00%
31/12/2006	5.070	456	9.160	4.98%
30/09/2006	5.410	464	8.754	5.30%
30/06/2006	5.162	454	8.682	5.23%
31/03/2006	4.903	415	8.380	4.95%
31/12/2005	4.627	387	8.258	4.69%
30/09/2005	4.854	414	8.012	5.17%
30/06/2005	4.815	408	7.857	5.19%
31/03/2005	4.939	399	7.611	5.24%
31/12/2004	4.947	408	7.627	5.35%
30/09/2004	5.097	395	7.460	5.29%
30/06/2004	4.987	393	7.434	5.29%
31/03/2004	5.170	394	7.253	5.43%
31/12/2003	5.018	388	7.164	5.42%
30/09/2003	5.047	378	6.820	5.54%
30/06/2003	5.044	374	6.999	5.34%
31/03/2003	5.043	370	6.938	5.33%
31/12/2002	5.028	338	6.943	4.87%
30/09/2002	5.001	305	6.674	4.57%
30/06/2002	4.864	293	6.631	4.42%
31/03/2002	4.767	312	6.927	4.50%
31/12/2001	4.659	304	6.882	4.42%
30/09/2001	4.518	294	6.592	4.46%
30/06/2001	4.409	289	6.145	4.70%
31/03/2001	4.536	342	6.120	5.59%
31/12/2000	4.452	339	6.546	5.18%
30/09/2000	4.664	380	6.007	6.33%
30/06/2000	4.300	375	5.919	6.34%
31/03/2000	4.138	377	5.746	6.56%
31/12/1999	4.019	375	5.621	6.67%
30/09/1999	4.125	384	5.362	7.16%
30/06/1999	4.027	374	5.290	7.07%
31/03/1999	3.836	373	5.136	7.26%
31/12/1998	3.733	367	5.055	7.26%
30/09/1998	3.702	375	4.920	7.62%
30/06/1998	3.646	369	4.987	7.40%

Fonte: Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica)

Tabella 25: Evoluzione del rapporto sofferenze/impieghi nella provincia di Alessandria, nel Piemonte, nell'Italia Nord-Occidentale e in Italia

	<i>Provincia di Alessandria</i>	<i>Piemonte</i>	<i>Italia nord- occidentale</i>	<i>Italia</i>
31/12/2008	4.55%	2,55%	1,76%	2,55%
30/09/2008	5.15%	2,96%	1,88%	2,75%
30/06/2008	5.08%	3,01%	1,91%	2,83%
31/03/2008	5.12%	3,01%	1,99%	3,08%
31/12/2007	5.05%	2,86%	1,93%	3,06%
30/09/2007	4.96%	2,90%	2,05%	3,23%
30/06/2007	4.90%	2,94%	2,04%	3,25%
31/03/2007	5.00%	2,95%	2,10%	3,36%
31/12/2006	4.98%	2,92%	2,06%	3,34%
30/09/2006	5.30%	2,81%	2,16%	3,48%
30/06/2006	5.23%	2,71%	2,12%	3,45%
31/03/2006	4.95%	2,83%	2,20%	3,58%
31/12/2005	4.69%	2,78%	2,16%	3,56%
30/09/2005	5.17%	3,28%	2,75%	4,46%
30/06/2005	5.19%	3,07%	2,65%	4,42%
31/03/2005	5.24%	3,10%	2,70%	4,52%
31/12/2004	5.35%	3,18%	2,73%	4,62%
30/09/2004	5.29%	3,25%	2,78%	4,70%
30/06/2004	5.29%	3,16%	2,73%	4,66%
31/03/2004	5.43%	3,20%	2,76%	4,66%
31/12/2003	5.42%	3,12%	2,68%	4,55%
30/09/2003	5.54%	3,16%	2,76%	4,46%
30/06/2003	5.34%	3,14%	2,70%	4,41%
31/03/2003	5.33%	3,15%	2,71%	4,43%
31/12/2002	4.87%	2,99%	2,66%	4,37%
30/09/2002	4.57%	2,83%	2,76%	4,53%
30/06/2002	4.42%	2,71%	2,65%	4,43%
31/03/2002	4.50%	2,81%	2,66%	4,56%
31/12/2001	4.42%	2,74%	2,56%	4,59%
30/09/2001	4.46%	2,54%	2,60%	4,69%
30/06/2001	4.70%	2,64%	2,63%	4,71%
31/03/2001	5.59%	2,98%	3,06%	5,54%
31/12/2000	5.18%	3,04%	3,11%	5,78%
30/09/2000	6.33%	3,44%	3,60%	6,48%
30/06/2000	6.34%	3,83%	3,70%	6,66%
31/03/2000	6.56%	4,04%	4,00%	7,16%
31/12/1999	6.67%	4,01%	4,10%	7,38%
30/09/1999	7.16%	4,06%	4,44%	8,11%
30/06/1999	7.07%	3,80%	4,40%	8,06%
31/03/1999	7.26%	4,41%	4,86%	8,62%
31/12/1998	7.26%	4,37%	4,79%	8,60%
30/09/1998	7.62%	4,85%	5,28%	9,23%
30/06/1998	7.40%	4,91%	5,34%	9,17%

Fonte: Elaborazione dell'autore su dati Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica)

Un trend di riduzione meno intenso ha, al contrario, caratterizzato la regione Piemonte. A fine 1998 il rapporto sofferenze impieghi era largamente inferiore sia al dato nazionale, sia a quello generale dell'Italia Nord-occidentale. Il trend di riduzione del rapporto sofferenze e impieghi si è palesato anche per il Piemonte ma con un'intensità meno marcata: a fine 2008 il rapporto sofferenze e impieghi è analogo al livello nazionale ma superiore a quello dell'Italia Nord-Occidentale. La provincia di Alessandria ha avuto un percorso analogo a quello complessivo del Piemonte: si è avuta una riduzione del livello dell'indicatore, che è passato da oltre il 7,5% al 4,55%, superiore, tuttavia, a quelli che caratterizzano gli altri contesti geografici impiegati per il confronto. Se interpretati in una prospettiva più allargata, le statistiche mostrano una maggior sofferenza dei prestiti nella provincia di Alessandria rispetto al complessivo contesto di riferimento.

La *Tabella 26* riporta i "tassi di mortalità" cumulata per "generazioni" di finanziamenti per cassa. Una "generazione" rappresenta il numero di soggetti finanziati per cassa e censiti presso la Centrale Rischi della Banca d'Italia per la prima volta in un determinato anno. Il "tasso di mortalità" per ogni anno successivo al censimento è dato dal rapporto fra il numero di tali soggetti entrati in sofferenza in quell'anno ed il numero totale di soggetti appartenenti alla generazione originaria.

Nella prima colonna della *Tabella 26* sono riportati i tassi di mortalità a un anno. Ad esempio, con riferimento ai soggetti censiti per la prima volta nel 2005, l'1,062% dei prestiti è andato in sofferenza entro un anno. Sempre con riferimento ai soggetti censiti per la prima volta nel 2005, il 2,427% delle esposizioni è andato in sofferenza entro due anni, mentre è entrato in sofferenza entro tre anni il 3,868% degli affidati. La *Tabella 26* mostra, per gli anni dal 1985 al 2007, la percentuale di prestiti andati in sofferenza entro *lag* compresi tra uno e dieci anni. Infine, in fondo alla *Tabella 26* sono riportate le percentuali medie di prestiti andati in sofferenza per ogni lag temporale considerato.

Dalla *Tabella 26* non si evincono chiari segnali in merito alla variazione dei tassi di mortalità: facendo riferimento agli ultimi dati per i diversi *lag* considerati, si registrano peggioramenti in 6 casi e miglioramenti in 4 casi rispetto alla media dell'intero periodo 1985-2007. Appare preoccupante, tuttavia, il dato registrato per i prestiti concessi nel corso del 2006: il 4,2% è andato in sofferenza entro due anni. Dall'analisi congiunta della *Tabella 24* e della *Tabella 26* emerge che dopo la riduzione dei primi anni del nuovo secolo, la percentuali di impieghi in sofferenza si è progressivamente assestata tra il 4,5% e 5,5%; questa evidenza è confermata dall'assenza di segnali di un peggioramento della qualità dei prenditori di fondi, come illustrato dalla *Tabella 25*.

Tabella 26: Tassi di mortalità cumulata per generazioni di prestiti per cassa nella provincia di Alessandria (dati percentuali)

Anno di censimento	Anno di ingresso in sofferenza rispetto al censimento									
	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	5 anno	6 anno	7 anno	8 anno	9 anno	10 anno
2007	1,083									
2006	2,071	4,213								
2005	1,062	2,427	3,868							
2004	1,276	2,233	3,749	4,866						
2003	1,095	2,021	3,031	3,873	5,052					
2002	1,339	2,499	3,391	4,105	5,087	5,622				
2001	1,944	3,274	4,809	6,549	7,265	8,083	8,492			
2000	1,574	3,444	4,526	5,51	6,297	7,182	8,067	8,657		
1999	1,305	2,517	3,543	4,195	4,661	5,500	6,526	6,992	7,365	
1998	1,936	3,302	4,554	6,262	6,831	7,286	7,855	8,766	9,221	9,904
1997	1,308	2,289	2,943	3,488	5,232	5,668	6,758	7,303	7,739	8,393
1996	0,720	2,341	3,422	3,962	5,223	6,304	7,385	8,105	8,465	8,825
1995	1,426	2,377	3,124	3,599	3,87	4,277	4,752	4,955	5,022	5,225
1994	1,211	2,329	3,54	4,378	4,843	5,215	5,867	6,239	6,518	6,704
1993	0,999	2,179	2,996	3,631	4,175	4,81	5,264	5,99	6,171	6,261
1992	1,308	2,442	3,838	4,797	5,495	5,931	6,454	6,803	7,239	7,5
1991	1,205	3,134	3,857	5,062	5,062	5,705	5,785	6,347	6,748	7,149
1990	1,677	3,354	4,696	5,954	7,044	7,882	8,133	8,888	9,223	9,642
1989	0,781	2,169	3,905	5,207	5,988	6,856	7,724	8,158	8,331	8,678
1988	0,591	1,576	3,152	4,334	5,516	6,501	6,796	7,879	8,568	9,06
1987	0,984	2,078	2,625	3,609	4,374	5,358	6,014	6,561	7,545	7,982
1986	2,133	2,933	3,866	4,799	5,465	5,731	6,531	7,331	7,864	8,664
1985	0,831	2,137	2,612	3,443	3,799	4,749	5,461	6,292	6,885	7,478
Media	1,441	2,603	3,621	4,581	5,330	6,037	6,698	7,204	7,527	7,962

Elaborazione dell'autore su dati Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica)

La Tabella 27 consente, infine, un confronto tra i tassi di mortalità cumulata per la provincia di Alessandria, il Piemonte, l'Italia Nord-Occidentale e l'Italia. La prima parte della Tabella 27 evidenzia, per diversi lag temporali, i tassi cumulati medi del periodo 1985-2008, mentre la seconda parte riporta, per ognuno degli intervalli temporali in precedenza evidenziati, l'ultima rilevazione disponibile. Mentre i dati medi non denotano l'esistenza di sostanziali differenze tra la provincia di Alessandria e gli altri contesti di riferimento, le ultime rilevazioni mostrano come il dato nazionale sia particolarmente distante da quanto si palesa sia nel contesto nord-occidentale e piemontese, sia in quello specificatamente alessandrino. Peraltro, questi dati sono un ulteriore segnale della minor crescita macroeconomica registrata dal Piemonte evidenziata con maggior grado di dettaglio nel paragrafo precedente.

Tabella 27: Tassi di mortalità cumulata media per generazioni di prestiti per cassa in provincia di Alessandria, nel Piemonte, nell'Italia Nord-Occidentale e in Italia.

<i>Anno di censimento</i>	<i>Anno di ingresso in sofferenza rispetto al censimento</i>									
	<i>1 anno</i>	<i>2 anno</i>	<i>3 anno</i>	<i>4 anno</i>	<i>5 anno</i>	<i>6 anno</i>	<i>7 anno</i>	<i>8 anno</i>	<i>9 anno</i>	<i>10 anno</i>
<i>Dati medi periodo (1985-2008)</i>										
Provincia di Alessandria	1,441	2,603	3,621	4,581	5,330	6,037	6,698	7,204	7,527	7,962
Piemonte	1,157	2,380	3,426	4,325	5,016	5,646	6,187	6,551	6,812	7,083
Italia Nord Occidentale	1,188	2,393	3,405	4,298	5,031	5,685	6,249	6,673	7,029	7,333
Italia	1,181	2,398	3,494	4,452	5,297	6,038	6,698	7,271	7,789	8,275
<i>Ultime rilevazioni disponibili (2008)</i>										
Provincia di Alessandria	1,083	4,213	3,868	4,866	5,052	5,622	8,492	8,657	7,365	9,904
Piemonte	1,122	2,722	3,574	4,714	4,887	5,493	7,121	7,361	7,02	7,703
Italia Nord Occidentale	1,152	2,404	3,294	3,97	4,481	4,981	6,116	6,558	6,573	7,105
Italia	0,662	1,437	2,113	2,452	3,084	3,639	4,494	4,742	4,828	6,019

Elaborazione dell'autore su dati Banca d'Italia (Base Informativa Pubblica)

L'analisi condotta sui principali aggregati creditizi ha evidenziato un incremento degli impieghi nel corso degli ultimi 10 anni e non si palesano generalizzati fenomeni di restrizione all'accesso al credito. Si evince, inoltre, una maggior concessione di credito a lungo termine, in maggior coerenza con i tempi di investimento delle imprese. Dati contrastanti emergono dall'analisi del rischio legato all'attività di intermediazione creditizia.

Da un lato, il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi si è ridotto nel corso degli ultimi dieci anni, sintomo di una maggior capacità di selezionare progetti di investimento meritevoli di credito. Dall'altro lato, il confronto con i dati nazionali segnala un peggioramento in termini di rischio relativo.

<i>ABSTRACT</i>	<u>1</u>
<i>INTRODUZIONE</i>	<u>2</u>
<i>I DETERMINANTI DELL'OFFERTA</i>	<u>3</u>
LA DEMOGRAFIA DI IMPRESA: IMPRENDITORI ED IMPRESE.	<u>4</u>
IL MERCATO DEL LAVORO	<u>28</u>
IL COMMERCIO	<u>57</u>
IL TURISMO	<u>68</u>
L'AGRICOLTURA	<u>78</u>
L'ARTIGIANATO	<u>85</u>
IL SETTORE MANIFATTURIERO	<u>90</u>
L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA	<u>95</u>
<i>Bibliografia</i>	<u>118</u>

Bibliografia

- Bisoni C., Landi A. (1999) “Il finanziamento dello sviluppo delle piccole e medie imprese”, Bancaria Editrice.
- Camera di Commercio di Alessandria “Rapporto Giornata dell’Economia Camera di Commercio di Alessandria” (varie edizioni), Alessandria.
- Camera di Commercio di Novara “ Rapporto Giornata dell’Economia Camera di Commercio di Novara” (varie edizioni), Novara
- Caselli S. (2001) Corporate Banking per le piccole e medie imprese, Bancaria Editrice
- Ceccarelli A. (2003) – “Una Metodologia statistica per l’analisi di competitività delle province “– working paper n 35/03, Roma
- Corigliano R. (2007) “Banca e Impresa in Italia: caratteri evolutivi del relationship lending e sostegno allo sviluppo”, Banca Impresa Società
- Del Colle E. e Esposito G.F. (2000) “Economia e statistica per il territorio”. Franco Angeli
- Filippi M., Giordanengo A.M.“Esercizi di vicinato e imprese in Piemonte” Osservatorio Regionale del Commercio, Regione Piemonte.
- ISTAT (2005) “Struttura e dimensione delle imprese: Archivio statistico delle imprese attive – Anno 2003”, Nota metodologica. La costruzione e l’aggiornamento del registro ASIA, Statistiche in breve, Roma.
- ISTAT (2004) “La demografia d’impresa in Italia dal 1999 al 2002”, Roma.
- Istituto Tagliacarne – Unioncamere. “Atlante della competitività delle province e delle regioni”.
- Natale, Casacchia, Strozza (1999) "Migrazioni interne, migrazioni internazionali: il nuovo ruolo del Mezzogiorno" in Bonifazi C. (ed.) "Mezzogiorno e migrazioni interne", IRP, monografie IO.
- Pasquariello M. (2005) “La demografia d’impresa nella provincia di Alessandria”. Pubblicazioni della Camera di Commercio di Alessandria.
- Pasquariello M. (2006) “Flussi migratori e mercato del lavoro: il caso della imprenditoria straniera nella provincia di Alessandria”. Pubblicazioni della Camera di Commercio di Alessandria.
- Pasquariello M. (2008) “Competitività provinciale: strenghts e weakness della provincia di Alessandria a confronto con le altre realtà piemontesi”. Pubblicazioni della Camera di Commercio di Alessandria.
- Unioncamere Piemonte “Indagine congiunturale sull’industria manifatturiera in Piemonte” (varie edizioni) Torino.

Zocchi P. (2009) “La percezione del rapporto banca-impresa nella provincia di Novara. Il punto di vista delle imprese”, in Valletta M. (a cura di), Le aggregazioni bancarie e l’evoluzione del rapporto banca-impresa nella provincia di Novara, Giuffrè Editore.

Grafici e Tabelle

Grafico 1: Indicatore andamento imprese registrate per settori ATECO comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.	6
Grafico 2: Composizione percentuale imprese registrate per settori ATECO comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.	9
Grafico 3: Indicatore andamento imprese registrate per settori ATECO provincia di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.	11
Grafico 4: Indicatore andamento imprese registrate per settori ATECO regione Piemonte. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre	12
Grafico 5: Indicatore imprenditori per nazionalità comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre	15
Grafico 6: Indicatore imprenditori per nazionalità provincia di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.	16
Grafico 7: imprenditori per nazionalità regione Piemonte. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre	17
Grafico 8: Composizione imprenditori per nazionalità comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.	18
Grafico 9: Composizione imprenditori per nazionalità provincia di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.	19
Grafico 10: Composizione imprenditori per nazionalità regione Piemonte. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.	20
Grafico 11: Composizione percentuale per fasce di età imprenditori comune di Alessandria. Anno -2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.	22
Grafico 12: : Indicatore imprenditori italiani per fasce di età comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.	24
Grafico 13: Indicatore imprenditori comunitari per fasce di età comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.	25
Grafico 14: Indicatore imprenditori extra-comunitari per fasce di età comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.	26
Grafico 15: Incidenza imprenditori stranieri e n.c. sul totale imprenditori per fasce di età comune di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio Elaborazioni nostre.	27
Grafico 16: Indicatore di assunzione CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.	31
Grafico 17: Indicatore procedure di Assunzione per Settore CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.	32
Grafico 18: Indicatore assunzioni in base all'età CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.	33
Grafico 19: Incidenza percentuale delle procedure di assunzione degli stranieri sul totale per fasce di età CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.	34
Grafico 20: Incidenza percentuale procedure di assunzione Italiani e Stranieri in Agricoltura, CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.	36
Grafico 21: Incidenza percentuale procedure di assunzione Italiani e Stranieri nell’Industria, CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre	37
Grafico 22: Incidenza percentuale procedure di assunzione Italiani e Stranieri nei Servizi, CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.	38
Grafico 23: Incidenza percentuale procedure di assunzione Italiani e Stranieri settori “non classificati”, CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre	39
Grafico 24: Rapporto Italiani vs Stranieri assunti CPI di Alessandria. Anni 2002-2006. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.	40
Grafico 25: Procedure assunzioni C.P.I di Alessandria divise per settori (valori assoluti). Anni 2007-2008. – Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.	42

Grafico 26: Procedure assunzioni C.P.I di Alessandria divise per settori (percentuale). Anni 2007-2008. - - Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre.	43
Grafico 27: Procedure assunzioni C.P.I. di Alessandria per fasce di età e nazionalità. Anni 2007-2008. - - Fonte ORML e Provincia di Alessandria – Elaborazioni nostre	44
Grafico 28: Numero ore di CIG ordinaria + straordinaria complessive per la provincia di Alessandria. Anni dal 1995 al 2008. Fonte ORML su dati INPS. Elaborazioni nostre.	48
Grafico 29: Tasso di occupazione > 14 anni. Sistema Locale del lavoro di Alessandria, provincia di Alessandria, regione Piemonte, Italia. Anni 2005-2008. – Fonte ORML Piemonte/ ISTAT – Elaborazioni nostre.	50
Grafico 30: Tasso di occupazione 15-64 anni per genere in provincia di Alessandria. Anni 2004-2008. – Fonte ISTAT – Elaborazioni nostre	51
Grafico 31: Tasso di occupazione 15-64 anni per genere in regione Piemonte. Anni 2004-2008. – Fonte ISTAT – Elaborazioni nostre.	52
Grafico 32: Tasso di disoccupazione 15-64. Sistema Locale del lavoro di Alessandria, provincia di Alessandria, regione Piemonte, Italia. Anni 2004-2008. – Fonte ORML Piemonte/ ISTAT – Elaborazioni nostre.	54
Grafico 33: Tasso di disoccupazione per genere in provincia di Alessandria. Anni 2004-2008. – Fonte ISTAT – Elaborazioni nostre.	55
Grafico 34: Tasso di disoccupazione per genere in regione Piemonte. Anni 2004-2008. – Fonte ISTAT – Elaborazioni nostre	56
Grafico 35: Numeri esercizi di vicinato nel comune di Alessandria. Anni 2003-2007. - Fonte Osservatorio Regionale del Commercio – Elaborazioni nostre.	60
Grafico 36: Indicatore di superficie esercizi no vicinato comune di Alessandria suddiviso per tipo struttura. Anni 2003-2007. Fonte Osservatorio Regionale del Commercio – Elaborazioni nostre.	61
Grafico 37: Indicatore esercizi di vicinato pro mille abitanti comune di Alessandria, altri capoluoghi piemontesi, media regione Piemonte. Anni 2003-2007. – Fonte Osservatorio Regionale del Commercio/Banca Dati Demografica Evolutiva Regione Piemonte – Elaborazioni nostre.	64
Grafico 38: Numero esercizi di vicinato per ettaro comune di comune di Alessandria, altri capoluoghi piemontesi (no Torino), media regione Piemonte. Anni 2003-2007. – Fonte Osservatorio Regionale del Commercio/Piemonte in cifre – Elaborazioni nostre.	65
Grafico 39: Incidenza aree di vendita esercizi no vicinato su superficie territoriale comune di Alessandria, altri capoluoghi piemontesi (no Torino). Anni 2003-2007. – Fonte Osservatorio Regionale del Commercio/ Piemonte in cifre – Elaborazioni nostre.	67
Grafico 40: Arrivi negli esercizi ricettivi del totale italiani e stranieri, italiani , stranieri per circoscrizione turistica della provincia di Alessandria. Anni 2005-2008. - Fonte ISTAT/Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.	70
Grafico 41: Presenze negli esercizi ricettivi del totale italiani e stranieri, italiani , stranieri per circoscrizione turistica della provincia di Alessandria. Anni 2005-2008.- Fonte ISTAT/Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.	71
Grafico 42: Indicatore arrivi negli esercizi ricettivi del totale italiani e stranieri per circoscrizione turistica della provincia di Alessandria. Anni 2005-2007. - Fonte ISTAT - Elaborazioni nostre.	72
Grafico 43: Indicatore presenze negli esercizi ricettivi del totale italiani e stranieri per circoscrizione turistica della provincia di Alessandria. Anni 2005-2007. - Fonte ISTAT - Elaborazioni nostre.	73
Grafico 44: Permanenza media negli esercizi ricettivi del totale italiani e stranieri, per circoscrizione turistica della provincia di Alessandria. Anni 2005-2008. - Fonte ISTAT/Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.	75
Grafico 45: Permanenza media negli esercizi ricettivi di italiani, per circoscrizione turistica della provincia di Alessandria. Anni 2005-2008. - Fonte ISTAT/Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.	76
Grafico 46: Permanenza media negli esercizi ricettivi di stranieri per circoscrizione turistica della provincia di Alessandria. Anni 2005-2008. - Fonte ISTAT /Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.	77
Grafico 47: Ettari coltivati per tipologia seminativa comune di Alessandria. Anni 2006-2008. – Fonte Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.	79
Grafico 48: Composizione percentuale per aggregato seminativo comune di Alessandria. Anni 2006-2008. – Fonte Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.	80
Grafico 49: Unità bovina adulta per tipo di allevamento nel comune di Alessandria. Anni 2006-2008. – Fonte Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.	81
Grafico 50: Numero imprese beneficiarie di fondi derivanti dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 comune di Alessandria. Anni 2001-2006. – Fonte Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.	83
Grafico 51: Contributi derivanti dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 usufruiti da imprese nel comune di Alessandria. Anni 2001-2006. – Fonte Regione Piemonte - Elaborazioni nostre.	84
Grafico 52: Indicatore imprese artigiane registrate per Settori ATECO comune di Alessandria. Anni 2004- 2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.	87

Grafico 53: Indicatore imprese artigiane registrate per Settori ATECO provincia di Alessandria. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.	88
Grafico 54: Indicatore imprese artigiane registrate per Settori ATECO regione Piemonte. Anni 2004-2008. - Fonte Stock View Camera di Commercio – Elaborazioni nostre.	89
Grafico 55: Grado di utilizzo degli impianti per trimestre delle imprese del comune di Alessandria e media provinciale . Trimestri dal I 2005 al IV 2008. Fonte Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese - UnioCamere Piemonte -. Elaborazioni nostre.	92
Grafico 56: Andamento della produzione per trimestre delle imprese del comune di Alessandria e media provinciale . Trimestri dal IV 2004 al IV 2008. Fonte Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese - UnioCamere Piemonte -. Elaborazioni nostre.	93
Grafico 57: Andamento fatturato per trimestre delle imprese del comune di Alessandria e media provinciale . Trimestri dal IV 2004 al IV 2008. Fonte Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese - UnioCamere Piemonte -. Elaborazioni nostre.	94
Tabella 1: Numero imprese registrate nel comune di Alessandria suddivise per settore. Anni dal 2004 al 2008.	5
Tabella 2: Composizione in valore assoluto e percentuale imprenditori comune di Alessandria divisi in fascia di età per l'anno 2008.	21
Tabella 3: Composizione percentuale imprenditori provincia di Alessandria e regione Piemonte divisi in fascia di età per l'anno 2008.	21
Tabella 4: CIG ordinaria e straordinaria. Anni dal 1995 al 2008. Provincia di Alessandria.	47
Tabella 5: Tassi di occupazione per genere (15-64 anni). Anni dal 2004 al 2008.	49
Tabella 6: Tassi di disoccupazione per genere (15-64 anni). Anni dal 2004 al 2008.	53
Tabella 7: Esercizi di vicinato comune di Alessandria. Anni 2003-2007.	58
Tabella 8: Esercizi di vicinato pro mille abitanti Alessandria ed altri comuni capoluoghi di provincia. Anni dal 2003 al 2007.	62
Tabella 9: Indicatore di metri quadri a persona esercizi commerciali no vicinato per Alessandria ed altri comuni capoluoghi di provincia. Anni dal 2003 al 2007.	63
Tabella 10: Imprese artigiane registrate suddivise per settore comune di Alessandria. Anni dal 2004 al 2008.	86
Tabella 11: Numero di comuni serviti e densità degli sportelli bancari nella provincia di Alessandria dal 1998 al 2008	96
Tabella 12: Densità degli sportelli bancari nella città di Alessandria dal 1998 al 2008.	97
Tabella 13: Presenza dei Gruppi bancari nella città di Alessandria (2008)	97
Tabella 14 L'evoluzione della consistenza dei depositi nella provincia di Alessandria dal 2004 al 2008 (dati espressi in milioni di Euro)	99
Tabella 15: Evoluzione della consistenza dei depositi nella provincia di Alessandria dal 2004 al 2008 (dati espressi in milioni di Euro e rivalutati ai valori correnti a fine 2008)	100
Tabella 16: Evoluzione degli impieghi nella provincia di Alessandria dal 2004 al 2008 (dati espressi in milioni di euro).	101
Tabella 17: Evoluzione degli impieghi nella provincia di Alessandria dal 2004 al 2008. (dati espressi in milioni di euro e rivalutati ai valori correnti a fine 2008).	102
Tabella 18: Evoluzione del rapporto tra impieghi e depositi nella provincia di Alessandria dal 2004 al 2008	103
Tabella 19: Evoluzione degli impieghi nella provincia di Alessandria dal 1998 al 2008 distinti per settori istituzionali (dati espressi in milioni di Euro)	105
Tabella 20: Evoluzione degli impieghi nella provincia di Alessandria dal 1998 al 2008 distinti per settori istituzionali (pesi percentuali).	106
Tabella 21: Evoluzione degli impieghi e dei depositi nella città di Alessandria dal 1998 al 2007 (dati a valori storici e ai valori rivalutati al 2007)	107
Tabella 22: Concessione di crediti agevolati e finanziamenti a lungo termine dal 1998 al 2008 nella provincia di Alessandria (dati espressi in milioni di Euro)	109
Tabella 23: Evoluzione dei crediti firma nella provincia di Alessandria dal 1998 al 2008 (dati espressi in milioni di Euro)	110
Tabella 24: Evoluzione delle sofferenze nella provincia di Alessandria (dati espressi in milioni di Euro)	112
Tabella 25: Evoluzione del rapporto sofferenze/impieghi nella provincia di Alessandria, nel Piemonte, nell'Italia Nord-Occidentale e in Italia	113
Tabella 26: Tassi di mortalità cumulata per generazioni di prestiti per cassa nella provincia di Alessandria (dati percentuali)	115
Tabella 27: Tassi di mortalità cumulata media per generazioni di prestiti per cassa in provincia di Alessandria, nel Piemonte, nell'Italia Nord-Occidentale e in Italia.	116

Recent working papers

The complete list of working papers is can be found at <http://polis.unipmn.it/pubbl>

*Economics Series

**Political Theory Series

⁶ ALEx Series

^TTerritories Series

^tTransitions Series

- 2009 n.152* Massimo Pasquariello and GianMarco Chiesi: *L'analisi dei determinanti di un'area territoriale. Studio preliminare in preparazione del Piano strategico per il comune di Alessandria*
- 2009 n.151* Cristina Elisa Orso: *Formal and informal sectors: Interactions between moneylenders and traditional banks in the rural Indian credit market*
- 2009 n.150* Michele Giuranno: *The logic of party coalitions with political activism and public financing*
- 2009 n.149* Matteo Migheli: *Sharing the pie: the Lutheran is neither opportunistic nor generous*
- 2009 n.148* Amedeo Fossati and Marcello Montefiori: *Migrants and mafia as global public goods*
- 2009 n.147* Alberto Cassone: *L'impatto economico dell'Universita' del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro": un aggiornamento al 2008*
- 2009 n.146* Daron Acemoglu, Davide Ticchi and Andrea Vindigni: *Persistence of civil wars*
- 2009 n.145* Daniele Bondonio: *Impact identification strategies for evaluating business incentive programs*
- 2009 n.144* Barry Eichengreen, Rachita Gullapalli and Ugo Panizza: *Capital account liberalization, financial development and industry growth: a synthetic view*
- 2009 n.143* Emma Galli and Roberto Ricciuti: *Sulla political economy del deficit pubblico nell'Italia liberale*
- 2009 n.142* Matteo Migheli: *Religiosity and happiness: an ever-winning couple? An answer from India*
- 2009 n.141** Stefano Parodi: *I media dell'Alessandrino e l'Unione Europea*
- 2009 n.140* Matteo Migheli: *The two sides of a ghost: Twenty years without the wall*
- 2009 n.139^e Matteo Migheli and Francesco Scacciati: *How does labor supply react to different tax rates? A field enquiry*
- 2009 n.138^e Matteo Migheli and Guido Ortona: *Majority, proportionality, governability and factions*

- 2009 n.137** Noemi Podestà: *Strumenti di mediazione per la risoluzione di conflitti. L'esperienza dell'Osservatorio per il collegamento ferroviario Torino-Lione*
- 2009 n.136** Noemi Podestà and Alberto Chiari: *Esperimenti di democrazia deliberativa. Informazioni, preferenze e stili di conduzione in tre giurie di cittadini.*
- 2009 n.135** Andrea Lanza: *1848 comme reconfiguration des discours politiques.*
- 2009 n.134* Rongili Biswas, Nicolas Gravel and Rémy Oddou: *The segregative properties of endogenous jurisdictions formation with a welfarist central government*
- 2009 n.133^ε Matteo Migheli: *Assessing trust through social capital? A possible experimental answer*
- 2009 n.132* Piero Cavaleri, Michael Keren, Giovanni B. Ramello and Vittorio Valli: *Publishing an E-journal on a shoe string: is it a sustainable project?*
- 2009 n.131* Alberto Cassone: *L'impatto economico e sociale dell'Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro*
- 2009 n.130* Alberto Cassone and Pietro Zaccarella: *Il bilancio sociale delle università. Inventario dei problemi e analisi comparata delle esperienze italiane*
- 2009 n.129^ε Matteo Migheli, Guido Ortona and Ferruccio Ponzano: *A preliminary simulative assessment of disproportionality indices*
- 2008 n.128* Fabio Privileggi: *On the transition dynamics in endogenous recombinant growth models*
- 2008 n.127* Roberto Zanola: *Who likes circus animals?*
- 2008 n.126* Michele Giuranno: *Regional income disparity and the size of the Public Sector*
- 2008 n.125* Giorgio Brosio and Roberto Zanola: *The welfare costs of national standards: a contribution to the debate on the outcomes of de/centralization*
- 2008 n.124^ε Guido Ortona, Stefania Ottone, Ferruccio Ponzano and Francesco Scacciati: *Some differences in revealed behaviour under different inquiry methods*
- 2008 n.123* J. Stephen Ferris, Soo-Bin Park and Stanley L. Winer: *Studying the role of political competition in the evolution of government size over long horizons*
- 2008 n.122** Stefano Parodi: *Il funzionalismo di D. Mitrany: Dall'economia alla scienza politica*